ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 11.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Venerdì 22 Gennaio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1910

Follia pangermanista

La gazzarra anti-italiana a Berlino

ROMA, 21

(*c. a.*) Mentre la Camera italiana discute serenamente il trattato di Locarno, che sanziona l'ingresso della Germania nella Lega delle Nazioni, e cioè, il ritorno del popolo tedesco alla piena ripresa delle relazioni internazionali su un piede di eguaglianza fra vincitori e vinti, ci giungono da Berlino notizie tutt'altro che liete sullo stato d'animo degli elementi pangermanisti e nazionalisti nei riguardi dell'Italia. Una nuova ventata d'italofobia passa sulla Germania e si propaga sull'Austria. L'Associazione tedesca delle scuole austriache lancia un manifesto per invitare i cittadini a boicottare l'Italia. Non poche associazioni tedesche proclamano il boicottaggio contro tutte le merci italiane, e segnatamente contro le automobili. A Berlino si impediscono e si turbano spettacoli in cui partecipano cantanti italiani; si diffondono ancora notizie assolutamente fantastiche di violenze commesse in Italia ai danni di cittadini tedeschi, per concludere con le solite rivendicazioni pangermaniste sull'Alto Adige, e le non solite minacce al Governo italiano. La campagna coincide, infine, con un tentativo subdolo di concludere un accordo tedesco-cecoslovacco ai danni di Trieste, per fare gravitare tutto il commercio e il traffico della Media Europa verso Amburgo.

Tutto questo contrasta nettamente con l'atteggiamento tranquillo e amichevole del Governo e del popolo italiano verso la Germania ed il popolo tedesco. Uscita vittoriosa da una lunga e dura guerra, l'Italia è stata l'unica nazione che non ha infierito verso i vinti. L'Austria ha avuto dall'Italia in questi ultimi anni le prove più chiare della solidarietà e dell'amicizia. La Germania ha visto il Governo italiano andare incontro con simpatia alla sua resurrezione; ha visto Mussolini astenersi dal partecipare alle varie sanzioni territoriali, patrocinare il suo ingresso nella Società delle Nazioni; ha visto il popolo italiano dimenticare gli orrori della guerra e riprendere primo fra tutti gli scambi commerciali e culturali col popolo tedesco. La questione dei rapporti italo-tedeschi si presenta, dunque, con un bilancio assolutamente passivo nei nostri riguardi, e tali da richiedere la più severa vigilanza del Governo tedesco, non meno che del nostro, su tutte le manifestazioni pangermaniste di questi giorni.

L'Italia è animata dalle migliori disposizioni verso la Germania, anche perchè la situazione creata in Europa dal trattato di Versaglia ha suscitato alcune affinità elettive tra le due nazioni proletarie, che hanno un bisogno comune di espansione ed una identica esuberanza di energie e di popolazione, in rapporto inverso con le loro possibilità attuali. Nessun paese, meglio dell'Italia, è in grado di comprendere lo stato d'animo della Germania, priva di possedimenti coloniali e depauperata della sua già ricchezza massima di materie prime. Ma nessun paese più fermamente dell'Italia è deciso a respingere una resurrezione tedesco-russa rivolta ai propri danni. L'Italia non ha tolto alla Germania le miniere della Sarre e dell'Alta Slesia, e non ha ereditato dalla Germania le colonie dell'Africa e dell'Asia. L'Italia non ha nè ferro, nè carbone, nè petrolio, che possano essere oggetto della cupidigia altrui, nè terre abbandonate su cui possa fermarsi lo sguardo avido di colonizzatori stranieri.

Il popolo italiano è un popolo di lavoratori, non di altro desideroso che di crearsi, con la propria fatica quotidiana, le condizioni di una esistenza tranquilla, e non di altro avido, che di assicurare ai suoi figli i mezzi e gli sbocchi necessari per non perire e non soffocare. Verso queste mete esso marcia serenamente, senza vedere nella Germania un nemico, ma piuttosto un compagno, un viandante assillato dalla stessa preoccupazione e rivolto agli stessi obiettivi. La consapevolezza del Governo tedesco dovrebbe dunque illuminare il suo popolo sulla realtà di questa situazione.

E' soprattutto nell'interesse della Germania che il Governo tedesco dovrebbe provvedere. I pangermanisti hanno già scontato una volta durissimamente il loro errore, con la disfatta. Essi hanno visto quanto male abbia fatto al loro paese una politica cieca di imperialismo insensato e di brutale prepotenza, perseguita dai Governi che precedettero e prepararono la conflagrazione europea. Non possono non accorgersi che stanno per ricadere ineluttabilmente oggi nell'errore di prima.

Quanto a noi, se pure ci sorprendono, come il sintomo chiaro di una persistente incomprensione tedesca di atteggiamento spavaldo, le minacce di questi giorni ci lasciano assolutamente tranquilli. Non abbiamo nulla a temere dalla Germania. Le minacce verbali non ci spaventano. I boicottaggi ci trovano preparati a reagire ed a vincere. Le pretese irredentiste sull'Alto Adige ci trovano nettamente decisi a non permettere nemmeno che il problema delle nostre frontiere si discuta.

«Il Brennero non si tocca — ha proclamato alto e forte il Duce; — se qualcuno pensasse di varcare i nostri confini, troverebbe tutto il popolo italiano in piedi, pronto a difendersi ed a respingere l'assalto». La Germania non può supporre che l'Italia sia disposta a rimettere comunque sul tappeto il problema dell'Alto Adige. I 150.000 tedeschi che la frontiera del Brennero ha incluso nel territorio italiano, sono cittadini italiani, e tutto ciò che li riguarda è affare di competenza esclusivamente della nostra politica interna. L'Alto Adige è terra italianissima sotto tutti gli aspetti, e l'elemento tedesco che l'abita vi costituisce una sovrapposizione, sia storica che demografica. L'Italia non ha fatto e non farà come la Polonia in Posnania; non espelle dal suo territorio gli allogeni, ma non tollera che alcuno abbia comunque ingerenza nel suo territorio a causa delle minoranze di altre lingue che vi si trovano.

Tutto questo deve essere ben chiaro alla mente di tutti, amici e nemici, vicini e lontani. La storia non ha dato altro all'Italia che i suoi confini naturali, primo fra tutti il Brennero. Ai suoi scarsissimi frutti di tanto sanguinoso sacrificio, l'Italia non rinuncia. Il popolo italiano compatto, monta la «guardia al Brennero», deciso a sbarrare il passo a chiunque. Soltanto dalla «Vetta d'Italia» possiamo lealmente tendere la mano al popolo tedesco, per aiutarlo a riprendere [illegible] posto nel mondo.

Moniti ufficiosi romani al Governo tedesco

ROMA, 21

L'intensificata campagna italofoba in Germania, che si riflette in Austria, per le minoranze tedesche dell'Alto Adige, è oggetto di rilievi nei giornali.

La *Tribuna* rammenta l'episodio avvenuto al Reichstag in sede di approvazione del trattato di commercio italo-tedesco, episodio che ebbe una ripercussione nel Parlamento italiano per opera dell'on. Blanc.

«Si intendeva da noi — scrive il giornale ufficioso — che il Governo tedesco, la cui responsabilità non cessa anche in regime di crisi (e la crisi che il Parlamento ha regalato questa volta alla Germania è stata ben lunga) avesse trovato il modo di arrestare quest'immonda e terribilmente sciocca montatura anti-italiana, che nella sua assurdità sembrerebbe servire interessi stranieri, o almeno di separare nettamente la sua responsabilità. Questo non è ancora avvenuto, ed è deplorevole che non sia avvenuto. E' inutile aggiungere che questa nostra deplorazione e l'invito al Governo germanico di pronunciare una condanna consapevole su questo impazzimento collettivo, sono la espressione di una tranquilla e meditata considerazione di politica internazionale e dell'utilità, alla quale crediamo, di buone e chiare relazioni con la Germania; poichè d'altra parte, proprio le proporzioni di grottesca violenza assunte dalla campagna anti-italiana, ci lasciano sereni nel giudicarla. E' bene stabilire che nessuna delle stolte minaccie pronunciate e annunciate in Germania, ci dà la minima preoccupazione. Lasciamo a questa infatuazione assurda tutta intera la responsabilità di avere incominciato e di continuare una campagna, che in Germania si crede di poter continuare solo perchè in Italia si è avuto il buon gusto di non prenderla finora troppo sul serio. Ma è ben chiaro che se la campagna dovesse continuare, e dalle minaccie verbali si passasse ai fatti, noi siamo pronti a rispondere tranquillamente e fermissimamente. Nè per questo ingombreremo le colonne dei nostri giornali, nè scomoderemo il vocabolario delle trivialità, o agiteremo associazioni e anche pubblicità luminosa. Agiremo in silenzio e con fermezza, secondo lo stile che è necessario soprattutto in una faccenda simile».

Il *Giornale d'Italia* rileva per suo conto, che gli ultimi episodi della campagna italofoba non fanno onore a quei berlinesi, che hanno voluto inscenarla. Il giornale si pone la domanda se questo sentimento italofobo è diffuso e possiede la facoltà di intensificarsi e premere sulle classi dirigenti della Germania.

«Non può esserci nulla di offensivo — aggiunge — nel ripetere un giudizio di Bülow, il quale, dopo Bismarck, è stato il più forte Cancelliere di quel popolo durante la sua più fortunata espansione: il popolo tedesco, cioè, in genere manca di intuito politico. Quello che è seguito anche ultimamente durante la lunghissima crisi ministeriale, potrebbe considerarsi come l'irrefutabile documento di tale affermazione. Però, pur riconoscendo la scarsità di quell'intuito, si deve riconoscere che almeno col tempo e con una laboriosa meditazione, la verità finisce anche là per apparire e illuminare. Tanto è vero, che Stresemann, tutt'ora ministro degli Esteri, ha firmato gli accordi di Locarno. E ad ogni modo, perchè i tedeschi intelligenti e responsabili, se la dovrebbero prendere coll'Italia?».

Gli accordi di Locarno discussi alla Camera

I problemi della pace e le necessità dell'Italia

ROMA, 21

Una certa aspettativa vi era per la seduta odierna della Camera, credendo alcuni di poter prevedere degli strascichi alle sedute di sabato e di domenica. L'«ultimatum» posto dall'on. Mussolini nella seduta di domenica non è stato però raccolto da nessun gruppo aventiniano e da nessun deputato singolo. Dei rientrati — gli on. Anile, Di Fausto e Corso Bovio — nessuno ha stimato opportuno di prendere la parola sul processo verbale, e la loro presenza è passata inosservata, anche perchè la Camera era oggi piuttosto disattenta.

Si incomincia con la commemorazione dei deputati defunti, Cesare Rossi e Panunzio e di L. V. Bertarelli; dopo di che si intraprende la discussione del disegno di legge concernente l'approvazione dei patti stipulati il 16 ottobre 1925 alla Conferenza di Locarno, fra l'Italia, la Germania, il Belgio, la Francia e la Gran Bretagna.

L'ingresso della Germania a Ginevra

Primo oratore è l'on. ZIMOLO, il quale premette che compito della Camera non è tanto quello di discutere, quanto di approvare questo disegno di legge, riconoscendo l'alto valore politico degli accordi cui esso si riferisce. L'Italia che a Versailles non aveva raccolto i frutti della sua [illegible] vittoria [illegible] a Locarno, dove si trattava di assicurare la pace mondiale, con patti capaci di risolvere pacificamente gli eventuali conflitti mondiali. E vi intervenne con grande dignità, in qualità non già di Nazione garantita, ma bensì di Nazione garante, come la Gran Bretagna. Ciò è stato possibile per la forte politica instaurata dal Governo fascista. Constata che a Locarno si è affermata la necessità della difesa di quella linea che dalla Schelda alle Alpi Dinariche divide nettamente due civiltà; e per ciò della difesa anche di quel mondo squisitamente cattolico che vive al di quà di questa linea.

Ma il fatto più importante del trattato di Locarno è quello dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni: è doloroso che la stampa nazionalista tedesca non abbia ben compreso lo spirito con cui si è concesso alla Germania di essere alla pari con le altre nazioni nelle discussioni di importanti questioni politiche, attenuandosi così grandemente le condizioni imposte alla Germania a Versailles. Quest'ammissione, infatti, anche se non lede i diritti acquisiti dalle varie nazioni vincitrici col trattato di Versailles, si risolve tuttavia per la Germania in importantissime concessioni in ogni campo della sua attività nazionale. E per ciò riesce incomprensibile come gli elementi nazionalisti tedeschi pensino ancora con spirito di acceso pangermanismo, ad ulteriori rivendicazioni, che dovrebbero in definitiva annullare completamente ogni frutto della vittoria degli Alleati ed abbiano inscenato una campagna politica che ha avuto la sua ripercussione al Reichstag e al Consiglio dell'Impero, attraverso i numerosi voti contrari alla ratifica degli accordi di Locarno. E' vero però che a Londra i rappresentanti ufficiali della Germania tennero un ben diverso linguaggio, rendendosi conto della realtà storica.

Conclude, dichiarando che, fedele al Governo nazionale e al suo Capo, la Camera voterà questo trattato, interprete del sentimento della Nazione che oggi non è più, come ai tempi della Triplice, retta da Governi imbelli, ma conscia della sua opera di protagonista della grande guerra, pone al servizio della pace tutte le forze del suo popolo che lavora in una magnifica disciplina. (*Applausi*).

Gentile e le aspirazioni dell'Italia

GENTILE, ricorda le trattative di Parigi nel 1919 per la stipulazione di un patto di garanzia in favore della Francia, e rileva come allora l'Italia fosse stata deliberatamente esclusa dal patto fra Inghilterra, Francia e Stati Uniti, mentre oggi essa è considerata invece come elemento essenziale per la stabilità per la pace mondiale. Ciò perchè in Italia tra il 1919 e il 1925 si sono verificati avvenimenti politici tali, che hanno fatto del nostro Paese, sotto la guida del suo grande Capo, una Nazione forte, rispettata, da cui non è lecito prescindere negli accordi internazionali. E', infatti, lo spirito nuovo che anima l'Italia, che ha determinato l'inizio di una nostra politica estera autonoma ben diversa da quella del passato.

Il Trattato di Locarno ha suscitato in generale larghi consensi, e si è molto parlato altrove del cosidetto spirito pacifista di Locarno, ma l'oratore non crede a certi esagerati limiti, e vuol considerare il trattato con spirito italiano, ispirandosi cioè ad un senso profondo di realtà. Ricorda pertanto come la Francia, se da un lato aveva realizzato a Versailles il sogno di tante generazioni dell'Alsazia e Lorena riunite alla nazione francese, non abbia tuttavia rinunciato alla ricerca affannosa di una soluzione atta a garantirla dallo spirito di riscossa della vicina Germania. Fu così che si giunse al patto a cinque di Locarno, in cui l'Italia ha, insieme con l'Inghilterra, l'alto e importante compito di garantire. Il nostro Paese aveva non solo l'interesse, ma anche il dovere di intervenire al patto per riaffermare la sua situazione di grande potenza cui spetta di partecipare alla direzione della politica estera mondiale. L'assenza dell'Italia a Locarno avrebbe portato al nostro isolamento mentre l'Italia vuole che il mondo intero riconosca la sua forza e il suo diritto a influire alle sorti dell'Europa.

E' stato detto che la Germania ha aderito al patto di Locarno al solo scopo di avere libere le mani verso Oriente. Ciò non riguarda direttamente l'Italia, ma tuttavia è bene por mente all'eventualità che siano concepite insane mire sul nostro confine del Brennero, per proclamare solennemente che mai il popolo italiano consentirà che le sue frontiere siano poste in discussione. (*Approvazioni*). Constata la grande importanza politica dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni, e rilevando a questo proposito come la Germania abbia tra le sue prime manifestazioni affacciato pretese a mandati coloniali, afferma che tale richiesta non potrà essere accolta, se prima l'Italia, che a buon conto è una Nazione vincitrice e non vinta, non vegga soddisfatte tutte le sue aspirazioni in materia. Conclude riaffermando l'imperscrittibile diritto dell'Italia ad avere nel mondo il posto cui le danno titolo le sue poderose energie. (*Applausi*).

Cavazzoni e i precedenti del patto

GORINI afferma che il trattato di Locarno può essere considerato meglio del trattato di Versailles, il vero patto di pace per l'Europa, purchè però lo spirito che lo anima e a cui l'Italia vuole sinceramente ispirarsi, animi parimenti tutte le altre nazioni. E' poi superfluo affermare come condizione assolutamente pregiudiziale sia quella che le attuali frontiere siano a tutti sacre. Rileva a questo proposito l'insana propaganda antiitaliana fatta fra le popolazioni allogene dell'Alto Adige, a base di mendaci affermazioni e di calunnie. Se, dunque, l'Italia approva con perfetta lealtà il patto di Locarno, è giusto che essa esiga uguale sincerità da tutti gli altri paesi. E questa sincerità impone soprattutto che non si agiti più un'inesistente questione dell'Alto Adige. Conclude esaltando il rinnovato spirito di potenza che oggi, per merito del suo grande Capo, anima la Nazione italiana, ed auspicando per il nostro Paese il raggiungimento delle più alte mete.

CAVAZZONI non è d'accordo nel giudicare la Conferenza di Locarno come un completamento al trattato di Versailles. Ritiene Locarno come una tappa di quel faticoso e lento cammino che l'Europa va percorrendo, allontanandosi, anzi, da Versailles. La storia di domani dirà se le ingiustizie e le manchevolezze di Versailles si saranno potute correggere e riparare in tempo utile: l'Italia in ogni modo non può nè deve essere assente da questa tentata salvazione, e portarvi tutta la generosa e volonterosa opera sua, pur non dimenticando mai in questa fraterna solidarietà per una pace giusta e duratura, di reclamare nel mondo il posto che ad essa compete. Ricorda che Locarno non è che un elemento di un sistema di superamento di gravi situazioni, maturate senza essere state qualche volta nemmeno previste. La Società delle Nazioni è stata indubbiamente un importante centro animatore e coordinatore delle varie iniziative, dei molti studi, delle diverse conferenze dal 1920 al 1925; è un procedere lento ma incessante, una operosa attività, che prepara il piano Dawes, tenta il protocollo di Ginevra, si afferma a Locarno.

Da Londra a Locarno

L'oratore riassume l'opera svolta su questo terreno fino alla convocazione della Conferenza di Londra per la preparazione del piano Dawes, ed osserva che nella Conferenza di Londra rimasero insoluti alcuni aspetti politici della questione delle riparazioni, quali la più estesa applicazione del principio d'arbitrato a tutto il Trattato di Versailles, la questione dell'entrata della Germania nella Società delle Nazioni, il problema della sicurezza di cui doveva occuparsi la quinta Assemblea. Ricorda che fu proposto alla Società delle Nazioni di fare dell'abitrato la chiave di volta del nuovo ordine internazionale, e ne desume che se l'arbitrato è tra i principi base che devono reggere la Società delle Nazioni, il protocollo di Ginevra fu una necessaria conseguenza della Conferenza di Londra.

Venendo infine al Trattato di Locarno, rileva come troppo poco sia stato finora fatto per le frontiere dell'Europa meridionale e orientale. E' stata sistemata la frontiera renana, ma per il rimanente d'Europa nulla o ben poco è stato fatto. La Germania ha riconosciuto alla Francia, l'Alsazia e la Lorena, ma ritorna a sedere da pari a pari fra le grandi potenze. Il Belgio viene garantito nella sua inviolabilità territoriale. All'Inghilterra è conservato un grande prestigio.

L'Italia a Locarno si è mostrata quale oggi è: giusta e forte, ed ha avuto il posto che si è ben meritato. Ha portato un grande contributo alla pacificazione europea, facendosi garante, insieme con l'Inghilterra, tra Germania, Francia e Belgio. L'Italia di oggi non può essere ignorata, e sotto la guida dell'on. Mussolini, l'Italia è oggi in marcia verso il suo sicuro e glorioso domani. «Questo domani — conclude l'oratore — che noi vogliamo di pace, può anche essere durissimo. Che l'Italia prediletta dalla provvidenza, sia comunque e sempre pronta ad essere un fattore di civiltà nel mondo.» (*Applausi*).

Il seguito della discussione è rinviato a domani e la seduta termina alle 17.15.

Probabili dichiarazioni di Mussolini nella seduta di oggi

ROMA, 21

Contrariamente a quanto era stato annunciato, la Camera, che ha iniziato oggi le discussioni del patto di Locarno, continuerà i suoi lavori nella giornata di domani. Primo oratore sarà il deputato comunista on. Maffi. Questa sera si diceva che molto probabilmente l'on. Mussolini farebbe delle dichiarazioni. Nel pomeriggio si è riunita a Montecitorio la Commissione parlamentare, nominata stamane dagli uffici della Camera, per l'esame dei disegni di legge di carattere militare. Sono intervenuti gli on. Russo, Bassi, Bonardi, Greco, Vacchelli, Baistrocchi, Paolucci, Barbieri e Russo Luigi. La Commissione ha proceduto alla propria costituzione nominando presidente l'on. Bonardi e segretario l'on. Bassi.

Prima di iniziare la discussione dei vari progetti, la Commisisone si è messa d'accordo sul criterio da seguire per l'esame degli importanti argomenti, e ha incaricato di riferire: l'on. Baistrocchi, sull'ordinamento dell'Esercito e sul riordinamento dell'amministrazione della Guerra; l'on. Bassi, sull'avanzamento degli ufficiali; l'on. Greco, sullo Stato degli ufficiali e sulla dote per gli ufficiali che vogliono contrarre matrimonio, e l'on. Barbieri, sugli accertamenti medico-legali. La Commissione si riunirà domani nuovamente con l'intervento del sottosegretario di Stato alla Guerra, gen. Cavallero, il quale fornirà ai vari commissari alcuni schiarimenti sull'importanza e sulla portata dei vari disegni di legge.

La Commissione, nella riunione di oggi, ha iniziato preliminarmente l'esame dei vari progetti, mettendo in rilievo la loro importanza e, soprattutto, le grandi benemerenze acquistatesi in materia militare dal Governo nazionale, che sta svolgendo un programma mirante a fare dell'Esercito una forza viva ed operante. Passando all'esame delle diverse questioni dibattute nel disegno di legge relativo all'ordinamento dell'Esercito, la Commissione si è soprattutto occupata della ferma, dei contingenti minimi e massimi alle armi e dell'eventuale scaglionamento della chiamata alle armi in due riprese. Si dice che nella riunione di domani il sottosegretario di Stato on. Cavallero illustrerà la portata finanziaria del progetto, dando sull'argomento importanti schiarimenti.

Il *Popolo di Roma* reca che si sono riuniti iersera i deputati del gruppo demosociale presenti in Roma. Dopo breve discussione, considerato che le polemiche di questi giorni riguardano più direttamente i popolari che gli altri gruppi di opposizione, hanno deciso di non partecipare ai lavori della Camera e di non subordinare le proprie future decisioni a quelle degli altri gruppi di opposizione, di fronte ai quali i demosociali intendono conservare intatta la propria autonomia. I demosociali torneranno probabilmente a riunirsi entro la corrente settimana, per adeguare le definitive decisioni alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio.

La Federazione dei proprietari di case riconferma le direttive di moderazione

MILANO, 21

Oggi ha avuto luogo a Milano, sotto la presidenza del gr. uff. [illegible], una riunione del Consiglio direttivo della Federazione nazionale fra le associazioni proprietari di case, con l'intervento dei presidenti delle associazioni federate di moltissime città.

Dopo ampia discussione, il Consiglio ha votato un plauso al Governo per avere adempiuto la promessa fatta nel 1923, di ristabilire quest'anno il regime libero delle locazioni. Il Consiglio ha poi approvato pienamente le direttive concrete di moderazione, che la presidenza della Federazione ha dettato, in armonia col pensiero del Governo. Considerata, infine, la necessità della massima disciplina, nell'interesse supremo del Paese, venne unanimemente deliberato che tutte le Federazioni associate provvedano direttamente a costituire nel proprio seno appositi uffici, affinchè le suddette direttive abbiano ad essere rigorosamente osservate, ricorrendo a severe sanzioni contro coloro che le trasgredissero.

I. Zingarelli direttore del "Secolo,,

MILANO, 21

Italo Zingarelli, corrispondente da Vienna del *Corriere della Sera*, è stato nominato direttore del *Secolo*. Il contratto fra lo Zingarelli e il consigliere delegato della società esercente il giornale, Mondadori, è stato firmato venerdì.

Agitazione studentesca a Padova per un incidente provocato da uno straniero

PADOVA, 21

Da ieri gli studenti dell'Università di Padova sono in agitazione contro il numeroso gruppo di stranieri, ospiti dell'Ateneo. Pare infatti che gli stranieri pecchino di troppa invadenza, e ciò avrebbe suscitato le ire degli italiani. Ieri si è svolto un incidente in piazza Cavour, che sembra sia stato originato da una frase di uno studente polacco, tale Heimann, il quale si sarebbe vantato di avere ucciso in guerra, quale ufficiale dell'esercito austriaco, parecchi ufficiali italiani. In seguito a ciò si è tenuto oggi nel cortile dell'Università un numeroso e tumultuoso comizio. Uno studente ungherese ha dato lettura di una dichiarazione, con la quale, esprimendo i sentimenti degli ungheresi favorevoli all'Italia, questi scindono decisamente ogni responsabilità dal polacco Heimann e proclamano la loro separazione completa dal Comitato universitario delle nazioni, decisi a non parteciparvi più finchè non vengano allontanati tutti quegli elementi, di qualunque nazionalità essi siano, che possano in qualunque modo danneggiare i fraterni rapporti tra ungheresi e italiani.

Sembra che in seguito all'incidente coll'Heimann vi sia stato l'interessamento del console polacco. Ciò avrebbe aumentato le ire degli studenti patavini, che oggi hanno deciso, subito dopo il tumultuoso comizio, di fare una spedizione a Venezia. Infatti, circa 150 presero posto sulla tramvia Padova-Malcanton, diretti a Venezia. Funzionari di polizia con carabinieri, partiti in camion da Mestre, riuscirono a bloccare gli studenti a Malcanton. Trenta di essi furono fatti ritornare a Padova con la stessa tramvia, scortati da RR. CC. Gli altri proseguirono a piedi fino al ponte ferroviario della laguna. Anche qui carabinieri e polizia riuscirono a fermarli. Ottanta di essi, accerchiati dai carabinieri, furono scortati in treno fino a Padova. Un piccolo numero di studenti si era avviato a piedi lungo il ponte della Laguna, ma dalla stazione di Venezia partiva un commissario con agenti, ed anche questo ultimo nucleo subiva la stessa sorte degli altri, venendo avviato a Padova.

I negoziati di Londra nella fase finale

Annualità medie di cinque milioni di sterline?

Un colloquio decisivo per oggi fra Volpi e Churchill

LONDRA, 21

Il colloquio di domani fra il conte Volpi ed il signor Churchill potrebbe essere il conclusivo. Per effetto delle ultime controproposte britanniche, il Cancelliere dello Scacchiere si è impegnato logicamente a scendere verso l'offerta finale dell'Italia, e degli impegni assunti nel corso della discussione, egli non potrebbe sciogliersi ormai che buttando all'aria tutto il paziente edificio costruito in questi giorni, che ha bisogno del consenso solamente per essere completo. Ciò non sembra verosimile. Dunque: «o la rottura o un buon accordo». Così ci ha sintetizzato le sue previsioni un'alta personalità rappresentativa, dalla quale però non è stato possibile ottenere nessun accenno circa quello che più interessa il pubblico italiano: la cifra da pagare.

Le basi del possibile accordo

I giornali inglesi, dicono che Churchill sia sceso da 11 a 9, e quindi a 7 milioni di sterline annue. Il colloquio odierno Pirelli, Alberti, Niemeyer, avrebbe avuto appunto lo scopo di preparare un piano di ammortamento, comprendente 62 annualità di diversa grandezza, la cui media sarebbe pari a sette milioni di sterline. Basterebbe sostituire a questa cifra una minore, e mutare proporzionalmente quella dipendente dal progetto, per avere l'accordo definitivo. Questo potere di fissare la cifra media risolutiva spetta solo ai due ministri.

Churchill non è ancora ritornato a Londra, ma avrebbe lasciato istruzioni ai suoi esperti per completare, d'accordo con quelli italiani, il piano ipotetico che, secondo l'*Evening Standard*, prevederebbe per tre o quattro anni piccoli pagamenti iniziali, elevantisi gradualmente, ma senza superare la cifra massima di otto milioni di sterline. Le nostre informazioni sono di poco differenti. Corrono infatti voci questa sera, che l'accordo finale sarebbe intorno ai cinque milioni di sterline come media annua per i pagamenti, con speciali facilitazioni per i primi cinque anni.

Poichè è impossibile appurare per il momento la fondatezza di queste previsioni, passiamo a registrare che, fino a tarda ora di questa sera, la delegazione italiana, con la presenza dell'ambasciatore Della Torretta, ha tenuta una seduta al Claridge Hotel, per redigere una completa e dettagliata nota di informazioni, riassumente tutto il lavoro svolto dai vari delegati a tutt'oggi, che sarà telegrafata a Roma.

Il lavoro dei tecnici

La situazione formale delle trattative tecniche può riassumersi:

Il debito italiano che fu già accertato in 583 milioni di sterline, pari a circa 73 miliardi di lire italiane, verrà ridotto come già indicammo in via di esemplificazione, a circa 520 milioni di sterline, per effetto della decurtazione di interessi e di partite a nostro credito nella revisione dei conti e delle forniture. Per tal modo, il debito italiano verso l'Inghilterra, comparato a quello italiano verso l'America, verrebbe ad essere maggiore solamente del 25 per cento circa, e non del 30 per cento, come appariva dalle cifre primitive.

Questa percentuale concordata fornisce la chiave del sistema dei pagamenti in costruzione. Dovendo infatti l'Italia fare omaggio alla teoria del «pari passu», per l'Inghilterra chiede pagamenti proporzionali a quelli dell'America, noi dovremmo, in base a quella percentuale, pagare circa sei milioni di sterline annue. Se questa somma venisse superata dal prossimo accordo, subiremmo un trattamento peggiore di quello praticatoci dall'America. Se invece i nostri pagamenti tendessero al disotto di quella somma, avremmo ottenuto un trattamento migliore.

Anche la giornata di oggi è stata interessante dal punto di vista degli ultimi contatti fra i membri della delegazione italiana e le personalità politiche e finanziarie britanniche. Il conte Volpi, accompagnato dai dott. Pirelli e dal comm. Alberti, è intervenuto ad una colazione offertagli nella propria sede dalla Corporazione bancaria italo-britannica. Erano presenti i presidenti dei più importanti enti bancari e furono scambiate cordiali parole auspicanti alla intensificazione dei rapporti economici tra i due paesi, legati da antica tradizionale amicizia e simpatia.

Proporzionalità con gli accordi italo-americano e franco-britannico

ROMA, 21

L'*Agenzia di Roma* riceve da Londra, che nei più competenti ambienti finanziari della City si constata che nelle trattative fra il conte Volpi ed il Cancelliere dello Scacchiere si è ormai precisata ed impostata la tendenza a stabilire nei termini dell'accordo italo-britannico una proporzionalità, tanto con quelli del già raggiunto accordo italo-americano, quanto con quelli dell'accordo franco-britannico per il debito francese.

Per ciò che riguarda il rapporto fra l'accordo italiano di Londra e quello di Washington, le divergenze si manifestano solo nella valutazione dei vari elementi costituenti le posizioni da proporzionare, perchè i due prestiti venuti dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti all'Italia, non sono stati fatti a condizioni identiche e differiscono, non soltanto nella cifra, ma anche nelle modalità. Da tali modalità, viene rilevato negli ambienti finanziari della City, anche il fatto che, mentre il debito italiano verso gli Stati Uniti risulta esclusivamente da impegni scritti, quello verso l'Inghilterra ha avuto una garanzia reale, la quale, per la sua stessa natura, ha rappresentato fino ad oggi un vantaggio non indifferente per la Tesoreria britannica.

«Per quanto riguada il rapporto fra l'accordo italo-britannico e quello franco-britannico — prosegue l'*Agenzia di Roma* — si riconosce ormai che anche con un più ottimistico calcolo non si può valutare la ricchezza, e perciò la capacità di pagamento dell'Italia al disopra di un terzo di quello della Francia, e di tale proporzione si ha da tener conto nella determinazione degli impegni italiani di pagamento.»

Coolidge e Berenger auspicano un ragionevole accordo tra Francia e Stati Uniti

WASHINGTON, 21

Berenger, ambasciatore di Francia, ha presentato al Presidente Coolidge le sue credenziali. L'ambasciatore ha assicurato che la Francia rimane fedele ai legami di amicizia cui s'ispirarono le due nazioni fin dall'origine degli Stati Uniti. Per quanto concerne la sistemazione finanziaria degli obblighi contratti durante l'ultima guerra, la Francia si dichiara nuovamente fedele al principio della santità dei contratti internazionali, anche attraverso le difficoltà di riassetto causate dalle rovine e dalle invasioni.

La Francia — egli ha affermato — è decisa a regolare il debito che essa contrasse per la sua difesa e per quella della civiltà, così prontamente e pienamente come glielo permetteranno le sue possibilità attuali e future. La Francia sa che ritorno all'equilibrio dell'economia mondiale non potrà essere raggiunto se ciascun paese non farà fronte ai suoi impegni interni, e non procederà ad una restaurazione severa del credito e della fiducia».

Concludendo, l'ambasciatore ha dichiarato: «Noi siamo convinti che la tradizionale amicizia con gli Stati Uniti faciliterà alla Francia il pagamento progressivo e ragionevole degli obblighi che l'ultima guerra le ha imposto».

Il Presidente Coolidge ha così risposto al nuovo ambasciatore di Francia:

«Le relazioni di tradizionale amicizia che sono sempre esistite fra le nostre due nazioni, sono state le fonti delle più grandi soddisfazioni del Governo e del popolo americano. Io ho fiducia che questo spirito di amicizia sarà mantenuto e possibilmente rafforzato durante la vostra presenza negli Stati Uniti. Ho la sincera speranza che un accordo onorevole ed equo del problema dei debiti della Francia sarà prossimamente raggiunto. Non dovrebbero esservi difficoltà insuperabili per arrivare ad un siffatto accordo, perchè ora avete riaffermato la fedeltà del vostro Governo nella santità dei contratti».

Propaganda anti-nazionale di Salvemini

Una conferenza diffamatoria al Club liberale di Londra

ROMA, 21

Un dispaccio da Londra informa che il noto Salvemini ha pronunciato un discorso al «National Liberal Club», attaccando il Fascismo ed affermando che l'attuale floridezza economica italiana non è un fenomeno transitorio, ma il risultato dei prestito di 800 milioni di sterline fatto all'Italia dall'America e dall'Inghilterra, di cui una parte è stata assorbita durante la guerra, ma l'altra parte è stata assorbita dai produttori italiani. «Chiunque attribuisce — ha proseguito Salvemini — le prospere condizioni dell'Italia a Mussolini, potrebbe con eguale giustizia chiamare il Presidente del Consiglio italiano responsabile della grande guerra europea».

La *Tribuna* commenta:

«E' perfettamente giusto che Salvemini, antilibico quando l'Italia combattè la guerra libica, epperò complice delle peggiori diffamazioni straniere contro il nostro Paese; rinunciatario e falso combattentista, epperò complice della peggiore propaganda antidalmatica, continui ad essere quello che è sempre stato: un pessimo italiano ed un falso storico. Ed è giusto che egli diffami il Governo del nostro Paese, proprio mentre una delegazione di questo Governo tratta la sistemazione del debito di guerra. Egli così rassomiglia puntualmente a se stesso. E' un rappresentante tipico di una razza che deve estinguersi: l'italiano diffamatore del proprio Paese. Quanto alla propaganda non certo gratuita del prof. Salvemini, essa ormai comincia a far torto soltanto ai paesi che l'accolgono, poichè non è lecito ad alcuno farsi informatore sulle condizioni di un altro paese da un rinnegato. Qualunque inglese, per giudicare Salvemini, pensi come giudicherebbe un inglese, il quale in questi giorni convocasse in Italia un pubblico italiano per denunciare il Governo britannico, come un Governo sopraffattore, intento solo ad arraffare milioni di sterline dai suoi debitori di guerra. Giudicherebbe indegno questo inglese, ma giudicherebbe anche male gli italiani che fossero andati ad ascoltarlo, come noi facciamo per il pubblico del «National Liberal Club»».

Colossali truffe scoperte in Russia

nella gestione di aziende cooperative

BERLINO, 21

La stampa russa ha cominciato recentemente a pubblicare alcune notizie su gravi malversazioni compiute nell'amministrazione delle organizzazioni sovietiste, notizie che costituiscono un'impressionante prova delle forze di corruzione e di criminoso profitto che serpeggiano nelle file del partito dominante in Russia.

Già alla fine dello scorso novembre erano note le cifre percentuali del 20 per cento, del 30 per cento, del 16 per cento e del 20 per cento delle malversazioni scoperte, rispettivamente imputabili agli operai, ai contadini, agli impiegati, agli intellettuali ed ai membri e candidati nel partito.

Per ben valutare queste cifre, è necessario tener presente che mentre la classe dei contadini costituisce il 90 per cento, su una popolazione di 130 milioni di anime, il partito comunista panrusso non contava al 12 novembre tra i membri e candidati che un milione 25 mila e 403 anime. Oggi lo stesso Comitato centrale del partito è convinto della necessità di adottare misure di severo controllo e di severa revisione sulle aziende cooperative, per ristabilirne il prestigio gravemente colpito dal diffondersi fra esse delle truffe, delle malversazioni e degli abusi.

In alcune regioni le malversazioni scoperte concernono il 50 per cento delle cooperative, e in un distretto (l'infima divisione amministrativa) della provincia di Riasan, limitrofa con quella di Mosca, sono state scoperte truffe in 35 società di consumo su 74, per una somma che rappresenta il 20 per cento dell'intero capitale delle organizzazioni minori: frase questa da cui si deduce che le malversazioni sono state essenzialmente scoperte nelle organizzazioni maggiori, che sono in mano di importanti personalità.

Ciò che è ancora più grave, è che il Comitato centrale del partito invochi che i colpevoli sopportino la pena loro inflitta, contrariamente a quanto finora è avvenuto, e cioè, che quando membri del partito, colpevoli di reato comune venivano condannati anche a pena grave, erano poi contemporaneamente assolti per i servizi resi alla rivoluzione. («Stefani»).

La morte di Camillo Golgi

PAVIA, 21

E' morto alle 12.30 il prof. Camillo Golgi, senatore del Regno, patologo insigne.

Camillo Golgi era nato a Corteno, in provincia di Brescia, nel 1843. Appena laureato nel 1875, dopo essere stato per qualche anno assistente all'ospedale di S. Matteo nel reparto di chirurgia dermosifilopatica e psichiatria, quest'ultima allora coperta dal Lombroso, era stato nominato medico condotto di Abbiategrasso, ove aveva fatto importanti scoperte intorno alla malaria. Gli studi però che dischiusero al Golgi vasti orizzonti, furono quelli di anatomia microscopica. Egli fu nominato professore, prima a Siena, ove fu per pochi mesi, e nel 1879 a Pavia, professore di ittologia e patologia generale.

Il Golgi a Pavia prosegue la sua opera di ricercatore geniale, e inizia quella di maestro, richiamando intorno a sè da ogni parte d'Italia e anche dall'estero numerosissimi allievi. Dopo la scoperta fatta dal Laveran del parassita malarico, è ancora il Golgi che per primo dimostra l'esistenza di quelle varietà o specie parassitarie. Di due di queste, della terzana e della quartana, descrive i caratteri microscopici e biologici differenziali, e scopre il ciclo monogonico di sviluppo, che con leggi fisse si compie nella prima in 48 ore e nella seconda in 72, e segnale inoltre la coincidenza della sporulazione dei parassiti, con cui si inizia il processo febbrile. Così era finalmente rivelata la ragione dell'intermittenza di questa febbre fino allora rimasta inesplicabile.

Opera grandiosa fu quella del Golgi, come quella di ogni innovatore. Certo in pochi altri ricercatori la produzione fu con maggior plauso riconosciuta. Di questo riconoscimento universale è propria una delle più alte onorificenze mondiali, il premio Nobel a Golgi assegnato nel 1906, dopo che le principali associazioni accademiche e scientifiche nostre e straniere lo avevano chiamato tra i loro soci. L'Università di Cambridge aveva voluto concedergli la laurea «ad honorem».

Ma l'opera del Golgi non si svolse tutta nel campo delle ricerche scientifiche. Egli non ha giammai lasciato affievolire l'entusiasmo e lo zelo dell'adempimento dei suoi doveri di scienziato e maestro, e ha tenuto sempre a cuore gli alti interessi della Patria, creando opere di assistenza nel periodo della guerra e promuovendo multiformi istituzioni, sempre per far rifulgere vieppiù nel mondo la fama della scienza italiana. Ai festeggiamenti fatti in suo onore in occasione del suo 80.o compleanno, due anni fa, ha partecipato con entusiastico fervore tutta la cittadinanza.

Milano tributa solenni onoranze funebri
A Luigi Vittorio Bertarelli

MILANO, 21

L. V. Bertarelli, fra le sue varie disposizioni testamentarie, espresse il desiderio che sulla sua bara non fossero pronunciati discorsi. Milano però voleva raccogliersi oggi nell'ora estrema del commiato e voleva per bocca delle proprie rappresentanze maggiori sentire la voce dell'intensa commozione, dire la parola della propria ammirazione per l'uomo che tanta parte della sua vita spiegò per difendere e radicare nell'anima delle generazioni l'amore della patria terra, attraverso le bellezze che essa asconde nel suo seno. Perciò, alle 17 intorno alla sua bara si trovavano in devoto raccoglimento quelli che rappresentavano il cuore della città che gli fu tanto cara.

Fra i presenti erano il segretario del partito fascista on. Farinacci, il Prefetto, il Sindaco, gli assessori, il generale Cattaneo in rappresentanza del maresciallo Diaz, la rappresentanza del Corpo d'Armata, il sen. Crespi per l'Automobil Club d'Italia, il comm. Porro Eliseo per il Club Alpino, il prof. Oberdorfer in rappresentanza della Navigazione Generale Italiana, il prof. Trincheri per la Società Geografica Italiana, gli on. De Capitani, Bonacossa e altre numerose autorità e personalità, oltre a numerose rappresentanze del Touring Club Svizzero, dell'Auto Touring Ticinese di Lugano ed altre.

Il Prefetto, fra un religioso silenzio, diede lettura del seguente telegramma del Presidente del Consiglio on. Mussolini: «Pregola esprimere mie vivissime condoglianze per la morte del Gran Croce d'Italia Luigi Vittorio Bertarelli che con fervido patriottismo ed opera feconda e tenace nell'affidare al Touring Club Italiano la valorizzazione delle bellezze naturali ed artistiche della Nazione, ha efficacemente contribuito all'affermazione del prestigio e della prosperità della Patria».

Parlò quindi il sindaco Mangiagalli e quindi il sen. Rava, che illustrò la figura dello scomparso. Infine il prof. Baghetti, quale vicepresidente del Touring Club Italiano ed anche a nome della famiglia, elevò parole a favore dell'estinto.

Alla mesta cerimonia presenziavano la moglie, la figlia ed altri parenti. Terminati i discorsi, i famigliari e le autorità scesero sotto il vasto atrio per unirsi al corteo. La bara venne deposta su un carro di prima classe, senza fiori, secondo il desiderio espresso dall'estinto. Ai cordoni erano il vicepresidente del Touring Club, il Prefetto, il Sindaco ed il sen. Rava. Apriva il corteo un drappello di vigili urbani, seguito da numerose rappresentanze sportive e scolastiche; venivano poi numerosi sacerdoti, indi il carro funebre. Dietro stavano la moglie, la famiglia ed i parenti. Facevano lunga coda le autorità ed uno stuolo immenso di amici, conoscenti e sportivi. Dopo una breve sosta alla chiesa di Santa Eufemia, per la benedizione della salma, il corteo si ricompose per percorrere il Corso Italia, passando ancora davanti alla sede del Touring Club ed infine al Cimitero Monumentale. La direzione del Club Alpino informa che la famiglia di Vittorio Bertarelli ha elargito lire 25.000 per i villaggi alpini del Touring Club Italiano.

Il prof. Cuneo suicida a Genova

GENOVA, 21

Oggi il prof. Ambrogio Cuneo, uno dei più noti e stimati chirurghi di Genova, si è suicidato ingoiando una soluzione di cianuro di mercurio e di cocaina. Trasportato subito all'ospedale egli vi è spirato poco dopo. Il defunto aveva 68 anni, era stato assessore comunale di Genova e durante la guerra raggiunge il grado di colonnello medico.

La Tessera ferroviaria conservata
agli ex deputati per tre legislature

ROMA, 21

Con R. D. publicato nella «Gazzetta Ufficiale» viene stabilito che il numero 7 dell'art. 2 del R. D. 12 luglio 1923, No. 1538 è sostituito dal seguente: «Agli ex deputati del Parlamento che abbiano esercitato il mandato almeno per tre legislature o per i dieci anni completi e non sieno cessati dalla carica per dimissioni, viene tuttavia conservata ad personam la carta di libera circolazione delle ferrovie dello Stato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 21

Gini, consigliere alla Corte di Appello di Trieste, è tramutato alla Corte d'Appello di Roma.

Pittalis, consigliere alla Corte di Appello di Trieste, è tramutato al Tribunale di Roma con funzioni di Presidente di Sezione.

I lavori del Comitato permanente pel grano

ROMA, 21

Si è riunito oggi a palazzo Chigi il Comitato permanente pel grano, presieduto dal vicepresidente on. Pellion. Erano presenti i membri prof. Brizi, prof. Novelli, prof. De Cillis, comm. Bartoli, prof. Strampelli, dott. Angelini, prof. Fileni, il segretario comm. Ferraguti. L'on. Poggi, indisposto, aveva giustificata la sua assenza. Il direttore generale dell'Agricoltura prof. Brizi ha informato ampiamente il Comitato circa l'applicazione dei recenti provvedimenti adottati dal Governo pro incremento della coltura granaria ed in riguardo all'opera alla periferia degli ispettori superiori amministrativi testè nominati al concorso nazionale per seminatrici adatte alle colline ed alla piccola coltura, già bandito, ed alla istituzione di posti di selezione meccanica nelle zone di montagna e di collina, per i quali sono in corso accordi con le commissioni provinciali per la propaganda granaria e con le ditte e fabbricanti di svecciatoi cernitori.

In seguito, il segretario del Comitato, comm. Ferraguti, ha, tra l'altro, riferito ampiamente sui dati sinora pervenuti dalle province circa l'aumento considerevolissimo dei mezzi atti a perfezionare la tecnica colturale e ad aumentare conseguentemente il rendimento unitario. Quindi, il Comitato, dopo essersi pronunciato sull'impiego dei fondi messi a sua disposizione dall'Opera nazionale combattenti, ha avvisato alle necessità come primo sommario esame di nuove provvidenze di legge che costituirebbero una terza mandata in prosecuzione dell'opera diretta all'incremento specialmente della produzione cerealicola. Infine, il Comitato si è nuovamente soffermato sulla questione del posto dei fertilizzanti deliberando di attendere i risultati dell'inchiesta promessa al riguardo da S. E. Belluzzo. Il Comitato tornerà a riunirsi il 3 febbraio p. v.

Cospicua elargizione del marchese Luzzi
per esplorazioni archeologiche nelle Marche

ROMA, 21

Il Ministero della P. I. comunica: A San Severino, Marche, in seguito alle esplorazioni intraprese dalla regia sopraintendenza alle antichità di Ancona, sono venute in luce importanti costruzioni dell'antica Settempeda. Il Ministero della P. I., nel novembre scorso, dispose un sopraluogo della Commissione centrale per le antichità e belle arti, la quale ha riconosciuto la singolare importanza di quei ruderi dal punto di vista storico e monumentale e l'opportunità di continuare nelle esplorazioni. Ora apprendiamo con vivo compiacimento che per agevolare tale compito, il marchese Gianfrancesco Luzzi di San Severino ha voluto mettere a disposizione della regia sopraintendenza alle antichità la cospicua somma di lire 20.000. Il Ministero della P. I. ha espresso al benemerito signore i più sentiti ringraziamenti per la sua munifica elargizione.

La Confederazione sindacale bancaria

MILANO, 21

Presso l'Associazione bancaria italiana si sono adunati i delegati delle organizzazioni sindacali rappresentanti gli istituti nazionali di credito ordinario, gli istituti regionali. E' stato approvato lo statuto della Confederazione nazionale, costituita per conseguire il pronto avviamento verso la nuova disciplina collettiva del lavoro regolata dalla legge in corso di approvazione sulla disciplina giuridica delle organizzazioni sindacali. La nuova organizzazione fu costituita in seguito alla riunione che ebbe luogo in Roma da S. E. il ministro Belluzzo con lo intervento dei rappresentanti delle Corporazioni fasciste. La Confederazione nazionale sindacale bancaria avrà la sua sede in Roma e in Milano.

Le amministrazioni pubbliche del Friuli in crisi
per le dimissioni dell'on. Spezzotti e del conte di Caporiacco

UDINE, 21

E' noto come un mese addietro il Direttorio nazionale nominasse a commissario straordinario per il Friuli l'on. Morello, perchè con la sua opera chiarisse una situazione delicata e difficile venutasi a creare nel fascismo friulano tra due tendenze. L'on. Morello, dopo alcuni giorni di permanenza a Udine, ripartiva per Roma, mentre la situazione anzichè chiarirsi andava vieppiù aggravandosi e circolavano in città voci di dimissioni da parte di coloro che erano a capo delle pubbliche amministrazioni.

Si ebbe così l'episodio di Pordenone, ove quel sindaco, conte Umberto Cattaneo amico dell'on. Pisenti, rassegnava le dimissioni, provocando da parte del Consiglio e da parte delle istituzioni di Pordenone un voto di fiducia per sè e per l'on. Pisenti. La manovra però non riuscì, e forse crediamo finì per pregiudicare una situazione che poteva meglio risolversi in famiglia col sacrificio di una o due persone.

Le dimissioni dell'on. Spezzotti

Ieri sera improvvisamente si spargeva, verso le 20, la notizia che l'on. Spezzotti, commissario al Comune di Udine, aveva rassegnato le dimissioni.

La notizia più tardi veniva confermata. S. E. Spezzotti inviava infatti nella serata al prefetto del Friuli, gr. uff. Ricci, la seguente lettera:

«Ill.mo signor Prefetto. Con mio atto di ieri ho deliberato e sottoposto alla approvazione della S. V. Ill.ma il bilancio preventivo 1926, il quale chiude un laboriosissimo periodo di riordinamento e di ricostruzione della nostra vita comunale non solo, ma segna anche in modo chiaro e sicuro il cammino che il Comune nostro dovrà seguire per adeguare in futuro la sua attività a quella che il Governo fascista ha magnificamente impressa alla vita di tutta la Nazione. Compiuto questo preciso dovere, io devo ora considerare la situazione che di questi giorni si è venuta formando in alcuni ambienti cittadini, per quella sorda campagna che, se pur si manifesta soltanto a mezzo di attacchi sleali che sdegnosamente respingo, pure ha per inevitabile effetto di diminuire il prestigio che il capo della città deve conservare, sia in confronto della popolazione, sia in confronto del personale a lui sottoposto. Nell'esclusivo interesse e per la dignità dell'Amministrazione cittadina, alla quale da oltre cinque anni ho dato volonterosamente ogni mia attività, sono quindi venuto nella determinazione di presentare alla S. V. Ill.ma le mie dimissioni da commissario del Comune di Udine. Le porgo doverosi ringraziamenti per la grande fiducia addimostratami e con ossequio mi segno devotissimo Luigi Spezzotti.»

Anche i commissari aggiunti conte Giacomo di Prampero e signor Vittorio Marcovich hanno immediatamente rassegnato le loro dimissioni.

Il conte Giacomo di Prampero, ha contemporaneamente inviato la seguente lettera a S. E. Spezzotti:

«Con le tue dimissioni, la nostra Udine perde l'uomo che con passione filiale e ferrea volontà più voleva e meglio sapeva servirla. Udine, la capitale della Provincia del Friuli, perde in te il concittadino eminente che, per il benessere e sviluppo di lei ha studiato ogni problema ed ha intrapreso le maggiori iniziative. Ciò ben sanno gli udinesi e non è dagli udinesi nè dai friulani che ti sono mossi gli attacchi per i quali abbandoni l'amministrazione del Comune. Come amico tuo, come udinese, come fascista sono con te e ti seguo. - F.to: Giacomo di Prampero».

La notizia delle dimissioni di S. E. Spezzotti, ha prodotto in città un senso di vivo rammarico, ma non di sorpresa, giacchè la situazione era tale che esse si potevano attendere di giorno in giorno. E' probabile, naturalmente, che la crisi possa sanarsi con l'arrivo dell'on. Morello, il quale dovrà ora affrontare il problema della civica amministrazione.

Con le dimissioni di S. E. Spezzotti, si avranno ora le dimissioni di quanti cooperavano con lui nelle varie commissioni, e poichè l'on. Spezzotti aveva larghissimo seguito e simpatia in città, esse avranno un lungo strascico.

Intanto questa sera si annunciano appunto le dimissioni di vari commissari. Il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, molto opportunamente si è riservato di decidere in merito.

Crisi anche alla provincia

Contemporaneamente si è avuta la crisi anche all'Amministrazione provinciale, e questa sera, il presidente della Commissione Reale che da quattro giorni trovasi infermo a letto per un attacco di forte e dolorosa faringite, ha fatto comunicare al Prefetto del Friuli una lettera con la quale rassegna le proprie dimissioni da presidente della Commissione Reale per la provincia del Friuli.

Anche queste dimissioni avranno un seguito, per cui è doveroso imporsi il riserbo in attesa che l'on. Morello che è stato telegraficamente avvertito, possa decidere in merito.

Nuovo attacco greco ai confini traci
Si cerca di provocare un conflitto fra bulgari e turchi?

SOFIA, 21

(K.) Da Plovdiv (Filippopoli) giunge la seguente notizia che oggi i giornali pubblicano: Una banda armata di trenta uomini attaccò ieri ai confini della Tracia il posto di guardia bulgaro N. 18 — cioè la cosidetta «Kula di Rascia», non molto lontano da Svilengrad. Le poche guardie bulgare di confine, sorprese dall'attacco e impossibilitate a difendersi contro un nemico preponderante di numero, chiesero telefonicamente aiuto ai vicini posti di guardia. Accorsero in difesa della «Kula» cinquanta uomini, e fra questi e gli aggressori s'impegnò un combattimento che durò circa due ore. Gli aggressori — che erano armati di fucili e granate a mano — respinti e inseguiti, lasciarono sul terreno alcuni feriti. Essi — certamente istruiti da chi li armò — tentarono di far credere di essere turchi ma, dalle confessioni dei feriti, caduti prigionieri, risultò che sono greci. E' probabile che i greci, fingendosi turchi, abbiano tentato di provocare un conflitto fra bulgari e turchi, ciò che in questi momenti sarebbe molto utile alla Grecia.

Cinque case sepolte da una frana
Un'intera famiglia sepolta fra le macerie

AQUILA, 21

In seguito alle abbondanti pioggie di questi giorni nel Comune di Capestrano si è verificata una frana che ha fatto crollare cinque case, causando delle vittime. La frana è caduta verso le ore 19 ai limiti del paese. Il fragore del crollo richiamava sul posto quasi tutta la popolazione terrorizzata. Passato il primo momento di confusione, subito veniva iniziata l'opera di salvataggio. Da Aquila si recava sul posto l'on. Cimoroni con la squadra di pronto soccorso della 130.a legione. Tutti gareggiarono in abnegazione ed in atti di valore nell'opera di salvataggio; ma purtroppo le sole persone che si trovavano nelle case crollate, una povera madre cioè ed i suoi tre piccini, sono rimaste vittime della sciagura. Soltanto questa mattina è stato possibile estrarre il cadavere della donna, certa Maria Gipel, di 43 anni, austriaca. Mentre si lavorava per l'affannosa ricerca delle altre possibili vittime, l'ingegnere capo del Genio civile disponeva per il puntellamento degli altri fabbricati adiacenti a quelli crollati perchè anch'essi lesionati e pericolanti.

La fine del processo Moncadori
I rapinatori condannati

MILANO, 21

E' terminato questa sera a tarda ora il processo per la rapina ai commessi della gioielleria Mancadori, compiutasi di fronte al palazzo delle Poste, di pieno giorno, con un danno di un milione e mezzo. In seguito al verdetto dei giurati, vennero condannati: Alfredo Pennati, ad 8 anni e 3 mesi, Carlo Pennati a 14 anni e 2 mesi, Emilio Bettini a 24 anni, Enrico Rossi a 16 anni, Michele Crivelli a 20 anni; tutti a tre anni di vigilanza. Gli altri imputati, compreso il Poveromo, imputato nell'assassinio dell'on. Matteotti, vennero assolti.

Dopo il verdetto, accolto ostilmente dagli imputati, il condannato Carlo Pennati si rivolse ai giurati dicendo di non volerli maledire, ma di voler loro proclamare che condannarono un innocente. Il Carlo Pennati venne poi trascinato via con gli altri che tumultuavano.

Ucciso dal treno in una galleria

UDINE, 21

Giunge notizia da Pontebba che ieri alcuni operai addetti alla spalatura della neve lungo la linea ferroviaria, rinvennero il corpo di un uomo orrendamente straziato. Il cadavere fu poi identificato per certo Ottogalli, adibito al servizio di cantoniere lungo la Pontebbana. Non sono ben note le circostanze del triste fatto, ma pare che l'Ottogalli fosse uscito nelle primissime ore del mattino di lunedì da un'osteria in cui s'era tenuta una festa di ballo. Forse per accorciare il cammino prese la via della linea ferroviaria che doveva condurlo direttamente al casello, ma in una delle gallerie venne investito da un treno di passaggio.

Ferroviere stritolato dal treno a Canfanaro

POLA, 21

Una grave disgrazia è avvenuta questa mattina alle 6, alla stazione di Canfanaro. Mentre il guardia scambi Antonio Manzin, del deposito di Dignano, in servizio straordinario a Canfanaro, era intento al suo servizio, forse per l'oscurità, forse per errato calcolo, finiva sotto le ruote del treno sopraggiungente da Rovigno e diretto a Pola. Il poveretto rimaneva orrendamente sfracellato. I miseri resti, raccolti dai compagni di lavoro, furono provvisoriamente trasportati in una sala della stazione di Canfanaro. Il Manzin, che lascia la moglie e cinque figli, era socio dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Fascisti.

La fiera risposta di Giovanni Raicevich
ai dirigenti la Federazione Internazionale di lotta

ROMA, 21

Sono note le vicende dell'annullamento da parte della Federazione Internazionale di lotta, che ha sede a Berlino, del match Raicevich-Kavan. Ecco il testo della lettera della Federazione e la risposta di Raicevich:

La lettera della Federazione dice: «Berlino, 1. gennaio 1926. Signor Giovanni Raicevich, Pisa. La Commissione straordinaria per gli incontri della Federazione Internazionale di lotta, in seguito alla protesta del signor Kavan e le informazioni per lettera di tre signori i quali hanno assistito alla lotta fra lei e il signor Kavan medesimo, Le partecipa che è stata annullata la Sua vittoria su Kavan perchè la Giuria è stata partigiana e ha deliberato scorrettamente. Per la Commissione degli incontri (firma illeggibile).

Ecco la lettera di risposta di Raicevich: «Spettabile Federazione Internazionale di Lotta. Berlino. Ho letto con grande meraviglia, tanto la lettera da voi speditami, quanto le notizie successive da voi diramate alla stampa e mi affretto a inviarvi in proposito le più formali e vibrate proteste. Il mio match con Kavan ebbe uno svolgimento regolarissimo e la mia vittoria su di lui fu certa e indiscutibile. Il signor Kavan ha portato una dichiarazione di tre signori che attesterebbero di pretese partigianerie a suo danno. Io potrei addurre testimonianze senza fine di personalità di ogni rango, dallo sportivo al politico e al finanziario, le quali hanno ben visto l'opera imparzialissima dell'arbitro e le spalle del signor Kavan ambedue insieme sul tappeto in seguito ad un mio avambraccio in spalla. Ma, d'altra parte, io non dovrei entrare in tale questione. Il nome dell'arbitro signor Vezio Vezzosi, già campione italiano di lotta dilettante, è persona stimatissima da tutti; fu a suo tempo comunicato e accettato da codesta Federazione e i tre componenti la Giuria, signori comm. Felice Tonetti, Bruto e Achille Castellani, persone notissime intendentisi di sport, davano ad ambedue i concorrenti la maggiore possibile garanzia. Sono queste le persone che caso mai potrebbero avere qualche responsabilità e che dovrebbero essere state interrogate da voi. Se il signor Kavan deve protestare, lo faccia contro l'arbitro e la Giuria, e codesta Federazione compia una doverosa inchiesta sul reale svolgimento delle cose e non stia alle dichiarazioni di un concorrente battuto e di tre persone assai dubbie e per lo meno sconosciute. E cominci a interrogare il lottatore Heinrich Majelhaus, ora residente a Dortmund nella Ruhr e federato di codesta associazione, che era presente al match. In sostanza, io invito formalmente codesta Federazione a esaminare di nuovo la situazione con maggiore ponderatezza, tenendo la procedura abituale e seguendo la linea di condotta che mi sono permesso di esporle, e sono sicuro che da ciò non potrà che sortire il riconoscimento della mia vittoria e del mio buon diritto sul signor Kavan. Con saluti sportivi, firmato Giovanni Raicevich.»

Una dimostrazione ostile di filippini
contro l'eclisse

LONDRA, 21

Da Allahabad (India) e, dalle isole Filippine, dove è stata osservata l'eclissi di sole dell'altro ieri, si hanno interessanti notizie sull'impressione che il grandioso fenomeno ha prodotto fra gli indigeni.

Ad Allahabad erano convenuti a diecine di migliaia pellegrini indu, che da ogni più remota regione dell'India sogliono recarsi alla confluenza dei fiumi sacri (il Gange e il Giumma) per farvi il bagno di rito nella ricorrenza della grande festa religiosa del Magh-Mela. Per la grandissima parte, se non forse per la totalità dei pellegrini, il fenomeno celeste è giunto inatteso; molti si sono abbandonati a clamorose manifestazioni di terrore e quasi tutti hanno trascorso il resto della giornata, per essi piena di funesti presagi, in continue preghiere, astenendosi da qualsiasi cibo.

Gli indigeni delle Filippine non sono rimasti meno allarmati; ma, anzichè dedicarsi alla mortificazione del corpo e dello spirito col digiuno e le preghiere, hanno preferito inscenare una clamorosa dimostrazione ostile... alla causa del fenomeno. Le tribù montanare delle Filippine, dove l'eclisse è stata parziale, riavutesi dall'improvviso spavento si sono armate di tutto punto e con grida di guerra e fragorosi colpi di centinaia di «gongs» hanno cercato di mettere in fuga gli spiriti maligni, i quali sotto le spoglie di mostruosi coccodrilli erano usciti dalle profondità dell'Oceano e si erano scagliati contro il sole per divorarlo.

E' inutile aggiungere che i mezzi bellicosi degli indigeni delle Filippine si sono dimostrati efficacissimi; infatti dopo qualche minuto, mentre gli spiriti maligni tornarono agli abissi oceanici, il sole riacquistava l'antico splendore...

Il radio farà scomparire il dolore

MOSCA, 21

Il prof. Verigo, del Radio Istituto di Leningrado, dopo esperimenti durati molti anni, ha potuto stabilire che il radio può servire ottimamente per far scomparire sensazioni dolorose nell'organismo. Tali esperimenti sono la continuazione di lavori ancora inediti del fisiologo Verigo, padre del prof. Verigo del Radio Istituto. Egli studiò lungamente gli effetti prodotti dalla elettricità sui nervi e scoprì il mezzo di riconoscere la natura delle fibre nervose servendosi della elettricità, in quantochè mediante il cambiamento di corrente riusciva a rendere inattivi i nervi sensori, mentre la stessa corrente non produceva alcun effetto sui nervi motori. Però questo metodo non è possibile mettere in esecuzione, perchè la applicazione richiederebbe l'atto operativo di mettere a nudo i nervi. Gli sperimenti del prof. Varigo ora dimostrano che l'effetto dei raggi del radio sui nervi è uguale all'effetto prodotto dalla elettricità producendo una anestesia temporanea che permette qualsiasi operazione chirurgica.

L'on. Rossoni e il comm. dott. Cacciari, commissario nazionale della Federazione italiana sindacati agricoltori, hanno ratificato il provvedimento dello scioglimento del Consiglio direttivo del Sindacato agricoltori fascisti polesani proposto dall'on. Bassi, ed hanno nominato in data di ieri un commissario politico per il Sindacato agricoltori fascisti e per il quotidiano «Corriere del Polesine» nella persona del tenente Pizzirani e un direttorio tecnico.

Il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Suardo, ha comunicato alla Giunta esecutiva della Mostra internazionale di edilizia che S. E. Benito Mussolini ha accettato la presidenza onoraria della Mostra stessa.

Si ha da Londra: La «Assistenza ai poveri» ha preparato un importante progetto di legge che il Governo spera di presentare al Parlamento nella prossima sessione, progetto di legge con il quale viene stabilito che coloro i quali ricevono sussidi dalla pubblica assistenza, perdono il diritto al voto.

La ferrovia di Damasco è stata riattivata.

COMUNICATI *)

Camera di Commercio e Industria di Torino

AVVISO

La SOCIETA' ANONIMA MANIFATTURA DORA con Sede in Torino, costituita in Torino il 20 gennaio 1916, avente un capitale di 14 milioni diviso in 70 mila azioni da lire 200 nominali cadauna interamente liberate, del valore attuale di Borsa di lire 500 circa cadauna, ha presentato domanda per l'ammissione delle sue azioni a quotazione ufficiale nella Borsa di Torino.

Torino, 18 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio medico

dott. LINO URIZIO

che con sicura diagnosi e con pronte, disinteressate e pazienti cure mi ha guarito da grave pneumotorace naturale.

A nome pure dei miei di famiglia esprimo i sensi della più viva riconoscenza e perenne gratitudine.

INNOCENTE IELLEN

RINGRAZIAMENTO

La **FRATERNITA ISRAELITICA DI MISERICORDIA** porge i più sentiti ringraziamenti alle spettabili

Assicurazioni Generali

per la pronta, equa e liberale liquidazione del danno derivatole in seguito al grave incendio scoppiato nello stabile al Cimitero israelitico.

Trieste, li 21 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Il sottofirmato ispettore del Cimitero israelitico ringrazia vivamente le spettabili

ASSICURAZIONI GENERALI

per la pronta e corrente liquidazione del danno a lui derivato in seguito all'incendio nella sua abitazione.

MARIO HIRSCH

Società Economica fra Esercenti

Con questo mezzo si avvertono i soci della Società fra Esercenti (S. Giovanni di Guardiella 625) che oggi, venerdì 22 corr., alle ore 18, avrà luogo un congresso generale straordinario, onde definire tutto l'andamento sociale.

La Direzione e Commissione

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra

Incanto

che verrà tenuto sabato 23 corrente, dalle ore 9 alle 11:

Alcuni oggetti d'oro e d'argento, orologi regolatori, sveglia, sgabello, specchio, armadio a quattro cassetti, costumi bagno donna, tabelle e banchi da negozio.

Comune di Volosca-Abbazia
PROVINCIA DEL CARNARO

N. 143/26 Cat. I Cl. 6 Fasc. 2

Avviso di concorso

E' aperto il concorso al posto di **segretario-capo** presso il Municipio di Volosca-Abbazia.

Al detto posto è congiunto uno stipendio di lire 16.000 (sedicimila), quattro aumenti quadriennali di lire 1000 (mille) ciascuno e l'assegno di carovita goduto dagli altri impiegati comunali, il tutto al lordo d'imposte, tasse e ritenuta per fondo pensioni.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Municipio fino alle **ore 12 del giorno 10 febbraio 1926** le domande, in carta bollata di lire 2, corredate dai seguenti documenti legalizzati a norma di legge:

1) Certificato di cittadinanza italiana.

2) Certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente ha una età non inferiore agli anni 21 e non superiore ai 40 al giorno di chiusura del concorso.

3) Certificato medico comprovante la sana e robusta costituzione.

4) Certificato penale.

5) Certificato di buona condotta politico-morale.

6) Congedo militare od altro documento comprovante che il concorrente ha adempiuto od è esente dagli obblighi di leva.

7) Bolletta dell'Esattoria consorziale «Monte di Bologna» in Volosca comprovante il pagamento della tassa di lire 50 (cinquanta) giusta il regio decreto 21 ottobre 1923, N. 2361.

8) Dovranno inoltre i concorrenti dimostrare di avere conseguito la patente di segretario comunale e la laurea in giurisprudenza.

Ai provenienti da altre amministrazioni comunali saranno computati agli effetti della pensione e degli aumenti quadriennali gli anni antecedente prestati; così pure per i medesimi il limite d'età viene portato a 45 anni.

A parità di condizioni sarà data la preferenza a chi, oltre all'italiano, conosca almeno la lingua tedesca.

Per il rimanente vigono le condizioni fissate dal regolamento organico per gli impiegati di questo Comune.

Il vincitore del concorso dovrà assumere il posto alla più lunga entro un mese dalla partecipazione di nomina.

Volosca-Abbazia, 18 gennaio 1926.

Il sindaco: **avv. NOE' PERCICH**

Ditta Lockmer & Comp.
(già STALITZ)

VIA DELLA LOGGIA N. 1

Grande arrivo lane per materassi. Bianca, bigia, nera, da lire 15 in poi. Grande assortimento tralicci damascati e generi per tappezzieri, a prezzi di assoluta concorrenza.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella pubblicità ci vuol costanza: nessun albero cade al primo colpo, nè Roma fu fondata in un giorno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per risolvere l'assillante problema della casa

Ciò che l'apposita Commissione ha suggerito al Governo

L'uso dei 100 milioni - Abitazioni stabili, non provvisorie - I bisogni di Trieste - Case per gli sfrattandi e case per tutti gli altri - Facilitare la piccola proprietà - I provvedimenti che il Governo dovrebbe adottare

La Commissione nominata dal Governo per formulare proposte atte a risolvere il complesso problema della casa, con una buona volontà ed una sollecitudine che solo pochi anni or sono sarebbero sembrate miracolose, ha di questi giorni ultimati i suoi lavori.

Sulle conclusioni della Commissione in parola il comunicato ufficiale è troppo schematico perchè su un argomento che tanto appassiona e tanto preoccupa l'opinione pubblica non si debba più tornare. Ecco perchè, avendo avuto occasione di intrattenerci a lunga conversazione con uno dei più eminenti membri di essa Commissione, noi abbiamo ritenuto opportuno sapere da lui qualcosa di più preciso al riguardo.

Quale uso sarà fatto dei 100 milioni

— Anzitutto — ci ha cortesemente detto il nostro informatore — s'è fatta, in alcuni ambienti, una certa confusione circa l'assegnazione che dovremmo fare dei 100 milioni messi a disposizione dal Governo per favorire il trapasso dal regime vincolistico al regime delle libere contrattazioni. Essi non servono a fabbricare le abitazioni più o meno provvisorie per gli sfrattandi perchè, se così fosse, sarebbero ben lontani dal rappresentare quanto occorrerà alla bisogna. Figurarsi che appena reso noto il ritorno al regime delle libere contrattazioni, le domande per avere alloggi a carattere economico e popolare sono, ovunque, triplicate. Una rapida inchiesta espletata dai membri del Comitato centrale fra gli istituti di case popolari ha rilevato, per esempio, che Milano avrà bisogno di 16 mila vani, Bologna 6 mila, Venezia 3 mila, Trieste — dove le peculiari circostanze dell'attività portuale richiedono che le attuali condizioni della mano d'opera non debbano subire aggravi — per Trieste — dicevo — è previsto il bisogno di non meno di 2 mila vani, e così di seguito. Questi sono i primi dati raccolti, ma la Commissione prevede che i bisogni saranno anche maggiori, perchè nessuna delle più recenti costruzioni, per l'alto costo di fabbricazione, per l'alto tasso dei capitali investiti, potrà offrire alloggio alle classi più disagiate.

— Si parla, sempre, dei bisogni immediati, della necessità assoluta ed improrogabile di dar ricovero a coloro che, non potendo sopportare un ulteriore aggravio per il fitto, saranno costretti a farsi sfrattare...

— Certo; compito che non spetta alla Commissione, come da qualcuno s'è preteso, ma alle rispettive autorità municipali. La Commissione, con i 100 milioni messi a sua disposizione dal Governo, può intervenire per sgravare i comuni stessi da parte degli oneri per gli interessi che dovranno pagare sui mutui da essi contratti per far fronte ai bisogni di cui sopra.

— E crede lei che anche in questo caso, anche, cioè, con una portata così ristretta i 100 milioni siano adeguati ai bisogni, specie se essi sono — come sono in realtà — tanto vasti quanto la breve inchiesta ha assodato?

— Ripeto: il compito di risolvere il problema spetta alle autorità locali. La Commissione può solo aiutarle nei limiti già accennati, ma non ho difficoltà a dichiararle che anche per ciò essa ritiene la cifra di 100 milioni — quanto mai opportunamente assegnata a tale scopo — insufficienti.

— Ed allora?

— Allora la Commissione stessa ha proposto al Governo, come la forma più pratica e spedita per venire in aiuto alle amministrazioni preposte alla costruzione degli alloggi per gli sfrattandi, l'assegnazione alle amministrazioni comunali, in base ai progetti preventivamente sottoposti all'esame ed approvati dagli organi competenti, di un determinato contributo elargito una volta tanto e quando la costruzione sia effettivamente iniziata. **Ciò varrà a far diminuire di una quota considerevole il costo della costruzione stessa, e, quindi, a far diminuire anche la relativa quota di ammortamento.**

Come dovranno essere costruite le case per gli sfrattandi

— E dal lato tecnico — o da quello estetico-morale — la Commissione cosa ha suggerito? Avremo davvero i «villaggi» di casette improvvisate?

— La Commissione si è pronunciata energicamente contro le cosidette costruzioni provvisorie, tanto più che tale provvisorietà finirebbe per risultare del tutto intenzionale, mentre le «casette» o le «casupole» o i «villaggi abissini», come furono definiti tentativi del genere attuati in altre circostanze, resterebbero chissà per quanto a deturpare ed offendere la meravigliosa bellezza del nostro paesaggio, che non ha proprio bisogno di simili brutture. La Commissione consiglia che i Comuni e gli enti preposti alla cura per le case del popolo, diano subito mano a costruzioni rapide e solide. E non solo: essa sconsiglia anche l'esperimento di tipi costruttivi non consacrati dalla pratica. Il tipo di casa preferito è quello adottato dall'Istituto per le case popolari di Roma o dall'Ente autonomo per le case popolari di Milano: edifici, cioè, di 2-3 piani, con alloggi a ingresso del tutto indipendente, latrine illuminate e provviste di acqua corrente, camera possibilmente in alcova. La rifinitura dell'alloggio dovrebbe essere semplice, ma in ogni sua parte accurata. Anche l'aspetto esterno dell'edificio dovrebbe essere improntato allo stesso criterio di semplicità, non disgiunto, però, da una significazione artistica che potrà facilmente essere ottenuta con un sapiente giuoco di posature, con varietà di materiali e di colori e, soprattutto, con una benedizione di verde tutt'intorno alla casa, che abbellisca ed ingentilisca l'ambiente.

— Ma il problema, con il ricovero degli sfrattandi, non è risolto. Se i proprietari di case per quest'anno limitano — ma è, poi, una limitazione? — la richiesta d'aumento al 50 percento sul fitto percepito ora, essi si guardano bene dallo stipulare contratti per più di un anno appunto perchè, negli anni prossimi intendono «continuare». Cosa si fa, cosa suggerisce la Commissione perchè questo stato di cose cessi, perchè il cortesissimo e notissimo biglietto postale che annuncia l'aumento del fitto non trovi sempre l'inquilino nella necessità assoluta di accettarlo sorridendo, salvo poi a doversi stringere ancora la cintola?

— Certo; le soluzioni delle quali abbiamo parlato hanno carattere di provvedimenti di urgenza e non hanno altro scopo che quello di agevolare il trapasso dal regime vincolistico a quello — non mai abbastanza encomiabile — della libera contrattazione; ma essi non bastano. A tal uopo, pur ritenendo che tutti gli istituti debbano intensificare lo svolgimento del loro programma per abitazioni a famiglie del popolo o della media e piccola borghesia, la Commissione plaude al nuovo concetto proposto dal Governo nazionale per la costituzione della piccola proprietà, ed aderisce in pieno ai criteri che a tal riguardo hanno informato i progetti del governatore di Roma e dell'Istituto romano per le case popolari, già sottoposti al Governo.

Per favorire l'acquisto di appartamenti a rate mensili

Sembra, infatti, che l'avviamento alla piccola proprietà, disciplinata da un ente, come quello per le case popolari, non possa — per ora — che trovare sbocco nel tipo di costruzione a palazzine, o a piccole case di carattere semplice nelle quali gli alloggi, nettamente distinti, siano raggruppati in numero da 2 a 12. Si eviterebbe, così, l'eccessivo affollamento o il difficile governo del condominio, quando la libera proprietà sia trasferita agli assegnatari, e si eviterebbe altresì, che l'insieme di piccole casette ad un solo alloggio dia l'idea dei baraccamenti provvisori che deturpano ed offendono.

Ogni alloggio dovrebbe avere non meno di 2 e non più di 5 vani, oltre la cucina e gli altri accessori. L'aspetto esterno, anche per queste costruzioni, dovrebbe essere semplice ma più curato, certo, che per le case di rapida costruzione. Pel finanziamento di questo tipo di casa occorre che lo Stato e gli enti pubblici locali intervengano con un aiuto tale che, aggiunto alla quota versata in contanti dall'assegnatario, permetta all'ente costruttore di trovare il finanziamento per la somma residua, sufficientemente garantita dalla ipoteca fondiaria. Secondo il progetto sopraccennato, il canone annuale che dovrebbe restare a carico dell'assegnatario verrebbe così notevolmente diminuito, mentre il versamento della quota di anticipazione rappresenterebbe sempre per i due enti — costruttore e finanziatore — una sicura garanzia della regolarità e della disciplina della gestione. Dovrebbe, infatti, l'assegnatario conservare, durante tutto il periodo di ammortamento, la figura dell'inquilino: diverrà padrone quando avrà pagata l'intera somma. Con tale sistema sarà più facile per l'ente costruttore trovare il necessario finanziamento, per la sicurezza della buona manutenzione e del regolare pagamento dei canoni: senza contare che si risolverà efficacemente il problema dell'educazione e dell'amore del popolo per la casa che sa, oramai, cosa sua. L'operazione, poi, potrebbe integrarsi con una particolare forma di assicurazione sulla vita che garantisca la proprietà della casa alla famiglia dell'assegnatario in caso di premorienza di costui. Ciò premesso è chiaro che solo gli enti autonomi di case popolari o altre iniziative simili possano dare le necessarie garanzie per la costruzione, l'assegnazione e la gestione degli alloggi progettati.

I provvedimenti che il Governo dovrebbe adottare

Ma per far questo è necessario che il Governo provveda ad alcuni ritocchi sulla legislazione per le case popolari e deliberi alcune provvidenze che permettano agli enti preposti di adempiere il loro compito. Occorre, cioè:

1) Che gli istituti di case popolari (finanziamento controllato dal Ministero) possano alienare le case costruite direttamente all'inquilino assegnatario.

2) Facilitare il finanziamento di detti istituti estendendo il beneficio dell'esenzione dalla tassa di R. M. anche ai mutui che saranno concessi dai comuni e dai privati.

3) Che gli enti finanziatori — statali, parastatali o casse di risparmio — possano coprirsi con ipoteca fondiaria di garanzia solo per il capitale attualmente corrispondente alla annualità dovuta dagli enti costruttori, al netto da ogni eventuale contributo statale o comunale.

4) **Per impedire l'artificioso rialzo del costo dei materiali da costruzione e per un rigoroso disciplinamento del mercato, è necessario che siano concesse riduzioni sulle tariffe ferroviarie per i materiali a ciò destinati.**

5) Che il beneficio delle esenzioni fiscali, concesso alle abitazioni costruite dagli istituti per le case popolari, venga conservato anche se le abitazioni stesse saranno assegnate in proprietà, secondo il concetto espresso nella deliberazione del Consiglio dei ministri.

6) Che sia estesa a tutti gli enti autonomi — la cui amministrazione sia o possa essere controllata dallo Stato — la concessione già disposta dal R. D. 30 agosto 1925, n. 1548, per l'Istituto Nazionale per le case per gli Impiegati dello Stato, per quanto riguarda la esenzione fiscale alle costruzioni di carattere non strettamente popolare, in considerazione degli obblighi che hanno tali enti sia di rispettare il decoro edilizio e cittadino, sia di provvedere alle esigenze delle classi meno agiate.

7) che sia esteso il beneficio della esenzione fiscale a chiunque costruisca case popolari, purchè abbiano i requisiti igienici e strutturali corrispondenti agli edifici costruiti dagli enti autonomi.

La situazione triestina
e le proposte del Prefetto

Il problema degli affitti si presenta, nelle attuali condizioni, così assillante e nel medesimo tempo tanto complesso, da giustificare lo straordinario interessamento che ad esso prestano Governo e opinione pubblica.

Non sarà male perciò ripetere, a scanso di equivoci, da quali premesse precise è partito il Governo Nazionale nel predisporre il nuovo regime dei fitti. Secondo informazioni che abbiamo ragione di ritenere d'ottima fonte, il pensiero del Governo sullo spinoso problema si concreta presso a poco nei seguenti termini:

Il Decreto Legge 7 gennaio 1923 N. 8, aveva già esso proclamato il principio del ristabilimento della libertà contrattuale negli affitti, e soltanto in via transitoria e temporanea aveva stabilito alcune limitazioni che permettessero di ritornare *gradualmente* alle condizioni della normalità.

Ora tale Decreto ha compiuto la sua funzione, e il Governo Nazionale, fedele all'impegno assunto e ai principi già stabiliti, e nella convinzione che nessuna soluzione ragionevole è possibile fuori e contro il libero giuoco della domanda e della offerta, ha deciso, dopo aver esaminato tutti gli aspetti del complesso problema, il ritorno al sistema della libera contrattazione.

La soluzione totale della crisi deve ormai essere lasciata alla indefettibile azione delle cause economiche, tanto più se si tengano presenti le attuali condizioni e l'incremento del mercato delle case.

La cessazione del regime vincolistico è voluta dal Governo perchè necessaria nell'interesse generale di tutti i cittadini: dei proprietari come degli inquilini, ed essa consentirà quella più vasta ripresa dell'industria edilizia, che solo potrà restituire alla vita economica nazionale il suo ritmo normale.

Il Governo vigilerà, però, con ogni attenzione, perchè queste finalità di carattere economico non si prestino a qualsiasi abuso da parte dell'una o dell'altra classe di cittadini: dei proprietari con pretese esorbitanti, che costringerebbero il Governo ad intervenire con energiche misure, nè di quegli inquilini che mostrassero di non comprendere che l'azione del Governo è diretta a una sana e sostanziale tutela dei loro interessi.

Il Governo quindi intende che i suoi sforzi nell'interesse generale siano da tutti assecondati, poichè il ripristino del sistema della libera contrattazione deve avere piena esecuzione.

E' necessario appena rilevare come i proprietari di case non debbano profittare, sotto qualsiasi forma, dell'applicazione di un principio economico, per abbandonarsi a richieste esagerate.

D'altro canto gli inquilini dovranno astenersi da ogni manifestazione, che partendo da preoccupazioni eccessive o fuori posto, tendesse, sostanzialmente, ad inasprire di più gli animi, senza conseguire alcun benefico e tangibile effetto.

Fin qui gli intendimenti precisi delle autorità centrali. Per quanto riguarda le speciali condizioni di Trieste, abbiamo avuto occasione di illustrarle, con sufficiente ampiezza, più volte. Sarebbe inutile quindi ripeterci. Ma, d'altro canto, esse sono tali da consigliare le maggiori cautele nel delicato periodo del trapasso dall'uno all'altro regime. Come i lettori già sanno, il nostro prefetto gr. uff. Gasti, con l'appassionata cura degli interessi cittadini che guida la sua illuminata politica, nel reggere le sorti della provincia triestina, ha proposto al Governo alcune misure che valgano a rendere meno aspro il periodo che stiamo per affrontare. Crediamo di non essere molto lontani dal vero affermando che le misure proposte dal Prefetto, pur non discostandosi, almeno per il momento, dalla libertà dei fitti, ristabilita dal legislatore, tenderanno in primo luogo a estirpare radicalmente la mala pianta delle buone uscite, delle mediazioni, dei subaffitti e di tutte le altre forme di esosa speculazione, che hanno caratterizzato così tristamente questi ultimi anni del dopoguerra. Sarà possibile in tal modo chiarire una situazione che andava sempre più aggrovigliandosi, non permettendo che gli appartamenti, sia pure in numero limitato, disponibili, ritornassero alla luce delle libere contrattazioni. In secondo luogo, le proposte del Prefetto tenderebbero a dare, mediante un ben congegnato sistema di indagini e di accertamenti, una visione esatta alle autorità locali delle reali condizioni del mercato edilizio triestino e a impedire a proprietari di case, poco scrupolosi e insofferenti delle precise direttive date dal Governo, esorbitanti aumenti di fitti, specialmente rispetto a quelle categorie di cittadini che vivono a salario o a stipendio fisso. A questo scopo le proposte del Prefetto tenderebbero ad assicurarsi anche rispetto ai termini contrattuali, il tempo sufficiente per provvedere ai necessari accertamenti.

Se anche queste misure proposte non ottenessero lo scopo prefissosi dalle autorità, il Prefetto avrebbe chiesto — se le nostre informazioni sono esatte — maggiori poteri per essere in grado di ricondurre eventuali eccessive pretese entro il limite della moderazione e della indispensabile solidarietà fra le varie classi sociali. Ma noi vogliamo sperare che le assennate e ripetute raccomandazioni che ai vari proprietari di **case sono giunte dalla loro stessa Associazione, troveranno gli animi pronti ad accoglierle, nell'interesse stesso del possesso edilizio, e in quello della tranquillità cittadina.**

La partenza del Prefetto. Come precedentemente annunciato, il Prefetto gr. uff. Giovanni Gasti è partito ieri sera col direttissimo delle 17 per Roma, chiamato d'urgenza da S. E. il ministro dell'Interno. Alla stazione si trovavano ad ossequiarlo il capo gabinetto comm. Riva, il segretario cav. avv. Altieri, il questore comm. De Martino, il vice questore cav. uff. Carusi, il commissario cav. Mambrini, il capitano dei carabinieri Caporali, il tenente Abate e il cav. Coppola, capo stazione principale.

In suffragio di S. M. la Regina Margherita. Per cura della Confraternita del S.S. Crocifisso e di comune accordo con le altre istituzioni della parrocchia di S. Maria Maggiore, verrà celebrato in detta chiesa, domani alle 8.30, un solenne ufficio funebre con la partecipazione della scolaresca della Scuola «Felice Venezian».

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri, la gentile signorina prof. Nelly Nucci, di Padova, terrà la sua prima conferenza su «Visioni di arte italiana a Cracovia e a Varsavia». La signorina Nucci, valente studiosa delle lettere e della vita polacca, profonda conoscitrice del paese e delle sue bellezze artistiche e naturali, esporrà il meraviglioso quadro che ai suoi occhi presentarono le impronte magnifiche del genio italiano in terra straniera, e illustrerà al pubblico molte originali fotografie.

Escursioni invernali di reggimenti alpini. Il Comando del Distretto Militare comunica: Per il periodo delle escursioni invernali, che prossimamente si effettueranno presso i reggimenti alpini, gli ufficiali subalterni appartenenti a tale specialità possono inoltrare domanda per parteciparvi, e saranno di massima destinati ai corpi di loro preferenza. Gl'interessati dovranno subito presentare domanda a questo Distretto, ove potranno ottenere tutti gli altri schiarimenti relativi al temporaneo servizio. Il trattamento viene stabilito alle stesse condizioni del richiamo alle armi d'autorità.

Consorzio antitubercolare. L'assemblea generale del Consorzio Antitubercolare Provinciale avrà luogo lunedì prossimo, alle 11, nel Palazzo di città.

Istituto di Previdenza Sociale. Il direttore dell'Istituto di Previdenza Sociale di Trieste invita tutti i datori di lavoro della provincia di Trieste, Istria e Carnaro, che non hanno ancora presentato la denuncia del primo semestre a. c. del personale valido ed invalido attualmente alle loro dipendenze, di voler farlo entro il corrente mese inviando le denuncie al Servizio Collocamento Invalidi di Guerra, Trieste, via Coroneo 21.

La conferenza sulle tendopoli studentesche. La conferenza del cav. uff. prof. Nicolò Cobol, verrà tenuta domani, alle 19.45, nella sala maggiore della Società Alpina delle Giulie. Il prof. Cobol parlerà delle tendopoli studentesche soffermandosi specialmente sulla Tendopoli 1925 degli studenti dell'Alpina al Rifugio «G. Corsi».

La cooperazione e la riforma del codice commerciale
in una conferenza dell'avv. Padoa

Dinanzi a un uditorio di competenti, ragionieri e impiegati, ieri sera, in sala Tartini, l'avv. rag. Guido Padoa, un specialista nel ramo finanziario, tenne l'annunziata conferenza — terza del ciclo promosso dalla presidenza del Collegio dei ragionieri d'intesa con l'Università Popolare — su la cooperazione nel progetto di riforma del Codice di commercio.

L'oratore, dopo avere delineato i diversi tipi di cooperazione, passò all'esame della legislazione vigente, mettendo in rilievo come il concetto di società cooperativa per la legge italiana non sia unico, ma apparisca diverso di fronte al Codice di commercio e di fronte alle leggi fiscali.

Passò quindi a parlare delle due tendenze dibattutesi in seno alle commissioni chiamate a presentare un progetto di riforma del Codice; la prima nel senso di riservare al Codice la sola disciplina esteriore e formale delle società stesse, la seconda nel senso di precisarne il contenuto e lo scopo. Questa seconda tendenza è prevalsa, ed il progetto definitivo, considera cooperative quelle sole che abbiano lo scopo della mutualità.

Inoltre il progetto modifica il principio fissato dal Codice attuale, che conferisce un solo voto a ciascun socio, qualunque sia l'importo del capitale sottoscritto, accordando un maggior numero di voti ai soci che hanno sottoscritto un maggiore capitale.

L'avv. Padoa, con una serrata argomentazione, ha dimostrato come sia pericoloso fissare in una formula legislativa un concetto economico, quale è quello della mutualità; e come sia preferibile riservare al Codice norme generali, demandando alle leggi speciali le norme particolari ai vari tipi di società cooperative.

Ha poi rilevato che il concetto di cooperazione viene ad essere falsato, qualora non s'a conservata la unicità del voto e si regolino le società cooperative con norme comuni alle altre società commerciali.

L'oratore ha concluso dicendo che una buona legislazione potrà indubbiamente agevolare lo sviluppo della cooperazione, ma che il suo successo è dovuto soprattutto all'osservanza delle leggi economiche e allo spirito di disciplina e di sacrificio dei cooperatori, dai quali è lecito attendersi che, in quest'ora di rinnovamento per il nostro paese, sappiano inquadrarsi come elemento di ordine e di progresso nella vita nazionale.

Le pubblicazioni della Società Filologica Friulana

Abbiamo da Udine:

La presidenza della Società Filologica Friulana avverte i soci che è d'imminente pubblicazione il nuovo numero della Rivista, questa volta particolarmente interessante per i notevoli articoli scientifici e letterari. Il lieve ritardo è dovuto a ragioni tecniche. Contemporaneamente alla Rivista sarà inviato ai soci il «Ce fastu?», bollettino ufficiale della Filologica, che con il nuovo anno diviene mensile.

Ad essi sarà unito lo Strolic per il 1926, a cui quest'anno i redattori hanno dedicato speciali cure, e la Strenna annuale che consiste nel volume di poesie del conte Ermes di Colloredo, oppure nella seconda parte di «Sot la nape» di Dolfo Zorzut. I soci sono quindi invitati a mettersi subito in regola col pagamento della quota sociale per evitare ritardi nell'invio delle pubblicazioni. Coloro che intendono associarsi alla Società Filologica Friulana affrettino la loro adesione per ricevere prontamente le pubblicazioni di quest'anno.

La Befana alla civica scuola di via Parini. Ieri nel pomeriggio ebbe luogo nella civica scuola di via Parini la tradizionale festa della Befana: Una bella festività organizzata dall'insegnante sig. Rodolfo Marzolini. Vi presenziavano parecchi invitati e notabilità, fra cui il direttore didattico sig. Francesco Benolli e il direttore sig. Stefenelli. La sala della scuola, addobbata con bandiere e festoni, era gremita di bambini, bambine e di loro genitori. La festa s'iniziò con parecchi esilaranti monologhi graziosamente detti da bambini, che suscitarono il più brioso buon umore. I maggiori applausi s'ebbero i bravi bambini Gioseffi, Fragiacomo, Hirsch, Antonich. Due spigliate bambine istruite dalla docente signorina Livia Sirk, recitarono ammirabilmente alcuni bozzetti e furono festeggiatissime. Piacquero pure i bambini Badich e Saiovitz, che cantarono alcune romanze. Ma il punto cardine della festa doveva riuscire il solenne arrivo della Befana. Gli improvvisi concenti del coro della scuola che ne diedero l'avvertimento, fecero cessare come per incanto il garrulo vocio e mille occhietti desiosi si volsero verso l'entrata. La Befana solennemente comparve, si piazzò e con voce materna tenne un affettuoso e toccante discorsetto. La brava bambina Dirlingher — che la impersonava — fu colmata d'attenzioni. Indi in mezzo ai canti della Patria si svolse la distribuzione dei premi, seguita da un assordante frastuono di suoni di trombette, di fischietti, d'espressioni di giubilo, di commenti, che compendiavano la simpatica giocondità di quel mondo piccino. Poi, ascoltato il paterno discorso di commiato detto dall'egregio sig. Marzolini, quei molti bambini se ne andarono contenti come pasque, animando le vie adiacenti con la loro gaiezza.

Il corso di puericultura alla Clinica per le malattie dei lattanti. Sono vacanti dei posti di allieve interne al corso di puericultura della Società degli Amici dell'Infanzia nella Clinica di via Manzoni 16.

Il corso ha la durata di un anno, durante il quale le allieve vengono istruite teoricamente e praticamente nell'igiene infantile e nell'assistenza dei bambini sani e malati.

Le lezioni tenute dai medici dello stabilimento trattano i seguenti temi: 1) Anatomia e fisiologia del bambino. 2) Igiene del bambino. 3) Elementi di patologia. 4) Alimentazione naturale e artificiale. 5) Malattie del bambino e loro profilassi. 6) Gravidanza e puerperio. 7) Assistenza del bambino sano e malato.

Le lezioni sono illustrate da proiezioni e da dimostrazioni di preparati. Le allieve frequentano la Clinica e prestano servizio interno nelle corsie sotto la direzione di una suora provetta, così da apprendere praticamente tutto quanto interessi l'assistenza del bambino.

A fine d'anno le allieve che hanno frequentato il corso regolarmente vengono ammesse all'esame finale, superato il quale con buon esito ricevono il diploma di suora di puericultura.

Alle lezioni teorico-pratiche serali, che vengono tenute il martedì e il venerdì di ogni settimana dalle 18 alle 20, possono inscriversi anche signore e signorine di famiglia, senza obbligo di frequentare le sale dei malati o di presentarsi all'esame finale. E' anzi desiderio e intenzione della direzione della scuola che tali corsi vengano frequentati da signore e signorine di ogni classe sociale, affinchè le norme di igiene infantile si diffondano il più possibile ed ogni madre sappia come deve allevare il bambino evitando con facilità errori e pregiudizi dannosi alla salute del proprio figliuolo.

Per informazioni ed inscrizioni rivolgersi alla cancelleria della Società degli Amici dell'Infanzia, via Ferriera 10, telefono 1721, dalle 11 alle 13.

Primavera in anticipo al Politeama

Il Circolo Artistico ci ha già abituati a veglioni organizzati con signorilità accoppiata al più vivo senso d'arte. Quest'anno si annunciava «Primavera scapigliata», compito difficile, ma svolto a perfezione sotto la sapiente guida dell'ideatore Ugo Fiumiani e la collaborazione di Gildo Buri.

L'ampia sala del Politeama Rossetti era diventata un fioritissimo giardino; dalle poltrone intorno alla sala alle colonne sopra le gallerie, tutta l'ossatura del teatro era coperta di verde; sul verde i fiori più vari e vivaci, numerosissimi, erano distribuiti col buon gusto più fine; la cupola fra i fiori e le fronde, abbassando la volta, donava un carattere di intimità gradita e inaspettata; il palcoscenico era divenuto una veranda soffusa di luce azzurra, mentre lampadine del colore dei fiori, coi fiori si confondevano nel più indovinato effetto che l'elettricista Sembianti poteva promettersi; fiori erano anche divenute le grandi lampade della volta, con le bianche farfalle enormi che le contornavano.

L'armonia di colori, di luci che iersera offriva il Politeama Rossetti, strappava un grido di ammirazione a chi si era presentato senza sapere quanto l'entusiastica e tenace capacità dei dirigenti del Circolo Artistico sa procurare; rimaneva un rimpianto solo: che così paziente e incantevole opera potesse durare soltanto il breve spazio di una sera di veglione.

Il pubblico affollava in quel numero giusto che era necessario perchè la serata non diventasse quella specie di fiera popolare a cui molti veglioni sono destinati; bel pubblico, dove abiti neri nei cavalieri ed eleganza severa nelle maschere davano quella nota di signorilità che ad una serata del Circolo Artistico si addiceva.

Tutto riuscito dunque ottimamente, con una sola... vittima in anticipo: Un grazioso alberello reclame, preparato dal Circolo e portato in piazza S. Giovanni, fu dovuto ritirare per il rigore delle nostre autorità che non ammettono deroghe, e il povero alberello, portato in giro per la città con una automobile, finì la serata all'ingresso del teatro a segnare l'inizio di una simpatica primavera, durata purtroppo una notte soltanto.

Il ballo dell'Avanguardia fascista. Fin dalla vigilia, vista la grande richiesta d'inviti, possiamo assicurare che il ballo dell'Avanguardia fascista avrà quest'anno un successo maggiore a quello degli anni passati.

Il ballo, che ha così belle tradizioni di signorilità ed eleganza, è presieduto da un comitato d'onore, del quale fanno parte le più elette signore triestine.

La festa avrà luogo domani negli sfarzosi saloni dell'Hotel Savoia artisticamente trasformati. Due numerose orchestre allieteranno il convegno svolgendo un programma eccezionale di ballabili. Le maggiori autorità cittadine hanno già data la loro adesione e presenzieranno a questa simpatica ed elegante festa.

Il ballo della Società Operaia Triestina. Domani, dalle 21 alle 4 del mattino seguente avrà luogo al Politeama Rossetti l'annuale festa di ballo dell'Operaia. Il teatro sarà sfarzosamente addobbato. Suonerà il complesso bandistico «Giuseppe Verdi», diretto dal consocio maestro A. Montagna. Le danze verranno dirette dal consocio maestro Renato Modugno. I biglietti d'ingresso sono posti in vendita presso la cancelleria sociale, durante le ore d'ufficio, e la sera del ballo al bigoncio.

Gli inviti verranno rilasciati verso presentazione della tessera del socio richiedente, dalla cancelleria sociale, giornalmente dalle 17 alle 20, sino a domani alle ore 19.

La «festa delle bambole» al Politeama Rossetti. La tradizionale «festa delle bambole», una delle più belle e gentili feste carnevalesche, si darà in questo teatro domenica 31 corrente. La festa sarà allestita senza risparmio di addobbi e di luce. Apposita giuria aggiudicherà i lussuosi premi in giocattoli ai più eleganti costumi di bambini e bambine, ed alle più eleganti coppie in costume. Verrà eseguita da venti bambine, dai cinque ai sette anni, l'azione coreografica «Festa orientale» sotto la direzione della maestra Bice Furlani. La festa sarà diretta dal maestro Massimo Fazzini.

Il ballo goliardico dell'A. G. T. Domani avrà luogo il festino di danza dell'Associazione goliardica triestina: «Tea o' clock dancing», atteso impazientemente da una folla di giovani. I lavori per la trasformazione dei locali del Circolo Artistico sono quasi ultimati. Il programma della serata promette una quantità di sorprese. Dall'affannosa richiesta di tavoli, ormai quasi tutti esauriti, si prevede che a mala pena la sala potrà contenere la folla che domani si riverserà al «Dancing goliardico». Dirigerà le danze il maestro L. Santini. Suonerà un «Jazz-band» originale.

Il ballo del Moto Club Trieste. Il ballo organizzato dal Moto Club Trieste si terrà la notte del 1.o febbraio nella graziosa sala del Conservatorio Tartini (via G. Carducci 24). La distribuzione dei biglietti d'invito seguirà fra giorni.

Il ballo della Società Canottieri «Adria». Questa sera avrà luogo nella sala «Tina di Lorenzo» l'annunciato ballo dei Canottieri «Adria».

Il Comitato rammenta che il festino avrà inizio alle 21.30 precise.

Il ballo della Società dei camerieri e cuochi del Lloyd Triestino avrà luogo sabato 30 corr. al Teatro Filodrammatico.

Il biglietti si possono ritirare nella cancelleria sociale, via Procureria N. 6, II, dalle 11-12 e dalle 17.18.30.

I due balli dell'«Enrico Toti». Questa sera l'Associazione Bersaglieri «Enrico Toti» terrà il suo ballo annuale. La sala massima del Circolo Artistico, magnificamente addobbata in cremisi, sfolgorerà di luci abbaglianti e tricolori.

Nel pomeriggio, alle 16, vi sarà il gran ballo dei bambini, sotto la direzione del m.o Santini, nella sala massima del Circolo Artistico. L'intero netto ricavato andrà devoluto a favore del ricreatorio che porta il fulgido nome di Toti e che raccoglie centinaia di fanciulli poveri del rione di Cittavecchia.

Lo stesso comitato che onora il ballo dei bambini, del quale fa parte anche la gentile consorte del nostro Prefetto, patrocinerà anche il ballo serale «Del bersagliere», assicurando allo stesso gaie note di freschezza e di grazia. Questo ballo per adulti avrà inizio questa sera stessa alle 21.30.

«Done, tosève!». Come supplemento del *Marameo!* è uscita la canzonetta «Done tosève», parole di Corrai per la musica di E. A. Mario, che come i lettori ben ricorderanno, ha avuto giorni fa il primo premio nell'annuale concorso organizzato dal cav. de Dolcetti.

F. I. G. C. La Commissione sportiva della Venezia Giulia ha fatto la designazione degli arbitri nel modo che segue:

III.a divisione: Cittavecchia - Ponziana: Zamparo Umberto; Grion-Veloce: Terlizzi Nunzio; Pro Cervignano-Capodistria: Sivitz Steno; C. S. Fiume-Polese: Rodizza Francesco; Edera Muggia-Itala: Bisacco Aldo; S. O. V.-Ginnastica: Zudenigo Carlo.

IV.a divisione: Asas-Stella (campo militare, ore 10): Maurice dott. Rodolfo; Porto-Roiano (campo Ponziana, ore 10): Slavich dott. Valdemaro; Pisino-S. Rocco: Sanseovich Narciso; P. Zorutti-Brunner: Rottenaisler Umberto; Cormons-Cividale: Spagnul Edoardo; Gorizia F. B. C.-S. Giorgina: Bednar Francesco.

Campionato riserve, V.a divisione: U. S. Triestina-Edera di Trieste: Petronio Giovanni; Gorizia F. B. C.-C. S. Monfalcone: Cobol [illegible]

Il cuore generoso dei cittadini nel 1925

Oltre due milioni elargiti mediante il "Piccolo„

La cifra delle elargizioni versate durante l'ultimo anno dai cittadini mediante il nostro giornale si porta repentinamente da lire 637.530.40, che erano nel 1924, ad un importo che spetterebbe addirittura ad una nuova scala di proporzioni: 2.163.325 lire e novanta centesimi. E' naturale che uno sbalzo siffatto non possa aversi senza cagioni straordinarie: e in questo importo così cospicuo, diciamo pure così vistoso, hanno parte difatti le lire 1.125.645.10 trasmesse mediante il *Piccolo* alla sottoscrizione del dollaro, e alle quali debbono aggiungersi 12.140 dollari, che farebbero circa 300.000 lire, e 100 franchi svizzeri, che ne farebbero 479. Talchè l'importo complessivo raccolto per il dollaro dal nostro giornale si eleva a lire 1.426.124 e 10 cent., e l'importo totale delle elargizioni pervenuteci nell'anno, da 2.163.335 lire, sale, con un calcolo approssimativo dei cambi, a **2.463.804.90.**

La sottoscrizione del dollaro è da intendersi come uno slancio entusiastico della cittadinanza di Trieste verso i bisogni della Patria; come un'affermazione della volontà di concorrere coi mezzi e con le forze di tutti alle necessità della sua grandezza: e quindi essa va ricordata al primo posto in questa cronaca della generosità, e ne va resa lode ancora una volta all'altezza di sentimento dei nostri lettori. Manifestazione di unanime slancio generoso nel nome della Patria quale mai s'ebbe in Italia, la sottoscrizione trovò a Trieste quella fervida e disciplinata preparazione delle anime che si era in passati tempi manifestata, se pure non in proporzioni sì vaste, nelle memorande sottoscrizioni per la Lega e per altre necessità nazionali. E a quest'ordine di affermazioni magnifiche di solidarietà nel sentimento italiano va pure ascritta la bella sottoscrizione, iniziatasi, all'indomani d'una impresa aviatoria che ci fu invidiata dal mondo, per la creazione di una Squadriglia De Pinedo: sottoscrizione che avrebbe assunto proporzioni certamente grandiose, se il maturarsi di nuovi fausti avvenimenti non la avesse posta ad un tratto in coincidenza con la raccolta del dollaro. Ad essa tuttavia i lettori del *Piccolo* contribuirono con l'ingente importo di 84.552 lire. Esso è stato dalla nostra Amministrazione depositato in speciale libretto alla Banca Commerciale Triestina.

Quando pure si vogliano diffalcare questi importi versati in circostanze straordinarie dalla somma delle elargizioni consuete, e si tolgano dalla cifra complessiva detta più innanzi la parte che spetta alla sottoscrizione del dollaro e quella che spetta alla sottoscrizione De Pinedo, restano pure 953.128.80 lire che vanno messe senz'altro nel bilancio ordinario della generosità cittadina. Raffrontate con quelle 637.530.40 lire, che rappresentavano i versamenti dei nostri lettori lettori nel 1924, esse stabiliscono, all'infuori del dollaro, all'infuori della sottoscrizione aviatoria, un accrescimento di ben 315.598 lire e 40 centesimi da un anno all'altro. La munificenza spicciola, mediante il solo nostro giornale, aveva fino all'anno scorso sorpassato di poco il mezzo milione, e quest'anno si è avvicinata al milione.

Non occorre rilevare il significato, non tanto economico, quanto morale di questa prestazione sì notevolmente più alta, che risponde al tacito incitamento col quale negli ultimi anni, lodando la città per la sua costanza nel provvedere alle più variate opere benefiche, le ricordavamo quanto più ingenti si facciano i bisogni man mano che si va allargando lo sviluppo cittadino, e soprattutto mentre tuttora si risentono le conseguenze dei gravi squilibri economici creati dalla guerra. I cittadini ci hanno compreso. La più larga misura di solidarietà umana con la quale, senza che pure si avesse nella vita cittadina un anno di speciale prosperità, essi hanno cercato di sovvenire giorno per giorno i molteplici bisogni raccomandati al loro cuore, è testimonianza di una sensibilità, di una sollecitudine, di uno spirito anche di sacrificio, che noi vogliamo iscrivere tra le virtù di questo popolo buono della nostra Trieste.

Venendo spontanee, su dal cuore della popolazione tutta, avendo dinanzi il richiamo d'amore d'ogni sorta d'indigenze e di pubblici bisogni, è naturale che le elargizioni si sieno almeno in parte suddivise in rivoli, che a giudizio di parecchi potrebbero essere anche troppi. Ben 207 appariscono dal nostro specchietto le istituzioni beneficate, e benchè non si neghi che ciascuna raffiguri la santità di uno scopo nazionale, sociale o caritatevole, è anche evidente che non tutte possono attingere alla generosità pubblica in modo da averne ognuna vero rinvigorimento all'opera sua. Il pubblico fa quanto può anche in questo suddividersi; ma è evidente che nella sua maggioranza esso sente e segue la ragione di un certo concentramento verso quelle determinate istituzioni che nel campo del bisogno e dell'utilità cittadina costituiscono organismi più ampii, più solidi, e mirano ad interessi più generali. Nell'ultimo anno, questa tendenza a rinvigorire le azioni più forti si è pronunciata con un'accentuazione anche più sensibile.

Insieme con la Congregazione di carità, le istituzioni che fruiscono del maggiore appoggio del pubblico sono gli Amici dell'Infanzia, la Guardia Medica, la Lega Nazionale, le iniziative per la lotta contro la tubercolosi, i Nidi Regina Elena, l'Ospizio Marino di Valdoltra, il Fondo Vedove ed Orfani dell'Associazione Mutua ed altre organizzazioni che si sono conquistate amore e fiducia dei cittadini per ampio ed illuminato svolgimento dell'opera loro. La Congregazione di Carità che, ormai completamente assestata nel suo ordinamento di Ente autonomo, regge il grave pondo dell'Istituto dei Poveri e della beneficenza pubblica, è tra i grandi organismi ai quali volgono decisamente più copiose le elargizioni cittadine. Dall'importo totale dell'anno scorso (lire 38.235.70) a quello registrato nello specchietto di quest'anno, abbiamo un aumento di ben 30.122 lire e trenta centesimi, ossia quasi un raddoppiamento. Esso non è superato se non dall'aumento di lire 33.041.40 che si scorge nelle elargizioni per la Società degli Amici dell'Infanzia, rispetto alla cifra dell'anno scorso (lire 68.040). Ed anche gli Amici dell'Infanzia, che già nel loro nome rappresentano i toccanti problemi che essi son chiamati a risolvere e i commoventi bisogni dell'età tenera che si propongono alleviare, rifulgono fra i sodalizi nostri filantropici per operosità illuminata, infaticabile, coronata di risultati fecondi. E' superfluo dire della Lega Nazionale a Trieste, dove essa ha avuto i suoi più splendidi giorni: basti rilevare che non cessa verso di lei il consapevole favore del pubblico, e che anche nel decorso anno le elargizioni per la Lega hanno superato quelle dell'anno precedente (lire 73.748) di 15.222 lire e novanta centesimi. E infine la Guardia Medica, istituzione onnipresente, e di cui tutti, quanto più si accresce il traffico della vita cittadina, sentono l'immediata efficacia, ha avuto pur essa un aumento di lire 17.769 e 55 cent. sull'importo di 82.830 lire e 10 cent. risultante dallo specchietto dell'anno scorso.

Altre istituzioni, quali la Lotta contro la Tubercolosi, quali i Nidi, quale l'Ospizio Marino d' Valdoltra, che già per la cifra dei contributi appariscono segnalate alla fiducia del pubblico, entreranno indubbiamente nei prossimi anni, per loro intrinseca bontà, in una più stretta gara di oblazioni crescenti. E non sarà mai ricordato abbastanza a tutti gli affigliati all'Associazione Mutua il dovere di ringagliardire sempre maggiormente quel Fondo Vedove ed Orfani, che rappresenta per loro il più sacro impegno di previdente coscienza.

Nuovi poli al convergere delle elargizioni furono quest'anno, in prima linea, il Comitato per le onoranze a S. M. il Re, ai cui concreti propositi i lettori del nostro giornale contribuirono con lire 54.784, e la Fondazione cap. G. Banelli, recentemente eretta, che raccolse lire 31.850.40, e il Reparto urologico dell'Ospedale Regina Elena, istituito in memoria dell'illustre prof. Nicolich e testo onorato di 19.560 lire di elargizioni, e il Consorzio antitubercolare della provincia di Trieste, che ebbe dagli oblatori lire 13.447 e 60 cent. Questo importo rappresenta nella sua quasi totalità l'oblazione di circa mille lire al mese alla quale con encomiabile sentimento umanitario si sono spontaneamente tassati la Direzione e gli impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Sotto tutti gli aspetti, la cooperazione della cittadinanza alle azioni provvide e caritatevoli accenna dunque ad un confortante allargarsi. Non sono in queste nostre cifre compresi, naturalmente, i grandi atti munifici, i versamenti signorili, d'importi cospicui, che certo nella cronaca triestina non mancano ed onorano l'animo di cittadini facoltosi e pietosi, ancorchè persista la doglianza antica che essi potrebbero essere più frequenti, come accade in altre città. Qui siamo però in un altro capitolo. Quella che si riversa mercè il nostro giornale alle istituzioni benefiche, è soprattutto la generosità spicciola, l'obolo di ogni giorno, la carità che assidua sgorga dalle vene di tutte le classi della cittadinanza, la carità perfino dei poveri verso i più poveri: e in questa luce, nella quale si misura la bellezza più intimamente spirituale dei popoli, Trieste ebbe sempre una tradizione bella e rivelò un'anima luminosa. Confermano questo vanto della cittadinanza le elargizioni di quest'anno, documentando con nitide cifre come rimanga vigile nei triestini, in suprema armonia, la coscienza dei doveri verso l'infermità e la sventura, dei doveri verso l'educazione e il progresso civile, degli alti doveri italiani che fanno fede della italianità nostra.

Ed ecco ora l'elenco che annovera gli atti generosi compiuti dal pubblico nel 1925:

Sottoscrizione del «Dollaro» dollari 12.140, franchi svizzeri 100,	Lire	1.125.645,10
Società degli Amici dell'Infanzia	»	101.081,40
Guardia Medica	»	100.599,65
Lega Nazionale	»	88.971,30
Congregazione di Carità	»	68.358,—
Sottoscrizione per una squadriglia de Pinedo alla M. V. S. N.	»	84.552,—
Comitato Onoranze a S. M. il Re	»	54.784,—
Comunità Greco-Orientale	»	49.260,—
Fondazione cap. G. Banelli	»	31.850,40
Asilo Rittmeyer per ciechi poveri	»	25.823,—
Comitato per l'albero all'Asilo Rittmeyer	»	200.—
Associazione naz. fra madri, vedove e orfani caduti in guerra	»	23.610,50
Nidi «Regina Elena»	»	22.796,80
Società lotta contro la tubercolosi	»	22.774,—
Associazione Mutua fra impiegati	»	20.401,—
Reparto Urologico dell'Ospedale Regina Elena	»	19.560,—
Ospedale israelitico	»	18.564,—
Fondo Prev. della Soc. Tripcovich	»	17.600,—
Consorzio Antitubercolare della provincia di Trieste	»	13.447,60
Orfanotrofio S. Giuseppe	»	12.645,45
Ospizio Marino «Duchessa d'Aosta» Valdoltra	»	10.864,—
Fraternità israelitica di Miser.		10.560,—
Gremio Sensali patent. di Borsa	»	9.252,—
Opera naz. d'ass. Italia Redenta	»	9.115,—
Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri»	»	8.025,—
Banca Commerciale Triestina (fondo filantropico)	»	7.608,50
Ospedale infantile Burlo Garofolo	»	7.570,—
Società Operaia Triestina	»	7.510,80
Associazione Medica	»	6.955,—
Asilo infantile israelitico fondazione Tedeschi	»	6.670,—
Ospedale «Regina Elena»	»	6.460,—
Riunione Adriatica di Sicurtà (fondo de Frigyessy)	»	6.299,—
Asilo Jolanda di Savoia per fanciulle	»	6.218,—
Sacro Cuore di Gesù	»	6.132,35
Pia Casa Gentilomo	»	5.560,—
Monumento ai Caduti in guerra	»	4.798,—
Comunità Evangelica Elvetica	»	4.770,—
Fondazione Milena Radoslovich (Lloyd Triestino)	»	4.642,—
Società di Soccorso Elvetica	»	4.315,—
Associazione naz. mutilati ed invalidi di guerra	»	4.235,—
Croce Rossa Italiana	»	3.798,30
Comunità israelitica	»	3.655,—
Consiglio naz. Donne Italiane	»	3.630,—
Parrocchia di Roiano	»	3.600,—
Casa di Nazareth	»	3.425,—
Comitato difesa minorenni	»	3.178,55
Beneficenza di Lussinpiccolo	»	2.915,—
Scuola di Via Giotto	»	2.893,70
Monumento a Guglielmo Oberdan	»	2.800,—
Ass. naz. tubercolotici di guerra	»	2.743,—
Banco di Roma (fondo di benef.)	»	2.587,—
Pio fondo vedove e orfani Marina	»	2.279,—
Ordine Farmaceutico	»	2.155,—
«Adriatica» in spedizioni (fondo Pierobon e Brook)	»	2.153,—
San Vincenzo de Paoli	»	2.125,—
Coppa Alpi Giulie (gare di sci della Sucai)	»	2.100,—
Accademia Nautica	»	2.000,—
Comune di Perteole-Saciletto	»	2.000,—
Unione e Concordia	»	1.945,—
Società Mutuo Soccorso fra agenti in manifatture	»	1.892,—
Sottoscrizione per le fam. dei vigili al fuoco Listuzzi e Milauz	»	1.854,—
Società delle Signore evangeliche	»	1.720,—
Salesiani (Ricreatorio)	»	1.655,—
Scuola di via Mazzini	»	1.641,70
Infermeria Treves e Croce Bianca	»	1.605,—
Istituto Magistrale G. Carducci	»	1.573,—
«La Previdenza»	»	1.525,—
Ordine dei Medici	»	1.485,—
Ospedale per gli orfani di guerra	»	1.475,—
Madri ausiliatrici	»	1.455,—
Ass. Dalmatica	»	1.415,—
Circolo Artistico (fondo artisti poveri)	»	1.400,—
Conservatorio G. Verdi	»	1.235,—
Scuola di via Ferriera	»	1.164,—
Soc. Navig. «Gerolimich» (fondo P. Gerolimich)	»	1.100,—
Lega Navale Italiana	»	1.100,—
Liceo Scientifico Oberdan	»	1.099,—
Ass. orafa della Venezia Giulia	»	1.090,—
Società ex perseguitati politici	»	1.026,—
Ricreatorio Brunner	»	1.000,—
Fondo addetti officina comunale gas ed elettricità	»	991,—
Ricreatorio «Enrico Toti»	»	955,—
Patronato per gli orfani di guerra della provincia di Trieste	»	900.—
Suore domenicane	»	885,—
Partito nazionale fascista (per le Colonie feriali e fondo madri dei caduti)	»	866.—
Educatorio Teresiano	»	830.—
Industrie femminili	»	820.—
Ginnasio-Liceo F. Petrarca	»	766.—
Società di mutuo soccorso fra camerieri e cuochi del Lloyd Triestino	»	703.—
Circolo di S. Tarcisio	»	700.—
Scuola Felice Venezian	»	699.—
Unione nazionale amiche della giovane	»	680.—
Oratorio Francescano	»	670.—
Maschil El Dal	»	655.—
Consorzio dei caffettieri	»	644.—
Società Alpina delle Giulie	»	639.—
Ass. fra pensionati statali	»	636.—
Ass. generale fra negozianti al dettaglio (fondo negozianti decaduti)	»	620.—
Ambulatorio dentistico scolastico (al Comune)	»	600.—
Conservatorio G. Tartini	»	590.—
Ricreatorio F. e A. Nordio	»	560.—
Frenocomio (osp. psichiatr. prov.)	»	550.—
Beneficenza di Lussingrande	»	525.—
Oratorio S. Luigi Gonzaga	»	520.—
Asilo infantile di Lussingrande	»	520.—
Ospedale di Lussinpiccolo	»	515.—
Asilo infantile di Monfalcone	»	504.—
Fratellanza Artigiana	»	500.—
Casa del Soldato	»	500 —
Comune di Trenta d'Isonzo	»	500 —
Faro della Vittoria	»	500.—
Camera di Commercio (fondo commercianti decaduti)	»	500.—
Pio fondo Mosconi (Congregazione di Carità di Pisino)	»	500.—
Sanatorio «Generale Petitti di Roreto» Ancarano	»	492.—
Scuola di via Parini	»	488.65
Società Orchestrale Triestina	»	455.—
Società di Navig. Libera Triestina (fondo Avogadro di Quinto)	Lire	450.—
Istituto naz. contro gli infortuni (fondo vedove e orfani addetti)	»	437,50
Ospedale della Maddalena	»	435.—
Asilo infantile di Lussinpiccolo	»	420.—
Scuola Edmondo De Amicis	»	400.80
Fondazione antitubercolare Modiano	»	400.—
Istituto industriale	»	395.—
Consorzio commestibilisti	»	375.—
Giovane Italia	»	370.—
Scuola italiana di Guardiella	»	346.—
Ricreatorio Edmondo De Amicis	»	315.—
Comune di Trieste	»	300.—
«Sucai» Triestina	»	300.—
British Seamen's S. Home	»	290.—
Cassa generale di malattia fra marittimi	»	235.—
Scuola di via S. Giorgio	»	230.—
Ass naz. «Enrico Toti» bersaglieri in congedo	»	230.—
Ricreatorio G. Padovan	»	265.—
Scuola di via S. Francesco	»	256.90
Scuola italiana di Roiano	»	255.90
Scuola di Servola	»	255.—
Scuola di via Paolo Veronese	»	245.—
Istituto Tecnico L. Da Vinci	»	235.—
Comunità evangelica-anglicana	»	225.—
Assicurazioni Generali (fondo impiegati)	»	225.—
Scuola di via Ruggero Manna	»	215.—
Sottoscrizione per le famiglie Bosich (all'Alpina delle Giulie)	»	213.60
Padri cappuccini di Montuzza	»	200.—
Società Triestina di Nav. Cosulich (fondo sussidi)	»	200.—
Comunità Evangelica Augustana	»	200.—
Università Popolare	»	200.—
Museo del Risorgimento	»	185.—
Società dei Tipografi	»	175.—
Cassa previdenza medici ammalati	»	175.—
Patronato per gli scarcerati e famiglie	»	175.—
Comitato onoranze al maestro F. Busoni	»	175.—
Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati	»	175.—
Scuola di via dell'Istria	»	171.—
R. Scuola complementare	»	150.—
Società francese di beneficenza	»	145.—
Società fra impiegati statali	»	135.—
Istituto Principe di Piemonte	»	120.—
Società Dante Alighieri	»	110.—
Liceo R. Pitteri	»	100.—
Assoc. commercianti Tergesteo (fondo custodi)	»	100.—
Assoc. della Stampa della Venezia Giulia (Sez. Trieste)	»	100.—
Pia Casa di Ricovero di Lussinpiccolo	»	100.—
Casa del marinaio	»	100.—
Altare dei caduti (Chiesa Beata Vergine del Soccorso)	»	100.—
Associazione Umanitaria	»	100.—
Casa di Ricovero di Rovigno	»	100.—
Società «Anita Garibaldi» di Cadistria	»	100.—
Società addetti camera e cucina marittimi	»	96.—
Giardino d'infanzia di via San Vito	»	92.85
Scuola di via Rismondo	»	90.—
Casa Materna	»	80.—
Ricreatorio di Barcola	»	80.—
Assoc. Antoniana	»	80.—
R. Università commerciale (fondo studenti poveri)	»	75.—
Pro mutilato Frausin	»	75.—
Unione stenografica triestina	»	70.—
Comunità evangelica valdese	»	60.—
Chiesa di via del Ronco	»	60.—
Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra	»	55.—
Associazione farmaceutica	»	50.—
Ricovero S. Francesco d'Assisi	»	50.—
Refezione scolastica (Soc. lotta contro la tubercolosi)	»	50.—
Giovani Esploratori	»	50.—
Ass. naz. Giordano Bruno	»	50.—
Italica Gens	»	50.—
Scuola italiana di Barcola	»	50.—
Benevolant Sund	»	50.—
Scuola Stuparich di Lussinpiccolo	»	50.—
Comitato onoranze Brigata Lazio	»	50.—
Ass. «Stella d'Italia» (versato alla Guardia Medica, vedi «Piccolo della Sera» 13-1-26)	»	50.—
Monumento a Fabio Filzi in Arsignano	»	50.—
Parrocchia di Lussingrande	»	50.—
Ospedale infantile di Lussinpiccolo	»	50.—
Ass. di Mutuo soccorso fra parrucchieri	»	45.—
Fondazione Fabio Rimini (al Comune)	»	40.—
Scuola di via Donadoni	»	40.—
Comitato fondo erezione scuola «Trieste» (scuola di via San Francesco)	»	34.—
Società sordomuti «S. Giusto»	»	30.—
«Piccolo dei Piccoli» (beneficenza)	»	25.—
Associazione goliardica	»	20.—
Associazione XXX Ottobre	»	20.—
«Popolo di Trieste»	»	20.—
Scuola Elementare Morpurgo	»	20.—
Società Esperantista	»	15.—
Asilo d'Infanzia di Gretta	»	10.—
Monumento a Verdi	»	6.—
Confederazione gen. dei bancari	»	5.—

Totale lire 2.163.325.90
Dollari 12.140 (circa lire 300.000)
Franchi svizzeri 100 (circa lire 479)

Movimento sindacale

Sindacato Fascista Assicuratori. Nella seduta di ieri sera il cav. G. Comici, che quale segretario presiedeva il consiglio direttivo al completo, fece un'ampia relazione sulla sistemazione dei vari istituti di previdenza sociale, secondo le nuove disposizioni di legge. Espresse la speranza che i relativi regolamenti, che in breve saranno pubblicati, riconosceranno i diritti acquisiti, cosicchè alla casta impiegatizia ed operaia non verrà arrecato alcun danno.

E' stata discussa pure la durata dell'orario d'ufficio e sulla ripartizione di questo. Venne poi trattata la questione degli affitti, che tanto interessa l'intera città ma principalmente la classe degli impiegati. Il cav. Comici informò di aver avuto dei colloqui con i capi di istituti d'assicurazione e bancari e col comm. Fano, presidente dell'Istituto Comunale per Abitazioni Minime, perchè sia resa possibile la costruzione di villini a serie per impiegati, i quali, secondo un piano di ammortamento, potranno dopo una serie di anni divenire proprietari dello stabile.

Sindacato geometri. Nel partecipare la già avvenuta costituzione definitiva del Sindacato geometri si invitano i soci questa sera, alle 18.30, nella sala della redazione della rivista *Il Geometra Italiano*, gentilmente concessa, in via Maiolica N. 16, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Relazione del Direttorio provvisorio. 2) Nomina di una commissione per l'azione da svolgere per lo sviluppo delle costruzioni di carattere economico. 3) Nomina di una commissione che dovrà procedere all'inquadramento di tutti gli elementi che dovranno far parte della Corporazione dell'Agricoltura: (dottori in agraria, agricoltori, ecc.). 4) Nomina di una commissione per lo studio di azioni da svolgere in tutti i rami dell'agricoltura. 5) Nomina del Direttorio definitivo.

Alla riunione presenzierà il segretario generale della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, cav. Liverani. Per il Direttorio provvisorio: D. Todisco.

Tutti i macchinisti di terza classe che non hanno sostenuto gli esami sono vivamente pregati d'intervenire all'assemblea che si terrà oggi, alle 20, all'Associazione marinara fascista.

Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Trieste. Stasera alle 20.30 avrà luogo nella sala minore della Camera di Commercio un'adunanza straordinaria dei delegati alla Giunta Federale della Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Media e Piccola Industria di Trieste (già Sindacato del Commercio, Media e Piccola Industria).

Verrà in forma breve, ma austera, commemorata S. M. la Regina Margherita. Finita la commemorazione, l'adunanza sarà tolta per essere ripresa più tardi e trattare il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni della presidenza; 2) Relazione del segretario generale sulla situazione politica della nostra organizzazione; 3) Norme per le associazioni e consorzi federati; 4) Situazione organizzativa della Federazione Provinciale del Commercio di Trieste; 5) Varie.

All'adunanza sono pure invitati tutti i presidenti e commissari prefettizi e segretari di tutti i consorzi e associazioni aderenti.

I compiti della Cassa nazionale

per gli infortuni sul lavoro

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente importante decreto:

Ritenuto che per mutate condizioni economiche e sociali che portarono all'attuale ordinamento e sviluppo della previdenza in tutto il campo della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, non vi sia più ragione e perchè la Cassa Nazionale per la assicurazione degli infortuni sul lavoro debba fruire di una situazione privilegiata che ha determinato uno stato di cose dannoso ai fini sociali della assicurazione e a quelli di una più organica ed economica gestione dell'assicurazione stessa; ritenuto che il carattere della Cassa Nazionale predetta e gli scopi che essa deve proporsi rendono evidente la necessità di una riforma dei suoi ordinamenti, limitando la sua attività soltanto in quel campo nel quale il suo intervento si manifesti utile e necessario. Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I compiti della Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro sono limitati ai seguenti:

a) assicurazione dei lavoratori addetti ai lavori condotti direttamente dallo Stato, e per tutti i lavoratori dipendenti dallo Stato;

b) assicurazione dei lavoratori addetti alle aziende condotte direttamente dagli Enti autarchici, i quali non esercitano la assicurazione con Casse private e consorziali ed enti mutui;

c) assicurazione di lavoratori dipendenti da imprese private, enti ed istituti senza però corrispondere provvigioni o interessenze.

Art. 2. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Le statistiche della Cassa Distrettuale. Il numero medio degli assicurati presso Cassa Distrettuale in Trieste è di 48.994 per il caso di malattia.

La media degli assicurati per il caso di malattia, nella settimana corrispondente dell'anno precedente era di 41.613. Il numero medio degli assicurati risulta quindi aumentato di 7381. Durante la settimana 2/26 (dall'11 al 16 gennaio) furono pagate lire 114.001.25 per sovvenzioni di malattia, lire 3.188.30 per sovvenzioni di gravidanza e parto, lire 3.453.45 per premi di allattamento, lire 4.500 per sussidi di morte.

Il numero medio degli affiliati in sovvenzione fu nella settimana indicata di 1916. Nella Clinica chirurgica furono eseguite 27 operazioni.

Dal 1.o al 16 gennaio a. c. furono complessivamente pagate per sovvenzioni di malattia, di gravidanza e parto, per premi di allattamento e per sussidi di morte lire 297.388.65.

Lo schiamatoio dei bassifondi

Arresti di ricercati e di falene clandestine

L'autorità di p. s. continua, ogni notte, nella sua opera di sorveglianza e di epurazione; le vie e i vicoli dei quartieri malfamati sono battute da pattuglioni di agenti e carabinieri. Tale misura preventiva si è dimostrata efficace anche l'altra notte, perchè durante i giri di perlustrazione poterono essere arrestati dieci individui, otto dei quali erano colpiti da mandato di cattura. Furono arrestate inoltre parecchie donne di malaffare e dei vagabondi privi di stabile dimora e di mezzi di sostentamento. L'opera dei pattuglioni fu completata da alcune contravvenzioni elevate contro proprietari di esercizi pubblici per protrazione abusiva dell'ora di chiusura e contro quattro forni che non tenevano conto delle disposizioni del recente decreto sul lavoro notturno.

Ciò che si può avere per 20 lire...

Il negoziante Antonio Laurencich presentò denuncia ieri l'altro contro il riscuotitore Antonio P., di 29 anni, abitante a Roiano, accusandolo di appropriazione indebita di 800 lire. Gli agenti della squadra mobile arrestarono più tardi il P., il quale, condotto in Questura, disse che non aveva intenzione di trattenersi l'importo incassato per conto del Laurencich e del quale aveva speso soltanto 20 lire, che si disse pronto a rifondere. Gli furono sequestrate le rimanenti 780 e poi fu passato al Coroneo e denunciato all'autorità giudiziaria.

Le liriche dell'esilio dei nostri deportati

nella smagliante e toccante rievocazione del prof. Babudri

Nella sala della Società Operaia, affollata d'un magnifico pubblico, in mezzo al quale si notavano molti ex internati, il chiaro prof. Vincenzo Babudri ha tenuto iersera una interessantissima conferenza sulle «Liriche italiane in terra di deportazione», leggendo e commentando i versi sbocciati nella deportazione del campo d'internamento di Göllersdorf, dove tanti generosi patriotti istriani e triestini vissero gli anni dell'esilio, cercando non di rado sfogo e conforto nell'abbandonarsi all'estro poetico. Sono i fiori della deportazione, queste liriche in cui palpita una realtà dolorante, in cui sanguina sentita amarezza, in cui ardono lagrime cocenti: sono i versi che in terra lontana tessero al verno della nostalgia, dell'abbandono e tra il giugno 1915 e la metà del 1918 furono il canto del dolore e della speranza degli internati, assumendo talora l'atteggiamento e il respiro di alta poesia civile.

Il prof. Babudri ebbe questi versi, che non si possono sentire senza commozione, da quella ardente e fiera tempra di patriotta che fu il compianto capitano Biagio Cobol: un quaderno di 76 pagine, in cui questi andava trascrivendo le poesie ed anche qualche pagina di prosa, scritte dai suoi compagni di deportazione a Göllersdorf, ora a conforto ed ora a strazio delle loro anime, relegate dall'Austria imperiale a scontare nella tristezza d'una vita noiosa e cattiva la sublime colpa d'essere anime d'italiani.

Le poesie, di cui talune bellissime, tutte delicate e sentite, furono dedicate per lo più agli albi di donne nostre gentili che l'Austria non risparmiò: Sunta Bartole, Antonietta de Manzini nata Almerigogna, Gemma Larice, Lidia e Anita Iaschi, Lea de Baseggio, Maria Derin, Lina Apollonio: tipi stupendi di donne istriane deportate che seppero nobilmente soffrire, lottare, sperare e trionfare: madri, spose, sorelle meravigliose. Ed i poeti? Antonio Pogatschnig, Dino Vatta, Cesare Fragiacomo, Baccio Ziliotto, Carolina Luzzatto, Giuseppe Piacentini e Antonio Kabler, ai quali si aggiungono due eletti ingegni, che ormai Trieste considera affettuosamente suoi: Ferdinando Pasini e il compianto Arturo Bellotti.

I canti della nostalgia

Fatto un rapido, efficace quadro del castello di Göllersdorf, per un terzo carcere d'ergastolani e per due terzi luogo di deportazione, che la prosa semplice, toccante e così eloquente di Nicolò Cobol ha descritto al vivo e che il quadro «Va pensiero», di Riccardo Zampieri, ha ritratto con nostalgico dolore e cruda verità — il conferenziere illustra co parola fervida e colorita come in questo ambiente di noia, di dolore e di umiliazione, fiorissero le poesie: nobilissime alcune, documenti preziosi tutte, perchè erano il supremo conforto, in virtù del quale il deportato teneva alta la testa, reggeva salda l'anima, elevandone le aspirazioni verso le cose belle.

Ecco alcune di queste liriche fra le più sentite. In ottobre del 1915 la vittoria italiana è ritenuta vicina dai più ottimisti. Le rondini hanno già preso il volo verso il sud. E Antonio Pogatschnig, che aveva ben intravvisto la durata della guerra, a «L'ultima rondine di Weierburg», chiedeva con angosciosa titubanza:

> Ci rivedrai tu quivi
> al tuo ritorno ancora,
> o allor cessata l'ora
> del nostro duol sarà.

Angosciosa domanda, che esprimeva nella sua semplicità tutta l'ansia di quel male terribile che ha nome nostalgia...

E il piranese Dino Vatta diceva «A una rosa di Göllersdorf»:

> Eppur non t'amo, non mi sei gradita,
> se bene io li ami tutti quanti i fiori.
> Nel mio paese tu non sei fiorita!

Era ben naturale che Trieste e l'Istria, con le loro marine e il loro cielo d'incanto, pesassero con il peso logorante del desiderio sulle anime dei deportati nostri. E la nostalgia incupisce ogni cosa. Scriveva il Vatta, col pianto in gola, nel sonetto «Suonano i bronzi a morte mestamente»:

> Oh, torneran le foglie, torneranno,
> ma il sorriso ne l'uom non fa ritorno,
> quando lo ha spento del dolor l'affanno...

Ferdinando Pasini diceva tutto lo schianto dell'anima oppressa dalla nostalgia in uno stornello «Nel parco di Göllersdorf»:

> Bel girasole!
> Perchè tanta tristezza ora m'assale?
> tu ti volgi a meriggio, e il cor mi dole!

E diceva magnificamente tutto l'intenso spasimo degli esiliati per il sud, che era Trieste, che era l'Istria, che era l'Italia...

Il povero Arturo Bellotti, che aveva due amori immensi: la sua Dalmazia e Trieste, non sapeva darsi pace e già il 19 agosto 1925 lanciava in un sonetto, in cui si sentiva vecchio, finito, limato giorno per giorno, il disperato grido:

> Ah, chi ci salva? O Dio, qui si avvizzisce!
> Quivi s'addormon l'energie profonde
> e la vecchiaia in petto ci colpisce!

Oggi, alla distanza di dieci anni, sentiamo tutto il peso che dovette gravare su quelle anime e ben comprendiamo come bastasse talora una piccola cosa, un lieve raggio di sole, un fiore, una nuvola rosea, per farle sussultare fugacemente di gioia con il ricordo della Patria dolorante e lontana, per ripiombarle subito dopo in una tristezza senza confine... E non di rado è l'atroce dubbio della morte in quella terra inospite che angoscia lo spirito del deportato: la morte dei compagni trovati spenti il mattino sul loro letto insonne.

> Ahi, de la vita già il vigor declina;
> forse morrò lontan da la mia terra,
> e una qualche mattina,
> venendo nella cella che mi serra,
> mi troveran di già freddo, stecchito,
> col ciglio inumidito...

esclamava Dino Vatta, implorando:

> Oh Patria, o Patria, rivederti ancora
> e poscia pur ch'io mora!

E anche nelle argute canzonette dialettali del dott. Antonio Kabler e di Cesare Fragiacomo, la nostalgia mostrava il suo pungiglione amaro.

L'umorismo che ride per non piangere

Perchè i poeti deportati diedero forma anche allo scherzo, in fondo al quale però non poteva logicamente mancare la nota triste: il vero umorismo che ride per non piangere...

L'ing. Giuseppe Piacentini fu interprete felicissimo di questo singolare umorismo nei suoi versi. E mirabile è l'ode del Pogatschnig «Il sorcio della stanza N. 9» in cui sembra aleggiare lo spirito del Giusti.

E la parodia della «Signora guardia» di Baccio Ziliotto, in cui l'ironia ed il riso si confondono al pianto e che così suggestivamente comincia?

> Nel mezzo del cammin di nostra vita
> mi ritrovai per una selva oscura
> di aguzze e lunghe «spizze» rifiorita...

Giacomo Puccini — continuò il prof. Babudri — disse un giorno «Ho sempre portato con me un gran sacco di malinconia». Altrettanto possono dire i nostri deportati.

In tutte le loro poesie traspare una fede inconcussa nella vittoria finale ed una esuberanza di affetti li spinge a deporre il fardello delle proprie torture per sentir pietà delle sofferenze altrui, e per commuoversi di ogni atto gentile, che spunti a infiorare l'ambiente esoso della deportazione. Ecco i sonetti bellissimi del Piacentini «A Xenia Gerowska» e ad Olga Markow, due elette deportate polacche; ecco dello stesso Piacentini il classico sonetto «A Pieretto Manzini» un bimbo deportato di nove anni, ecco le sestine ispirate, semplici e toccanti della poetessa e giornalista goriziana, Carolina Luzzatto, più che ottantenne, inferma e quasi cieca, dedicate ad Antonietta de Manzini nata Almerigogna, internata dall'Austria senza riguardo alla sua avanzata gravidanza e morta nel '19.

Ed ecco gli esiliati far buon viso anche a cattivo gioco: così il Piacentini nel suo rimpianto dei maccheroni agognati, andati a finire nella spazzatura... Che fare di fronte a simile catastrofe? Ridere per non piangere...

Per la raccolta di tutti i versi

Ma l'anima puramente italiana dei deportati, si rivela particolarmente nella canzone di Antonio Pogatschnig «La Guardia», in cui palpita un sentimento di pietà per il nemico che ha pure un cuore che soffre al pari del nostro: la pietà per l'aguzzino che ha perduto un figlio ad Oslavia, e vuol baciarne la tomba prima di morire...

Delle altre stupende «poesie civili» di Antonio Pogatschnig, Francesco Babudri si riserva di parlare in seguito.

Ma da quelle che ha letto ieri sera, sono luminosamente balzati l'ardente amor di patria e la incrollabile fede degli esiliati nostri nella vittoria italiana.

E in fine, tra commosso consenso dell'uditorio, l'oratore espresse un voto: quello che tutti i versi scritti dai deportati, non solo a Göllersdorf ma anche negli altri luoghi del dolore irredento, anche nelle altre carceri giallo-nere, anche nelle altre tappe della nostra storia, sieno raccolti, perchè questi fiori, queste membra sparse, che grondano sangue e pianto, possano essere offerte alla maestà dell'Italia novissima, come il volume che le dica: «Vedi, oh Madre adorata, come t'ho amata nell'amore dei miei poeti, per te, solo per te martoriati!».

La magnifica conferenza detta in forma avvincente e con appassionato calore, valse al prof. Babudri uno scrosciante applauso finale, che espresse al chiaro oratore tutta l'ammirazione e la riconoscenza dei presenti per la sua toccante e smagliante rievocazione.

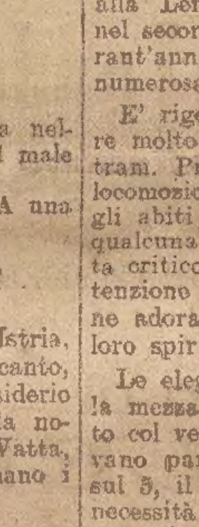
I numeri indici delle professioni

Brani di vita che scorrono sulle rotaie del tram

L'autorità politica divide la città in rioni e quartieri, la religiosa in parrocchie, la militare in caserme e comandi, ma la pura, autentica e genuina ripartizione dell'umanità in tutte le sue categorie più tipiche e rappresentative è fatta da uno strumento che tutti disprezzano, ma che serve a tutti: il tram.

Dimmi che tram frequenti e ti dirò chi sei!

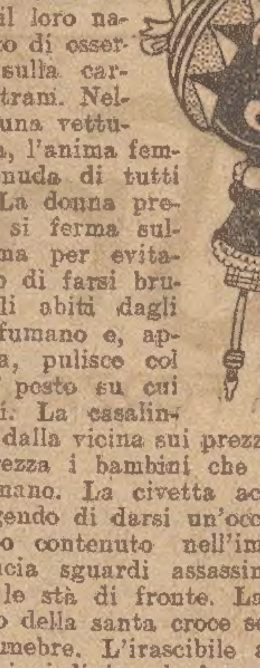
Noblesse oblige. Fermiamoci un poco nel campo femminile. Il tram delle buone massaie? Il n. 4, per recarsi in pescheria. Quello delle lavandaie? Il n. 6, che proviene da Barcola. Le fabbricanti di pane biscottato giungono col n. 2 da Servola, e infine le signorine in cerca dell'anima gemella non usano che il n. 3, la linea del Boschetto.



Le signore bionde con gli occhi azzurri popolano la linea n. 6, ove i capelli bruni costituiscono una eccezione più unica che rara. Le figure femminili col naso prominente, aquilino, alla Dante Alighieri, si trovano particolarmente sui numeri 1 e 9. Sul n. 4 abbondano le grasse, mentre il n. 3 è riservato alle signorine erotico-spirituali tipo Pitigrilli. Il n. 5 deve essere diviso in due particolari momenti o tempi che dir si voglia: quello che segna il movimento delle impiegate e commesse e l'altro che abbraccia il rimanente della giornata. Durante il primo, abbondanza di occhi languidi rafforzati al nerofumo, visetti alla Lenci e capigliature alla garçonne; nel secondo, prevalenza di signore dai quarant'anni in su, con appendice piuttosto numerosa di prole d'ambo i sessi.

E' rigorosamente constatato che le signore molto eleganti si servono pochissimo del tram. Primo, perchè è un mezzo plebeo di locomozione; secondo, perchè vi si sciupano gli abiti; terzo... Ma insomma, ogni tanto qualcuna vi sale e allora il momento diventa critico e il manovratore deve acuire l'attenzione per non schiacciare qualche pedone adoratore delle fine calze di seta e del loro spirituale contenuto.

Le eleganti così e così, quelle che hanno la mezza pelliccia o il cappello confezionato col vecchio copricapo del fratello, si trovano particolarmente nei tratti eccentrici sul 5, il 2 e il 6. Il n. 1 segna la pietosa necessità delle gramaglie, mentre il n. 4 vede il patriarcale trionfo delle donne in grembiule ed in scialle alla quasi-veneziana.



Gli aspiranti al matrimonio dovrebbero piazzare il loro naturale istituto di osservazione sulla carrozza di un tram. Nell'interno di una vettura tramviaria, l'anima femminile si denuda di tutti i suoi veli. La donna previdente non si ferma sulla piattaforma per evitare il pericolo di farsi bruciacchiare gli abiti dagli uomini che fumano e, appena entrata, pulisce col fazzoletto il posto su cui dovrà sedersi. La casalinga s'informa dalla vicina sui prezzi del mercato e accarezza i bambini che le sono a portata di mano. La civetta accavalla le gambe e fingendo di darsi un'occhiata nello specchietto contenuto nell'immancabile borsetta, lancia sguardi assassini al giovanotto che le stà di fronte. La religiosa si fa il segno della santa croce se incontra un corteo funebre. L'irascibile arriccia il naso e pesta i piedini se le fermate si protraggono oltre il consueto, mentre la spendereccia orgogliosa prodiga la mancia al bigliettaio per ricevere un deferente saluto. Le donnine così dette allegre, poi, cercano sempre di prendere un biglietto di coincidenza.

E i signori uomini, dove li mettiamo? Il ganimede, mentre aspetta il tram, osserva con insistenza le sue compagne di... sventura, dà la precedenza nel salire alle signore per meglio osservarne le movenze, e appena in carrozza sbircia lungo tutto il convoglio per trovare qualche centimetro libero accanto a una bella donnina e se gli accade di servirsi dell'anello di sostegno, cura di prima «metter fuori la biancheria».



Le linee tranviarie non hanno una sicura fisionomia rispetto all'età e alle fattezze degli uomini che le frequentano. Rivelano esse piuttosto, la loro professione: gli operai sull'1, il 4 e il 5; sul 8 e sul 9 gli sportivi; sul 7 ed in certe zone del 6 e dell'1 i viaggiatori; sul 3 e sul 9 gli uomini d'affari. Il padrone di casa poi, lo trovi sopra tutte le linee, mentre tanto volentieri vorresti vederlo... sotto.

Restando ad occhi chiusi e col solo senso dell'olfatto si può distinguere un'ora dall'altra delle giornate. Odore eccitante che provoca il prurito? E' l'ora in cui le tabacchine escono dal lavoro. Profumo gradevole e consolatore? Sono le commesse e le impiegate che si recano a colazione. Odore di pesce più o meno fresco? E' il momento della spesa pomeridiana.

E' comune opinione che il tram debba servire per recarsi in maniera celere da un punto all'altro della città. Provate col n. 4 e cambierete opinione. Il tram, o signori, serve a tutto: anche a mandare il prossimo all'altro mondo. Lo zerbinotto ne usa per rimanere vis-à-vis alla fanciulla che invano insegue per le vie cittadine; il giuocatore del lotto somma i numeri dei primi tre tram che incontra nel mattino del venerdì per rischiare cinque lire sulla ruota di Napoli; l'uomo che non ha la coscienza tranquilla si colloca sulla piattaforma e impara a conoscere, dalla tessera di libera circolazione, gli agenti della polizia. L'elenco potrebbe continuare.

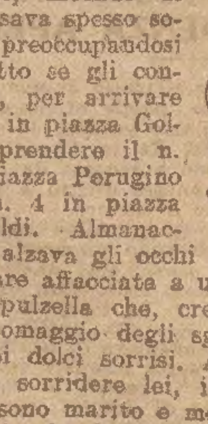


Il tram giuoca un ruolo di primo ordine nelle diverse manifestazioni della vita cittadina. Quando una vittima del matrimonio non può prendere a schiaffi la propria suocera, con chi se la prenre? col tram! Per sapere se il giorno festivo è una solennità nazionale, cosa si osserva? se il tram ha la bandierina. Come si giustifica a un amico il tardato arrivo all'appuntamento? dando la colpa alla lentezza del tram. Qual'è la speranza di ogni vetturino che vede man mano scomparire la necessità della propria nobile professione? diventare guidatore di una vettura tramviaria.

Un noto professionista, afflitto da una moglie pettegola in misura extra-legale, diceva l'altro ieri ad un amico: Vorrei che la mia signora fosse condannata a guidare per qualche mese una vettura tramviaria! E, sospirando, guardava la tabelletta sulla quale è scritto: «E' proibito parlare al manovratore».

Sul compatto della città, guardato dall'alto, le linee tranviarie sono leggibili come le linee della sorte sulla mano dell'uomo. Per esempio, la linea di San Sabba è quella della morte; i tratti che conducono alla stazione sono le linee dei viaggi; quella che passa accanto agli uffici di Stato Civile è la linea della vita; mentre le altre che conducono in Piazza della Borsa sono le linee degli affari. Le linee poi che conducono al Boschetto, sono le linee dell'amore...

Il tram possiede, com'è naturale, degli amici e dei nemici.



Un giovanotto di belle speranze, che abitava nella giusta metà di via Settefontane, uscendo di casa usava spesso sostare preoccupandosi del fatto se gli conveniva, per arrivare presto in piazza Goldoni, prendere il n. 5 in piazza Perugino o il n. 4 in piazza Garibaldi. Almanaccando alzava gli occhi e così aveva agio di osservare affacciata a una finestra una piacente pulzella che, credendo a sè indirizzato l'omaggio degli sguardi li ricambiava con dei dolci sorrisi. A furia di guardare lui, di sorridere lei, i due si fidanzarono e ora sono marito e moglie. *Dulcis in fundo*: lui, che ha concluso un buon affare, ora gira in automobile.

I nemici del tram sono gli ubbriachi che non sanno capacitarsi come le vetture tramviarie possono andar diritto tanto bene, magari adagino e come non possono accostarsi a loro per facilitare la... pericolosa salita. Altri nemici: i cani. Il fedele amico dell'uomo, non può trovare alloggio nelle vetture tranviarie perchè impiccia, perchè diventa pericoloso a pestargli i piedi e poi perchè fa pipì, senza chiedere il permesso, con serio pericolo degli indumenti personali delle bestie a due gambe. I cacciatori di Roma, però, hanno iniziato una seria agitazione per potersi condurre accanto anche in tram il prezioso aiuto delle loro venatorie fatiche. Ci sono già tante bestie in tram, essi dicono. La allusione giustificativa, ad ogni modo, non è chiara.



Il tram ha influenza sulle lettere e sulle arti. Il giornalismo tramviario? lo spassoso settimanale «In tramway».

Il precursore del jazz-band? il manovratore, che scampanella furiosamente con l'aiuto dei piedi.

Il poeta del tramvai? Oreste Panzironi, che nel suo recente volume «Poesie varie» in questa guisa ad un certo punto si esprime:

> «Il guidator che come sentinella
> Vigile sempre per i buontemponi
> Salvando, ora questi, ed ora quella
> Gli smemorati sciocchi, ubbriaconi,
> Ragazzi, signorine innamorate
> Che non senton neppur le cannonate!»

Sembra però che anche il tram non senta e non tema le cannonate, se è stato possibile battezzarlo col nome significativo di «Tank cittadina». Ma a chi fa la guerra, poi, il tram?

Bisognerebbe qui aprire una dissertazione storico-strategica-filosofica-morale, ma sarà bene per oggi mettere il punto e basta, per non essere tram-andati ai posteri con un epiteto di poca consolazione.

Alcuni naufraghi del "Marina„ sono giunti a Trieste

I drammatici episodi del naufragio nel racconto dei salvati

La lotta tragica degli uomini contro la spaventosa furia del mare - L'appello supremo: "S. O. S.„ e l'inabissamento del "Marina„ nei gorghi dell'Atlantico - Due scialuppe sperdute e vaganti alla ventura nell'immensità tempestosa

Come abbiamo pubblicato, il giorno 18 u. s., il transatlantico «Dante Alighieri» sbarcò a Napoli i naufraghi del piroscafo «Marina» della «Libera», affondato all'altezza delle isole Azzorre.

I naufraghi arrivati a Napoli, sono quelli che si trovavano nella scialuppa salvata il giorno dopo il naufragio, dalla nave cisterna francese, che a sua volta li imbarcò sul piroscafo inglese «Lumen».

L'inchiesta sul naufragio venne iniziata dalla Capitaneria di porto di Napoli, perchè i regolamenti stabiliscono che tali inchieste devono essere eseguite appunto dall'autorità del porto nazionale dove sbarcano i naufraghi o in caso di incidenti, dove si ormeggia il piroscafo.

I salvati perciò, appena giunti a Napoli, dovettero sottomettersi agli interrogatori e solamente a mano a mano che venivano messi in libertà potevano proseguire col treno per Trieste.

Ieri infatti incominciò a giungere nella nostra città qualcuno dei fortunati scappati alla morte, mentre altri ne arriveranno via via che gli interrogatori saranno esauriti. Il comandante Barich naturalmente sarà fra gli ultimi che lascieranno Napoli.

L'impressione prodotta dal tragico avvenimento negli uomini che vi assistettero è enorme ed è con gran pena che i superstiti rievocano quei tragici momenti. I primi giunti a Trieste erano ancora talmente impressionati che non è stato possibile far loro ripetere la narrazione del naufrfagio che a stento e a frasi monche. Molti dei superstiti anche sono feriti o contusi, in genere sono estenuati dalle grandi fatiche e dai patimenti sopportati.

Poco o nulla essi hanno potuto aggiungere alle narrazioni già fatte a Lisbona e a Napoli.

Pochi anni, essi dicono, sono stati così temporaleschi come questo. Tutti i mari sono continuamente battuti da burrasche e, appena un temporale sta per calmarsi, altri più forti sopravvengono e non danno tregua. I piroscafi sono continuamente sballottati e migliaia di vite umane sono in perenne pericolo. E sono viaggi faticosissimi per gli equipaggi, poichè gli uomini devono sottostare a estenuanti guardie ed a continui lavori di riparazione, a continue veglie. Uomini di coperta, uomini di macchina, personale di camera, sono accomunati nell'estenuante lavoro, nelle veglie rotte solo dagli schianti dei cavalloni contro le murate; pericolo di tutte le ore, tensione sfibrante. Gli ufficiali si prodigano con ignorata abnegazione, con fervore ammirabile, per portare la nave a salvamento e per salvaguardare gli equipaggi. I radiotelegrafisti pronti a raccogliere ogni segnale, pronti a trasmettere parole di conforto, ma, purtroppo anche alle volte, richiami di soccorso, vivono curvi davanti ai loro delicati congegni, mentre attraverso ai grossi vetri dei finestrini vedono le enormi ondate che spazzano i ponti e cadono sulle coperte con sordi e cupi fragori.

Ore di martirio

Giù nelle sale delle macchine, si vive una vita d'inferno. Gli uomini devono tenersi stretti a tutti i sostegni per non essere scaraventati dal violento rullio contro le macchine, devono aumentare la vigilanza perchè un guasto in macchina in quelle condizioni può spesso significare una catastrofe.

Sono ore di ansia, ore di lavoro febbrile, interrotte alle volte dal tragico allarme: «Si salvi chi può». Non può chi vive sulla terraferma, comprendere tutto il sacrificio e il valore di questa moltitudine di concittadini, che lotta per la vita, sul mare.

Mentre sull'Oceano si era abbattuta una delle più tremende tempeste dell'anno, il «Marina», di 8620 tonnellate, adibito al trasporto di mercanzie fra gli Stati Uniti e l'Italia, proveniente dalle Filippine, diretto a Trieste con un carico di 6000 tonnellate di grano, per un valore di oltre 6 milioni si trovava a 240 miglia a ovest dell'Isola del Corvo, presso il mare dei Sargassi. Tutta la giornata il solido piroscafo aveva lottato contro la furia del mare. Era una lotta impari e piena di incognite. Una ondata più forte poteva rompere il timone o un brusco spostamento del piroscafo poteva far rompere gli «shifting-boards», che mantenevano ben distribuito il carico, e provocare l'ingallonamento. Il comandante Barich assistito da tutti gli ufficiali che non si davano riposo, sorvegliava e dirigeva le manovre con mirabile sangue freddo, ma la lotta continuava e il mare lungi dal calmare, mostrava di ingrossare sempre più e minacciava di inabissare il battello che per quanto solido e ben costruito, era una povera cosa in mezzo alla furiosa rabbia degli elementi. Si approssimava la notte e la tempesta aumentava sempre più la sua terribile violenza. Gli uomini dovevano tenersi legati o avvinghiati nei ripari, era impossibile attraversare un punto scoperto, perchè enormi ondate spazzavano le coperte, minacciando ad ogni istante di rompere ogni riparo e di schiantare i ponti. Passarono ore di ansia, ore lunghissime piene di angoscia alternate da qualche attimo di speranza; la stazione della radio continuava a funzionare per fortuna, ma erano solo notizie di pericoli, erano invocazioni di soccorso che l'apparecchio trasmetteva. Gli uomini parevano d'acciaio, parevano dotati di forza sovrumana. Nelle cabine, nelle cucine, nel saloncino, tutto ciò che vi era di fragile era stato rotto, e rotolava sul pavimento, sbattuto qua e là dalla violenza dei movimenti del piroscafo, sulle pareti, producendo rumori assordanti che aumentavano la confusione.

Il «Marina» resisteva e gli uomini lottavano nella speranza che l'uragano si sarebbe calmato, ma la forza delle onde invece aumentava e i cavalloni altissimi investivano la nave, la sbandavano a capriccio, come una festuca, mettendo a rischio il timone; sollevavano il piroscafo ad altezze enormi, lasciandolo quindi cadere a spaventose profondità. Gli ufficiali non riuscivano a scorgere nulla; davanti alla prua era una cortina opaca, una nebbia candida di spume, un turbinio acqueo che stendeva dappertutto il suo velo impenetrabile. E come la sera diffondeva le prime ombre sinistre, l'ansia aumentava e la speranza svaniva.

Il tragico «S. O. S.»

Quando il comandante capì che il piroscafo era ormai in serio pericolo, diede ordine al radiotelegrafista di lanciare l'impressionante appello di soccorso: «S. O. S.», questo disperato segnale venne lanciato a più riprese e fu raccolto da vari piroscafi. Per un vasto raggio il drammatico colloquio si svolse nella tempesta. Il «Marina» comunicava la propria posizione e il proprio nome, lontano, lontano, ad altri piroscafi, fra i quali uno di Trieste, i radiotelegrafisti curvi sui bianchi foglietti dei radiotelegrammi, ricevendo il tremendo segnale, fremevano d'ansia per non poter essere più vicini ai pericolanti e pensavano con angoscia alla sorte dei loro compagni che su quella nave lontana lottavano ancora disperatamente contro la morte.

Ad un tratto le comunicazioni vennero interrotte. Invano la radio chiamò il nome del «Marina», invano venne atteso il segnale di risposta. Era la morte! Pochi istanti dopo, il mare aveva vinto; il «Marina» stava per essere ingoiato dal tragico abisso.

Ma gli uomini non erano morti; su due piccole imbarcazioni insommergibili, una trentina di uomini continuava a lottare col mare e con la tempesta. A colpi di remo, faticosamente, le due scialuppe avvanzavano di conserva, a stento era tenuto il collegamento; di quando in quando venivano lanciati dei razzi ed erano fatte delle segnalazioni.

Gli uomini, che non avevano lasciata la nave fino a tanto che rimaneva un'ultima seppur lieve speranza di salvezza, videro d'improvviso la loro casa inabissarsi con tremendo schianto nell'Oceano.

Due scialuppe nella furia dell'Atlantico

E allora soli, in mezzo a un mare senza confini, in una tremenda tempesta, con le tenebre che incominciavano a diffondersi, intrapresero una nuova e più aspra lotta.

Scarse erano le energie degli uomini, già estenuati dall'aspro lavoro dei giorni precedenti, ma le loro forze parvero centuplicate e per parecchie ore le due imbarcazioni poterono tenersi vicine, mentre gli equipaggi si chiamavano angosciosamente e si incuoravano a vicenda. Verso le 21 però, le due scialuppe vennero separate e da quel momento nulla si è più saputo di una di esse, e precisamente quella in cui si trovavano i rimanenti 17 uomini dell'equipaggio, mentre 18 si trovavano in quella dove era pure il capitano Barich.

Il comandante e i marinai passarono nel canotto 36 ore di angoscia, percorrendo oltre 100 miglia. Già si ritenevano perduti, quando i loro segnali, che erano gli ultimi, quelli, si può dire, della disperazione, vennero scorti da una nave cisterna francese, che li raccolse.

Ma la loro odissea non era finita. Anche la nave che li aveva salvati era in attesa di soccorso e andava alla deriva; fortunatamente vennero scorti più tardi dal «Lumen» che li imbarcò e li trasportò a Funchal.

Sono note le ansiose ricerche fatte da vari piroscafi per rintracciare l'altra scialuppa, che purtroppo non si è trovata, e sono note le peregrinazioni dei naufraghi salvati. Da Funchal a Lisbona, da Lisbona a Napoli e quindi alle loro case, dove potranno riposare e rifarsi un po' delle aspre fatiche.

Ma riposeranno per poco però, chè i marinai amano il mare e non vivono bene che su quel loro infido amico.

Già appena ritornati, i naufraghi di ieri, erano all'Ufficio imbarchi della loro compagnia per sapere su qual piroscafo dovranno continuare la lotta...

Il malore improvviso di un operaio

Al viale XX Settembre, davanti al Caffè Edison, ieri verso le 15.30, c'erano alcuni addetti alle officine comunali del gas, i quali procedevano alla riparazione di una conduttura. Tra di essi v'era pure il meccanico Giacomo Peccuco, di 39 anni, abitante a S. Maria Maddalena Sup. Campanelle n. 591. Ad un certo momento, in seguito alla dispersione del gas, il Peccuco che ne doveva aver aspirata una quantità del fluido avvertì un malessere, percui s'allontanò dal suo posto. Alcuni passanti, tra i quali il sig. Renato Stolfa, vedendo l'operaio impallidire, se ne impressionarono, a segno, che fermarono un'auto di passaggio mediante la quale il Peccuco fu trasportato all'Ospedale Regina Elena. All'astanteria, il sanitario di ispezione constatò che il meccanico non era in condizioni gravi e dopo avergli prestate le cure atte a rinfrancarlo completamente, lo rimandò.

Un battiruggine precipita da un'armatura

Sul piroscafo «Cleopatra», che si trova in riparazione nel bacino dell'Arsenale del Lloyd, ieri, verso le 15, il battiruggine Antonio Jurescu, di 61 anni, abitante nella località Campanelle n. 573, mentre lavorava su un'armatura eretta nel reparto macchine, accidentalmente cadde, trascinandosi dietro alcune assicelle di legno. La rumorosa caduta del Jurescu, ch'era precipitato da circa due metri d'altezza, fece accorrere numerosi operai, i quali si affrettarono a soccorrere il disgraziato compagno, che aveva riportato lesioni alla schiena e alla testa. Fu quindi telefonato alla Guardia Medica, il cui sanitario, accorso, riscontrò al Jurescu due ferite lacero-contuse al dorso e una alla regione parietale sinistra. Avute le medicazioni del caso, il Jurescu fu trasportato all'ospedale Regina Elena, da dove però uscì, dopo ulteriori medicazioni, dato che le sue condizioni non furono giudicate gravi.

Il capitombolo dal coperto di un tram

Il meccanico Vincenzo Juch, di 49 anni, abitante in via Donato Bramante n. 8, ieri verso le 17.30, mentre era intento a salire una scala per giungere sul coperto di una vettura tramviaria in riparazione nella rimessa di S. Sabba, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di quasi due metri. Fu soccorso dai suoi compagni di lavoro presenti ed ebbe poi le medicazioni d'urgenza dal sanitario della Guardia Medica accorso, il quale gli riscontrò un vasto ematoma al malleolo esterno sinistro e la probabile frattura. Il Juch fu poi trasportato all'ospedale Regina Elnea ed ivi accolto nel reparto di turno.

L'identificazione della salma di una suicida

Ieri mattina alle 9 è stata identificata la salma di quella giovane avvelenatasi al Boschetto e rinvenuta cadavere ieri l'altro alle 17, dal cane di una levatrice di Guardiella. Il riconoscimento fu fatto da due giovani donne presentatesi nella cappella mortuaria dell'Ospedale per vedere la suicida. Quando furono condotte dinanzi alla salma la riconobbero per quella di una loro amica, certa Ines Luzzatto, di 27 anni, sarta, abitante in via della Ferriera. Più tardi comparvero i genitori della suicida e si seppe che le ragioni del tragico gesto erano dovute a gravi dispiaceri famigliari.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Ezio Matelich, di 6 anni, abitante in via Donota N. 19, per ferita di taglio alla gamba destra; Renato Luchesich, di 20 anni, abitante in Chiadino-S. Luigi N. 799, per ferita all'indice destro; Vincenzo Leonetti, di 12 anni, abitante in via S. M. Maggiore N. 1, per ferita alla regione occipitale; Cosimo Salpi, di 8 anni, abitante in via Cristoforo Belli N. 48, per ferita al sopracciglio destro; Gemma Tonni, di 41 anni, abitante in via S. Nicolò N. 15, per ustioni all'avambraccio destro; Mario Sever, di 6 anni, abitante in via del Lloyd N. 10, per ferita alla palma destra; Ezio Livori, di 2 anni, abitante in via Torricelli N. 7, per contusioni alla spalla sinistra; Ugo Lamprecht, di 28 anni, abitante in via Ponziana N. 8, per ferita alla tibia sinistra. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in sedici chiamate esterne.

Una scena strana al Molo Audace

Si butta in mare per finirla, ma un amico lo salva

Ieri alle 11.30 accadde al molo Audace una scena che destò penosa impressione. Due giovani, il bracciante Antonio Stocovaz, di 19 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 104, e Giuseppe Zigaut, di 26 anni, motorista, abitante in via della Tesa n. 21, passeggiavano lungo il molo, parlando fra loro. Lo Stocovaz appariva accasciato e turbato notevolmente. Così parlando eran giunti all'estremità del molo, allorchè il bracciante ad un tratto si staccò dall'amico e, spiccato un salto, si gettò in mare.

L'altro, lo Zigaut, sorpreso e impressionato da quel gesto impreveduto, ebbe un attimo d'indecisione, ma poi, levatosi rapidamente la giacca, si gettò a sua volta in mare per salvare l'amico. I presenti, ignorando ciò che avveniva, si chiesero se non si trattasse di un duplice tentativo di suicidio, ma d'un tratto videro lo Zigaut ricomparire a galla traendosi dietro l'altro, che fu subito tratto a riva da altri accorsi. Mentre alcuni presenti fra la folla che andava ingrossando si occupavano dello Stocovaz, il suo salvatore si eclissò. Dal Caffè Tommaso fu telefonato alla Guardia Medica, donde si recò sul posto il sanitario di turno e sottoposto alla respirazione artificiale il giovane, riuscì in breve a fargli riprendere i sensi. Quindi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena. Interrogato dal brigadiere di P. S. di servizio colà, lo Stocovaz disse che s'era gettato in mare per finirla con la vita, essendo tormentato da gravi dispiaceri, sui quali non volle però dare spiegazioni.

Una donna e due bimbi semi asfissiati

La casalinga Maria Toffoli, abitante in via delle Beccherie n. 9, si chiuse ieri, per riscaldarsi, nella cucina della sua abitazione, assieme ai figli Bruno di 6 anni e Giuseppe di 3. Ma poco dopo madre e figli furono colti da capogiri e sintomi di asfissia, per cui chiesero l'intervento di alcuni vicini che li soccorsero e poi telefonarono alla Guardia Medica. Accorso il sanitario di turno, la Toffoli e i bambini furono messi fuori di pericolo, non presentando le loro condizioni alcuna gravità.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella palestra di via Giotto (ingresso via Gatteri) prima conferenza della prof.a Nelly Nucci su «Visioni d'arte italiana a Cracovia e a Varsavia» (con proiezioni). Domani nella stessa sede, seconda lezione sullo stesso argomento.

Sede di via Foscolo 13. Oggi alle 20 lezione del sig. Antonio Tinta su «I fenomeni elettrodinamici».

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 riunione di tutti i calcisti compresi i boys.

Scuola Premilitare M. V. S. N. Oggi alle 20.30 adunata del secondo corso in palestra di via della Valle, per l'istruzione.

Avanguardia Giovanile Fascista. Tutti i calcisti sono convocati per questa sera alle 21, e i manipoli sono comandati di trovarsi in sede centrale oggi alle 20.30.

Associazione Studenti Medi Fascisti. Oggi alle 18 sono invitati in sede gli studenti dell'Istituto Nautico, dell'Istituto Commerciale e Industriale. Alle 16.30 si terrà la solita lezione di filosofia. Domani si inizierà il corso di letteratura tenuto dal prof. Vico Parini. Con la prossima settimana avranno inizio gli altri corsi; l'orario verrà pubblicato in seguito.

Società Alpina delle Giulie Oggi alle 20.15 si raduna la commissione escursioni. Domenica salita al Foro dell'Otelizza.

— Domani alle 19.45, conferenza del prof. cav. uff. Nicolò Cobol sulla Tendopoli 1925 al Rifugio «G. Corsi».

— Domenica 24 corr. avranno luogo a Postumia, nella zona del Monte Pamario, le già annunziate gare sciatorie sociali. Partenza da Trieste per Postumia alle 5.15 di domenica; arrivo a Postumia alle 7.45; inizio delle gare alle 9.30. Ritorno a Trieste col treno in partenza alle 18, in arrivo a Trieste alle 20.05. Programmi dettagliati in sede; inscrizioni alla gita e alle gare a tutto sabato 23 corr.

Società Operaia Triestina. La Sezione mandolinistica è convocata oggi alle 20 precise per le prove.

Giovani Esploratori Italiani. Domenica adunata di tutti i reparti alle 6.45 nelle rispettive sedi. Gita di sezione con gare di orientamento e segnalazione applicati. Colazione dal sacco; ritorno alle 16.

Società Teosofica. Questa sera conferenza pubblica sul tema «Sulla venuta del Messia». Sede: via Dante 1. IV. ore 19.15.

Società dei Filarmonici. Questa sera alle 20.15, prova orchestrale, via Mazzini 25. Dirigerà il maestro Barison.

Associazione XXX Ottobre. Domani a sera dalle 21 alle 3 trattenimento di danza per i soci e famigliari. S'interviene soltanto verso invito. Non saranno ammesse maschere.

S. U. C. A. I. Domenica il gruppo sciatori organizza la terza gita sciatoria a Lasna di Tarnova. Altri gruppi avranno per meta l'Auremiano e Postumia. Iscrizioni obbligatorie entro sabato alle 20. Programmi in sede. Coloro che detengono sci a noleggio, oltre il tempo stabilito, sono pregati di volerli riportare in sedee.

Circolo Impiegati Bancari. I calcisti della prima e seconda squadra sono convocati in sede alle 21 per le partite di domenica.

Circolo fra Impiegati Privati. Per domani alle 19 è indetta in sede sociale la seconda assemblea generale dei soci.

Domenica 24 gita alla volta di S. Pietro del Madrasso. Ritrovo alle 7.30 dinanzi alla sede.

Sono aperte le iscrizioni alla sezione di calcio.

Circolo Sportivo Città vecchia. I calcisti della I squadra e della squadra riserve devono trovarsi questa sera in sede per la visione della formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Sport Club «Olympia». La sezione turistica indice per domenica prossima una escursione sui monti Faiti, Velichi, Nad Lughem, San Michele e visita del Cimitero militare di Redipuglia.

Il gruppo sciatori indice una escursione sciatoria sul monte Auremiano. Partenza dalla Stazione centrale alle 5.15.

Questa sera alle 21 è convocata la Direzione, per decidere questioni della massima importanza.

Lega Studentesca Italiana. Domani sul campo dell'Unione Sportiva Triestina, si svolgerà la partita fra il R. I. Industriale e il R. I. Commerciale. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Circolo Studentesco Italiano. Martedì si terrà nella sala Tina di Lorenzo il primo tè danzante. Oggi alle 17.30 il comitato balli è convocato in via Ruggero Manna 14.

Gruppo Escursionista Marcello Zanella. Oggi alle 20 adunata dei soci. Domenica gita a Popecchio. Ritrovo alle 5.30 in campo S. Giacomo; ritorno alle 21.

Gruppo Sportivo del Porto. I calcisti alle 14 sul campo del Ponziana per l'allenamento.

Edera S. Giacomo. Questa sera alle 21, sono convocati i calcisti della prima squadra e gli inscritti alla sezione podismo, per comunicazioni.

Gruppo Sportivo Asas. Questa sera alle 20.30 tutti i calcisti in sede.

S. C. Allegri e Liberi. Questa sera le sezioni escursionista e grotte, si radunano in sede sociale, via Pasquale Revoltella 64 (Trattoria ai Giardini), alle 20, per comunicazioni. Domenica la sezione grotte farà un'escursione a S. Croce. Ritrovo alle 5.45 in campo S. Giacomo; spesa ferroviaria circa lire 6.

A. S. Falchi Azzurri. I giuocatori e tutti quelli che desiderassero di accompagnare la squadra a Muggia si trovino questa sera alle 18.15 in sede.

C. C. Liberi-Forti. Domenica prossima gita a Sesana. Ritrovo alle 8 in sede, alle 8.30 partenza. Mercoledì alle 8.30 nella sala dell'Unione Operaia in Corso Garibaldi 8, primo, si terrà il congresso generale ordinario.

Danza Club. Domenica gita sociale al castello di S. Servolo. Partenza alle 7; colazione dal sacco; programma in sede.

Varietà e Cinema

«Il capitano Blood» al Teatro Excelsior. Una bellissima film, grandiosa nella ricostruzione della impressionante battaglia navale d'antiche caravelle, delicata nelle appassionate vicende d'amore, palpitante d'interesse nelle avventurose gesta dei corsari, questo «Capitano Blood» che Raffaele Sabbatini, il popolare creatore di «Scaramouche» ha ideato. E il pubblico, attratto in gran folla dal suggestivo annunzio del capolavoro, ne ha ammirato profondamente tutte le bellezze, appassionandosi alla vivacità e drammaticità dell'azione. Piacquero, come sempre, i danzatori Orlandof e il melodista Defrè.

Oggi prima replica dell'interessantissimo «Capitano Blood».

L'enorme successo di «Cavalcata ardente» al Nazionale. Nelle rappresentazioni di ieri, la deliziosa storia d'amore e di eroismo «La cavalcata ardente», interpretata con arte somma da Soava Gallone ed Emilio Ghione, ha conquistato le fervide simpatie di quanti hanno avuto la fortuna di assistervi, ottenendo un successo vibrante, unanime e completo.

Le vicende drammatiche e sentimentali che formano la trama della «Cavalcata ardente», sviluppandosi in un ambiente saturo di sacro amor di patria, interessano fino dai primissimi momenti in maniera insuperabile, portando poi lo spettatore all'apice dell'entusiasmo.

Nella varietà, l'inimitabile Bernard continua a mietere larga messe di applausi. Per questa sera è annunciato il debutto degli equilibristi sui pattini Trio Ricardos. Prima rappresentazione alle ore 15.

Tom Mix, il cavaliere fantastico al Teatro Fenice. Chi non conosce Tom Mix, il meraviglioso acrobata a cavallo, che tanti folli ardimenti ha compiuto per il cinema, senza mai perdere il suo simpatico sorriso? Stasera egli si presenterà alla Fenice in una delle sue più comiche e più divertenti creazioni: «Tony l'invincibile», la film della velocità e dell'allegria, una piacentissima commedia che è destinata al più grande successo d'interesse, poichè in essa, accanto a Tom Mix agisce il suo mirabile cavallo «Tony».

Nella varietà il prodigioso saltatore sul filo della «troupe» Jonnie, Jollie e Jone, che anche ieri ebbe accoglienze trionfali, e la fine e garbata dicitrice Esperia I.

Eden. Oggi serata d'addio di Clely. Allo schermo una meravigliosa film dal vero: «Raid dall'Inghilterra all'Australia», scene e quadri interessantissimi. — Prima rappresentazione alle ore 16.30.

Non scema per nulla il grande successo di Giorgio O' Brien all'Italia! Anche ieri sembrava una «première» la visione di «Quando l'amore non muore!...» con Giorgio O' Brien; tanto era il bel pubblico accorso al quarto giorno.

Oggi e domani ultimi due giorni del grande spettacolo, poichè domenica, la pellicola dovrà partire definitivamente.

Rappresentazioni alle 15.15, 18, 20 e 22 precise.

Da domenica «première» con la film «I Mannequins della 5.a strada», un capolavoro edito dall'«Universalfilms» americana, con protagonisti Mary Philbin e Normann Kerry, già ammiratissimi in «Donne viennesi». Anche per «I Mannequins della 5.a strada» vi è tanta l'aspettativa, quanto lo era per la precedente, specialmente nei circoli delle signore...

Cine Edison. Oggi nuovo programma: programma comico, adatto al carnevale che impazza. Si proietta la splendida film «Il tacchino» coi migliori artisti italiani e il famoso comico francese «Giocondo», interprete delle più sbrigliate «pochades». Serata allegra e quindi folla in vista.

Prossimo programma: «La coscienza» con Gustavo Serena e Nella Serravezza.

Leda Gys e Lido Manetti in «Grand Hotel Paradis» al Novo Cine. Oggi dunque, dalle 16 in poi, si potrà ammirare l'ultima grande creazione di Leda Gys: «Grand Hotel Paradis».

Data l'eccezionalità di questo lavoro e le vive richieste del pubblico, la direzione raccomanda in special modo alle signore, di approfittare della rappresentazione del pomeriggio, onde evitare la ressa serale.

Cinema Garibaldi. Oggi si replica la bellissima film «Voglio tradire mio marito», che nell'interpretazione di Linda Pini, Lidia Quaranta, Alberto Collo, Oreste Bilancia e Luigi Serventi, si rende tanto simpatica. Oggi principia alle ore 16.

Prossimamente: «Il minareto in fiamme». Ricordiamo a tutti che questa è una film «Paramount», protagonista Doroty Danton.

In preparazione «Guglielmo Tell», dramma eroico in 5 atti, edizione Ufa, la grande casa che ha messo in scena «I Nibelungi», protagonisti Corrado Weidt, Erna Morena e Gianni Marr, attori questi che hanno sbalordito il mondo nella celebre film «Il sepolcro indiano».

Cine Savoia. «Quando donna vuole...», questo grande capolavoro, della Fox Film, che ovunque riportò il più grande successo, si proietta oggi per il primo giorno in questo simpatico ritrovo famigliare. I posti lire 1.30, II cent. 90.

(Note di cronaca)

Il meraviglioso attore Giorgio O' Brien, per chi non lo sa, si potrà ammirare ancora oggi e domani, nel capolavoro che si dà all'«Italia»: «Quando l'amore non muore!...».

Domenica, poi, seguirà la «première» de «I Mannequins della V.a strada» tanto aspettata da tutte le signore triestine. Essendo questa una interpretazione di Mary Philbin e Norman Kerry (già protagonisti di «Donne viennesi») immaginarsi il successo che indubbiamente essa avrà...

CORRISPONDENZA APERTA

Ex combattente. 1) Se si tratta di una condanna per contravvenzione, potete ottenere già la concellazione dal casellario penale; dovete chiederla alla Procura del Re in Capodistria. 2) Quando la malattia non è causata dal servizio, il militare non può vantare diritto a pensione o ad altro trattamento di favore.

Perito. 1) A partire dal prossimo anno scolastico, 1926-1927, non saranno ammessi più nei Politecnici i giovani provenienti dagli Istituti industriali e dalle sezioni industriali degli Istituti tecnici del Regno. 2) La tassa di immatricolazione ammonta a lire 300, quella di iscrizione annuale a 850, l'indennità di iscrizione annuale a 3.50; il contributo annuale per esercitazioni varia secondo il corso; la sopratassa per gli esami annuali è di lire 150; per l'esame di laurea lire 75, tassa di diploma lire 300; tassa di ammissione all'esame di Stato lire 200 e contributo spese per lo stesso lire 50.

Coloniale. 2) Come lo misurate il valore di quel libro? Il prezzo di vendita può variare enormemente. 3) Da Fiume a Siracusa, in seconda classe, si pagano lire 302; la tariffa militare farebbe ridurre questo importo del 70 per cento circa. — *Saluti distinti.* Autore tedesco di che cosa? — *Etnard.* L'Accademia navale di Livorno è già aperta. — *Pelikan.* Se non avete elementi maggiori per orientarci, non vi possiamo suggerire niente. Conoscete l'occupazione della persona? — *Pirano.* La vostra santa nessun calendario la conosce. — *G. T. A Trieste* ci sono diverse scuole private di canto; consultare la Guida e gli avvisi economici del «Piccolo».

Teatri e Concerti

Come nacque l'"Abisso,,

Prima di musicare l'«Abisso» il maestro Antonio Smareglia stava preparando un'altra opera su una tenue e gentile immaginazione poetica che Silvio Benco aveva scritto: era questa un poemetto dal titolo «La morte dell'Usignolo», un'opera di mezzo carattere, di genere sentimentale, idillico, e sembra il maestro non avesse agio di potervi infondere la vigorosa idea musicale che si andava maturando nel suo spirito. Antonio Smareglia cercava un'azione, un fatto in cui si potessero plasmare il musicista drammatico e il sinfonista.

Si era allora nel 1905: il maestro abbandonava le prime elaborazioni attorno «La morte dell'Usignolo» e confidava a Silvio Benco che aveva bisogno di un libretto. E il libretto venne.

L'autore della «Fiamma fredda» e di «Il castello dei desideri» ci pensò alquanto: c'era in lui l'antipatia per il luogo comune; un motivo di carattere drammatico, con un'azione intensa, espressiva poteva offrirlo la storia, ma andando alla storia si inciampa nel personaggio storico, nell'evocazione e si ricade nell'antico libretto melodrammatico, realista, positivista. D'altronde far cantare dei personaggi che appartennero alla storia come Napoleone, o Cangrande della Scala, o Ludovico il Moro, o Castracani, o Uguccione o altri si ricadeva nell'imitazione.

Abolito dunque il metodo positivista, Silvio Benco pensò d'inventare il fatto da inquadrare in un'epoca storica. Il fatto è nuovo e lo spirito dell'epoca rimane. Ed ecco l'illustre scrittore cogliere un'età della storia italiana, invitta e bellica, ricca di cose non ancora bene definite dalla documentazione storica, ma turgida di spiritualità.

L'età in cui in Italia calarono gli Hohenstaufen e più precisamente l'epoca in cui Federico Barbarossa, vagheggiando di annettersi tutti i Comuni italiani, intraprese battaglia assediando le città lombarde, costringendole a ferro, a fuoco, a fame.

Ecco tutta un'epopea, una storia di congiure lombarde per l'emancipazione dalla tirannide teutonica, e infine ecco emergere Legnano con la sua storica battaglia, eternata dal celebre monumento in onore ai caduti. L'anno, circa il 1175. Questa l'epoca storica sulla quale una parola positiva, un'indagine documentata minutamente non si può avere. La battaglia di Legnano è avvolta ancora nella leggenda. Si sa dell'eroico spirito lombardo che all'imperatore Barbarossa non si arrese, si sa che i Comuni trionfarono; che l'imperatore dovette abbandonare il suo sogno di conquista.

Ma Silvio Benco, nella storia immaginata per l'«Abisso» non fece cronaca d'erudizione: sullo sfondo di quest'epoca costruì un episodio drammatico. La giornata della battaglia e della vittoria di Legnano è appena menzionata, ma resta il dramma con tutte le sue situazioni musicali, resta lo spirito evocato che vibra nell'opera per virtù del musicista, e si accentua nei momenti più salienti. Smareglia accettò il libretto di Silvio Benco; l'epoca e l'episodio furono di suo gradimento; e dopo ottenuta qualche piccola modificazione si mise all'opera.

L'«Abisso» fu composto quasi tutto a Trieste fra il 1908 e il 1911, ad eccezione del secondo atto dell'opera che il maestro compose a Cittanova, ospite del podestà Davanzo, in una magnifica stanza solitaria, che prospetta sul mare. Il terzo atto fu finito a Trieste. Il piano dell'opera si compone di tre atti, dei quali il primo e l'ultimo sono di breve durata, e il secondo che è di più largo sviluppo. Le vicende sceniche dell'opera si alternano tra lo sfondo drammatico e il lirico.

Antonio Smareglia è legato di grande amore a questa sua ultimogenita opera — dice Silvio Benco; — essa fu concepita in un'epoca di grande fervore spirituale: è stata opera d'ispirazione, e per le condizioni in cui il maestro è costretto a lavorare, dettando, a memoria, senza potersi giovare prima di uno schema pianistico, essa fu di forte meditazione e di lunga maturazione. Specie nel secondo atto, che il maestro predilige, le virtù del musicista drammatico e sinfonico sono generosamente profuse.

Di alcuni squarci musicali del secondo atto il maestro Smareglia diede occasionalmente un'audizione a Roma, in casa del conte Franchi; uditori parecchie illustri personalità dell'arte che ne furono altamente ammirate. Fu nell'occasione del breve soggiorno dello Smareglia a Roma, che parlandosi dell'esecuzione di nuove opere italiane, fece capolino la novella che l'«Abisso» fosse compresa nel cartellone del «Costanzi».

In quel tempo si parlò di una prima rappresentazione dell'«Abisso» a Trieste. In realtà il maestro ambì sempre che la prima rappresentazione avvenisse alla «Scala» di Milano, ed è così che per intervento del maestro Arturo Toscanini e di Arrigo Boito, che lessero la partitura, e la promessa fatta dal duca Guido Visconti di Modrone, l'«Abisso» di Antonio Smareglia è stato allora rappresentato per la prima volta. Poco però ci è mancato che l'«Abisso» venisse mancare.

Il maestro era giunto già alla metà dell'opera, quando venne fuori la notizia che Gabriele d'Annunzio aveva promesso una serie di tragedie sulla storia nazionale che sarebbero state rappresentate in occasione delle feste del cinquantenario del Risorgimento italiano che si celebrava nel 1911, e fra queste tragedie si parlò anche di una «Battaglia di Legnano» che il poeta — si diceva — stava ultimando. Alla notizia Antonio Smareglia e Silvio Benco credettero, ben decisi ad abbandonare il lavoro, se una «Battaglia di Legnano» di d'Annunzio veniva contemporaneamente ad aver comunanza nel contenuto storico col libretto dell'«Abisso». Ma Gabriele d'Annunzio non compì nè la «Battaglia di Legnano», nè le tragedie sulla storia italiana; e il maestro Smareglia continuò a musicare l'«Abisso». In quanto all'epoca storica che serve di sfondo ideale alla favola immaginata da Silvio Benco, nello svolgimento dell'azione essa è appena accennata: la battaglia di Legnano non apparisce che nell'atmosfera musicale e lo spirito guerriero dell'epoca si accentua in una zuffa.

Dunque l'«Abisso» lungi dall'essere una ricostruzione storica condotta col vecchio metodo positivista o a base di personaggi realmente esistiti, è una immaginazione drammatica soffusa dello spirito dell'epoca.

Teatro Verdi

Un pubblico assai numeroso ha fatto buone accoglienze alla seconda rappresentazione del «Trovatore» che meglio della prima sera rilevò i suoi pregi d'esecuzione. Eccezionale Azucena si riaffermò l'Anitua, che colse lode e plauso unanimi. La Poli-Randacio spiegò la sua ampia e penetrante voce con vivace temperamento ottenendo consensi calorosi; il tenore Marletta sfoggiò con sicurezza i suoi pregevoli mezzi vocali e per distinzione e correttezza di canto si impose il baritono Inghilleri.

Lo spettacolo procedette con equilibrio e perfetta dignità sotto la direzione del maestro Guarnieri. Applausi vivi risuonarono spesso a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Oggi riposo. Sabato terza del «Trovatore». La parte di «Eleonora» verrà sostenuta dalla signora Muriel Bellini, per dare riposo alla signora Poli-Randacio, impegnata come «Gisca» nell'«Abisso».

Domenica nel pomeriggio ultima rappresentazione a prezzi ridotti del «Trovatore»; di sera l'attesissima «première» dell'«Abisso» di Antonio Smareglia.

Nino Rossi all'Università Popolare. Domenica ventura, alle 17.45, nella sala massima del Circolo Artistico, Nino Rossi, il forte e geniale pianista successo allo Sgambati nell'Accademia di S. Cecilia a Roma, eseguirà un programma ampio e originale: 1) Vivaldi: «Adagio»; Haendel: «Passacaglia»; Bach: «Toccata in mi min.»; Beethoven: «Sonata N. 12 op. 26». — 2) Anfiteatroff: «Preludio in do»; Veretti: «Toccata in ra»; Schumann: «Tema variato sul nome Abegg». — 3) Brahms: «Prima rapsodia»; Granados: «Due Goyescas».

I posti a sedere si vendono oggi (solo ai soci) nello Stabilimento Tribel.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Excelsior. Dalle 16: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Capitan Blood».
Nazionale Dalle 15: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «La cavalcata ardente».
Fenice. Dalle 15.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Toni l'invincibile».
Eden. Dalle 15.30 spettacoli di cinema-varietà con la film: «Dall'Inghilterra all'Australia».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15: «Quando l'amore non muore» con G. O'Brien.
Cine Edison. Dalle 16: «Il tacchino».
Novo Cine. Dalle 15: «Grand Hotel Paradis» con Leda Gys.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Voglio tradire mio marito» con L. Pini, A. Collo.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15: «La via del peccato» con 15 assi della cinematografia italiana.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo Bal Taharin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 25). Dalle ore 15: «Quo Vadis?» con i migliori artisti.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Diritto all'amore» con M. Jacobini e A. Collo.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Re Davide» con E. Darclea e N. Bernardi.

Marina e navigazione

Elenco delle stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 23 gennaio 1926: «America», Olinda Pernambuco; «Atlanta», Rio de Janeiro; «Colombo» Cadice Radio; «Conte Verde», Rodi, Fiume; «Duilio», Chatham Mass.; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Principessa Maria», Buenos Aires; «Sofia», Cadice Radio; «Tommaso di Savoia», Fernando de Noronha; «Venezia», Karachi Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 21 per il 22 gennaio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 176; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 15; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 96; giovani camera: 17.
Turno Lloyd: marinai: 339; giovani cop. in I: 154; giov. cop. in II: 153; mozzi cop.: 110; fuochisti: 496; carbonai: 330; mozzi macchina: 75.
Turno Cosulich: marinai: 111; marinai sud: 62; giov. cop sud: 39; mozzi cop. sud: 12; fuochisti sud: 94; carboni sud: 119; fuochisti: 160; giov. macchina sud: 9; giov. coperta: 99; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta 74; fuochisti nafta sud: 12; carbonai: 74; II camerieri: 4; III camerieri: 120; giov. camera: 73; mozzi camera: 25; II cuochi cinese: 2; giovani cucina: 73; giov. macchina: 27; allievi cuochi: 11.
Totale inscritti al 21: 1571; imbarcati e cancellati: 52; totale inscritti al 22: 1519.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «San Giorgio» naz. da Zara con 208 pass.; «Ariosto» naz. da Venezia con 1 pass., vuoto; «Glauco» naz. da Dedeagatsch con 279 tonn. ferro; «Aventino» naz. da Costanza con 516 tonn. merci; «Montebello» naz. da Arsa con 750 tonn. carb.; «Ida» naz. da Monfalcone, vuoto; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Molfetta» naz. per S. Maura; «Gen. Petitti» naz. per Monfalcone; «Semiramis» naz. per Costantinopoli; «Silvia Tripcovich» naz. per Fiume; «Pracat» jugosl. per Alessandria; «Campidoglio» naz. per Batum; «Anna» naz. per Buenos Ayres; «Ariosto» naz. per Londra.

BORSA DI TRIESTE

20-21 gennaio 1926

	Chiusure prec.	Chiusure odierne		Chiusure prec.	Chiusure odierne
Rend. 3½%	70.80	70.80	Lussino	420	420
Cons. 5%	91.40	91.41	Martin.	209	207
Obbl. Ven.	67.25	67.25	Medit.	310	316
B. Tes. set	95.70	95.70	Merid.	635	635
B. Tes. nov	95.50	95.48	Oceania	159	155
Bankitalia	1710	1700	Premuda	850	850
Comit	1308	1305	Tram	181	181
B. C. T.	672	672	Tripcovich	368	368
Credito	900	900	Ampelea	412	412
B. N. Cred.	548	548	Cant. nav.	187	179
B. Roma	118	118	Cem. Dal.	669	669
Cred. Pop.	330	325	Isonzo	167	163
Zivno	278	278	Spalato	410	391
Generali	6440	6250	Kerka	320	320
Ass. It.	2040	2020	Siemat	266	266
Infortuni	4385	4300	S. T. El.-G	101	101
Riun. A	3210	3050	Gas Roma	1123	1123
Riun. B	3200	3050	Ilva	256	258
Adria	240	240	Jutificio	480	480
Cosulich	266	264	Off. nav.	120	120
Nav. Dal.	258	256	Pastificio	293	296
Gerol.	615	615	Pilatura	475	475
Libera T.	475	470	St. Tecnico	510	510
Istria-Tr.	280	280	Terni	480	470
Lloyd T.	1010	1010			

Dopo la ripresa di ieri, dovuta — a quanto si dice — a qualche intervento, nella Borsa odierna la quota sotto la pressione di vendite piegò nuovamente, senza però dar luogo a esagerazioni.

Cambi calmi, il franco è piuttosto debole.

CAMBI: Amsterdam da 990 a 1000; Belgio da 112 a 113; Francia da 92.50 a 93; Londra da 120.30 a 120.45; Nuova York da 24.65 a 24.80; Spagna da 348 a 354; Svizzera da 478 a 480; Atene da 33 a 34; Berlino da 587 a 592; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.25 a 73.75; Ungheria da 0.0346 a 0.0351; Vienna da 346 a 351; Zagabria da 43.85 a 44.10.

VALUTE: scellini da 344 a 350; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.60 a 24.75; pezzi da 20 franchi da 94 a 97; lire sterline b. n. da 120.10 a 120.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 20-I-1926, lire 477.65.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso lig. 9.30
Marzo 1926	—	—	1000	1005	1020	—	1010
Maggio 1926	—	—	948	955	965	965	956
Luglio 1926	—	—	916	921	928	929	922
Settembre 1926	—	—	895	898	905	905	900
Dicembre 1926	—	870	868	865	878	870	873

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.15; 3.50 percento netto (1902) 63; 3 percento lordo 42; 5 percento netto 91.55; Obbligazioni Venezie 67.175.

CAMBI: Francia 93.67; Svizzera 478.50; Londra 120.29; Olanda 996.50; Spagna 350.87; Belgio 112.55; Berlino 591.80; Vienna 349; Praga 73.45; Romenia 11.20; Argentina oro 23.34; Argentina carta 10.27; New York 24.741; Canadà 24.735; Oro 477.38; Belgrado 43.90; Budapest 434; Russia 127.439.

Borsa di Milano. Larghe vendite generali assorbite a stento, hanno oggi di nuovo indebolito tutto il mercato. Qualche tentativo di resistenza in apertura è subito soverchiato dalla corrente dei realizzi. La chiusura si fa ai minimi corsi della giornata. Dopo borsa, qualche lievissima miglioria. Nel mercato dei cambi, oscillazioni minime e calma di affari.

Rendita It. 70; Consolidato 91.65; Banca d'Italia 1700; Commerciale It. 1306; Credito It. 900; Banco Roma 118; Credito Marittimo 546; Mediterranea 316; Meridionali 628; Rubattino 557; Libera Triestina 472; Cosulich 261; Snia 369; Terni 477; Miani e Silvestri 149; Breda 365; Montecatini 243; Metallurgica It. 146; Reggiane 5.25; Fiat 510; Isotta 5.20; Ilva 251; Elba 50; Linificio Naz. 625; Lanificio Rossi 4900; Lanificio Targetti 365; Cotonificio Cantoni 5850; Cotonificio Veneziano 330; Cotonificio Meridionale 123; Cotonificio Turati 835; Tessuti De Angeli 1405; La Soie de Chatillon 237; Rossari Varzi 1120; Tosi 447; Bernasconi 200; Pirelli 530; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 525; Distillerie It. 126; Riseria It. 207; Eridania 460; Gulinelli 133; Edison 652; Adriatica di Elettricità 211; Elettrica Bresciana 228; Marconi 150; Vizzola 1596; Conti 443; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 283; Esercizi Elettrici 96; Esport. Italo Am. 675; Costruzioni Venete 320; Beni Stabili 676; Grandi Alberghi 223; Fondi Rustici 265; Cementi Spalato 409; Cascami Seta 1480; B. Naz. di Cred. 545.

CAMBI: Francia 93; Svizzera 478.45; Londra 120.45; New York 24.77 5/8; Berlino 589 7/8; Vienna 349; Bucarest 10.55; Belgio 112.55; Spagna 350.75; Praga 73.45; Budapest 434.

Borsa di Roma. Le offerte dei titoli ebbero la stentata difesa di tutta la quota, ad eccezione dei bancari. Seguono un nuovo regresso anche i titoli che ieri avevano riacquistato qualche punto e che oggi perdono più del guadagnato.

Rendita 70.10; Consolidato 91.56; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1305; Credito It. 900; Banco Roma 118.50; Meridionali 637; Cosulich 263; Libera Triestina 465; Terni 467; Ilva 254; Montecatini 240.60; Gas 1215; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 390; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1490; B. Naz. di Cred. 538.

Borsa di Genova. La scoperta dei molitori si ricopre procurando una discreta ripresa. Per il rimanente, continua la pioggia di larghe vendite che assottigliano ancora di più le quotazioni. La crisi sembra in pieno sviluppo. Diritti Rubattino a 23.50.

Rendita 70.40; Consolidato 91.70; Banca d'Italia 1695; Commerciale It. 1305.60; Credito It. 899; Banco Roma 117; Meridionali 620; Mediterranea 308; Libera Triestina 472; Cosulich 264; Ilva 247; Montecatini 241; Terni 469; Cementi Spalato 400; B. Naz. di Cred. 545.

Borsa di Torino. Mercato in notevole reazione su vendite di arbitraggio e su liquidazioni di posizioni locali. La chiusura si effettua ai minimi, ed anche nel dopo borsa su continuate vendite di Milano, la quota si indebolisce ancora di più.

Rendita 70.05; Consolidato 91.475; Commerciale It. 1305; Credito It. 696.50; Cosulich 267.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 21 corr.: corso medio 67.175; Trieste 67.25; Milano 67; Roma 67.40.

Borsa di Ginevra CAMBI. 21 gennaio: Italia 20.90; Berlino 123.25; Vienna 72.90; Londra 25.175; Parigi 19.4375; New York 5.1775; Bulgaria 3.60; Praga 15.3375; Belgrado 9.1625.

Borsa di Parigi. Chiusura. 21 gennaio: Londra 130.19; New York 26.70; Belgio 121.10; Spagna 374.50; Italia 108.35; Svizzera 516; Olanda 1075; Norvegia 545.25; Svezia 716; Praga 79.50; Romenia 11.75.

Dopo Borsa: Londra 130.25; New York 26.79.

Orario della Società Servizi Automobilistici Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 13.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Palmanova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 15.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.20*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 16.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 19.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 6.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.20 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 15.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

7.—, 7.43, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**.

Partenze da VILLA OPICINA:

6.—; 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.36, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 22.36*, 23.48**.

** al mercoledì ed al sabato.
* dal 1. al 30 aprile.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30.

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 16.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

EMILIO RICHEBOURG 74

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— No, non l'ignoravo. Sapevo che la vostra testa era stata messa a prezzo, che gli ufficiali della giustizia vi cercavano attivamente per guadagnarsi la ricompensa e risolsi di prevenirli... Vi ho cercato giorno e notte, Brandou.

— Perchè?

Ed essa interdetta, mentre una vampa di rossore le saliva alle guancie.

— Per vedere la casa. Non riesco a spiegarmi per qual ragione desideravo esservi vicina, potervi guardare a vostra insaputa quando entravate ed uscivate. Vagheggiavo l'idea di tener dietro ad ogni vostro passo, a guisa di un cane bastonato che non osa più presentarsi al suo padrone. Qualche cosa mi diceva che dovevo vegliare su di voi come un guardiano debole sì ma fedele e devoto, onde potervi avvertire dei pericoli che vi sovrastavano. Ma purtroppo a furia di pensare a voi finivo per non pensare più a me stessa. Fui spiata, seguita da uno dei vostri nemici, quel medesimo che in questo momento trovasi prigioniero al palazzo di Greenwich, e ieri, comunicandomi che state per tentare un colpo disperato, egli mi confessò di possedere indizi sicuri sul vostro ritiro. «Se non riesco — soggiunse — comprerò la mia libertà rivelando dove si nasconde il capo dei cospiratori».

— Questa mattina poi — concluse la giovinetta rabbrividendo — ho visto arrivare gli agenti, e li ho uditi parlare di tortura come di un mezzo infallibile per obbligarvi a nominare i vostri complici.

Brandou ebbe un moto sdegnoso delle spalle.

— Sì — dichiarò con fermezza — so benissimo quale sorte è riserbata agli accusati tradotti davanti alla Camera Stellata. Ma, mia cara Paolina, la notte a Londra è micidiale ed ho molto torto a trattenermi così a lungo. Domanderò a sir Arturo Thyndal di offrirmi l'ospitalità finchè dura la tempesta.

— Sir Arturo Thyndal è sospetto, badate. La sua casa sarà perquisita, nè vi conviene cercarvi rifugio. Venite con me, invece: vi condurrò dove, per questa notte almeno, sarete tranquillo.

— Sia pure: vengo.

Scendeva la notte.

Avviatisi per un sentiero a mala pena rischiarato, i nostri due amici non tardarono ad arrivare a Whitehall, immerso nel sonno e nelle tenebre. Imponente e solenne il vecchio palazzo drizzava sul fondo cupo il suo profilo severo, simile ad un'immensa tomba antica rispettata dai secoli. Nessuna luce splendeva alle sue finestre, nessun rumore nelle sue ampie sale.

Ed era Natale, la festa della luce!

— Povero Wolsey! — sospirò Brandou — ha reso alla patria tanti servigi ed è già dimenticato!

Dopo aver camminato circa due ore lungo le sponde del Tamigi, Paolina e il suo compagno si fermarono davanti ad un gruppo di misere casupole che un vasto ed arido terreno separava dallo Strand.

Colà la saltatrice spinse una porta per la quale poterono introdursi in un lungo e stretto corridoio che Brandou riconobbe subito essere il passaggio segreto ove aveva inseguito il suo assalitore di Charing-Cross.

In capo ad alcuni minuti la fanciulla aprì una seconda porta, penetrò svelta e leggera in una specie di piccolo alloggio, staccò dal muro una grossa pistola, riaccese pochi tizzi ammonticchiati sotto la cappa del camino, una lampada sospesa ad una trave del soffitto, quindi presentata una sedia al segretario, gli disse con gli occhi scintillanti di gioia:

— Qui siete al sicuro, messere. Se vi trovate bene, potete rimanervi parecchi giorni.

Brandou si guardò intorno. Il luogo di cui gli si garantiva la sicurezza meritava forse l'elogio, ma in realtà appariva triste e desolato. Una tavola zoppicante, pochi utensili di cucina assai primitivi, uno stipo sgangherato e quattro o cinque sgabelli in legno ne componevano l'intero mobiglio. Attaccate al muro di fronte al camino si vedevano diverse armi e di fianco, in un angolo, una grossa porta ferrata che attirò ben presto l'attenzione del fuggiasco.

La corrente d'aria fredda che veniva da quella parte indicava che tale porta si apriva all'esterno e il sordo mormorio di acqua che da quella penetrava, dimostrava ch'essa si apriva sul Tamigi.

Nel frattempo Paolina si era seduta e fissava il suo ospite con un'espressione di tenerezza indefinibile. Il fuoco che scoppiettava nel camino illuminava lateralmente il suo volto e ne faceva risaltare la rara beltà.

— Com'è bella! — mormorò Brandou affascinato.

Ma tosto, scuotendo la testa come a scacciare un cattivo pensiero, soggiunse ad alta voce:

— Paolina, siamo nella notte di Natale.

Ed ella:

— Già, è vero.

— La nostra cena è un po' magra.

— Ad ogni modo contavo di offrirvi quel poco che c'è.

— Non vi disturbate, mia cara, non ho bisogno di niente.

Dopo una breve pausa, Brandou riprese:

— Il mio destino non è da invidiare, Paolina, ma il vostro non mi pare davvero migliore. Mi sono chiesto spesso e me lo chiedo ancora come mai una bambina della vostra età, buona, dolce e così straordinariamente bella, possa trascorrere la vita in un simile tugurio. Ah! Paolina, la vostra esistenza è un mistero...

— La cui soluzione non potrà essere che dolorosa — concluse ella lasciando sfuggire un sospiro.

— Purtroppo oggi come oggi, mi è concesso di far ben poco per voi, Paolina... Tuttavia, se volete...

E siccome la fanciulla lo interrogava con lo sguardo, il giovane continuò:

— Ho ancora qualche amico potente e potrei procurarvi un asilo.

Ella scosse la testa.

— Paolina, voi mi avete sempre seguito e protetto come un angiolo custode...

— E con questo? Ero felice di farlo, messere. Nel libro del mio passato non ci sarebbe una sola pagina scritta se voi non ne aveste eseguito qualcuna. Non temete, quello di cui mi ringraziate è ben poca cosa in confronto di quello che avrei potuto fare!

— Oh! mia povera Paolina; non ho mai meritato tanta devozione!

— Lo credete... Eppure, vedete, non ho mai dimenticato il primo sguardo che mi avete rivolto: esso mi è entrato nell'anima dove l'ho serbato gelosamente con un raggio di sole... E più tardi quante volte, osservandovi mentre mi parlavate, non ho scorte delle lacrime nei vostri occhi? Sì, Ralph, vi ho visto piangere, piangere per me, per la povera Paolina, la reietta, la disprezzata dal mondo intero.

Un sorriso divino le irradiava la fronte.

— Ah! — proseguì quindi con voce vibrante di commozione — giacchè lo volete parlerò. Ebbene, sì, il mio desiderio di servirvi, il poco bene che vi ho fatto, sono state le mie uniche gioie. Prima di avervi trovato sul mio cammino non avevo conosciuto che il dolore! Non v'è che un solo dolce ricordo nella mia vita: voi!! Esservi utile, vegliare sui vostri giorni, salvarvi insomma, mi è più caro di quello che sia ad Anna Bolena la posizione a cui aspira e che occuperà quando salirà sul trono d'Inghilterra. Anch'io, sapete, ho pianto pensando a voi! Alla porta delle chiese o sui gradini dell'altare nascosta nell'ombra, ho pregato Iddio di proteggervi, ho aspettato per notti e giorni consecutivi di potervi benedire al vostro passaggio, ho baciato la terra dove avevate posato i piedi!

Brandou trasalì. Rapida come il lampo l'immagine di Enrichetta di Mayenne gli attraversò la mente; ma a quell'immagine tenne tosto dietro quella di sir Walter Norrood, la cui trionfante fisonomia sembrava deriderlo, prendersi giuoco di lui. Poi la visione disparve e una piega amara gli si disegnò sulle labbra.

— Essi si amano — pensò — ed io ho fatto loro il sacrifizio del mio amore. Era un sogno il mio, un sogno che devo dimenticare! Che cos'è che ho cercato? che ho sempre voluto? L'affetto cieco ed esclusivo di una donna. Enrichetta ha avuto forse per me della simpatia e della riconoscenza, ma l'amore sincero, devoto, il vero amore infine, quale l'ho vagheggiato, è qui!

E rialzata la testa avvolse la fanciulla in uno sguardo di fuoco. Ansiosa, perplessa, col seno agitato e le pupille umide di pianto ella tentava di leggergli in fronte ciò che la sua bocca taceva.

— Paolina — mormorò egli in un soffio — ho capito bene? Mi amate?

— Sì, Ralph, vi amo più di me stessa, più della vita!

— Quand'è così, Paolina, dovete permettermi oggi quanto mi avete sempre proibito. Sovente vi ho interrogata sulla vostra infanzia, sulla singolarità della vostra condotta, e voi immancabilmente avete evitato di rispondermi. Acconsentite adesso a che vi rivolga una sola domanda?

— Dite pure, vi ascolto.

— Tra i mille pericoli della vostra vita avventurosa siete rimasta pura?

Ella si rizzò con uno scatto, e, superba di orgoglio e di fierezza:

— Ve lo giuro! — esclamò con fermezza. — La mia innocenza, la mia purezza e il mio amore per voi è tutto quanto possiedo!

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

— o —

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

DONNA onesta, capace offresi come prestaservizi per tutto il giorno a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 62412 A

A. A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, lunga pratica, miti pretese, offronsi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62504 A

PRESTASERVIZI trentenne, svelta, capace attestati offresi alle 8-15. Offerte «22221 A» Piccolo. 22221 A

SIGNORA distinta, 40.enne, attualmente occupata cerca migliorare quale donna chiavi, governo casa, vicemadre, ecc. Indirizzo Piccolo. 62410 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, Trieste, Roma, Brescia cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 62508 B

A. DOMESTICA, attestati, 120 mensili cercasi per piccola famiglia. Asaro, Ginnastica 55. 62503 B

A. DOMESTICA, cuoche, privati, hotels; cameriere, prestaservizi, altro personale per Trieste, fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 62504 B

CAMERIERA tedesca con buoni attestati cercasi. Via Commerciale N. 353, Villa Elda. 22286 B

CAMERIERA con buone referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 22245 B

CUOCA perfetta cercasi per Budapest, alta paga. Presentarsi soltanto con attestati dalle 10 alle 12, al Consolato francese. 62475 B

CUOCA giovane, brava, capace anche altri lavori casalinghi cerca piccola famiglia signorile (3 persone). Offerte con referenze e pretese via Malamocco 71, Lido Venezia. Viaggio rimborsato. 0425 B

DOMESTICA capace cucinare nonchè tutti altri lavori casa, cercasi per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 21963 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Oreficeria Dessenibus, via Cavana 4. 7151 B

DOMESTICA sappia cucinare, sana, con attestati, cercasi. Via Gioachino Rossini 14, porta 10. 00040 B

DOMESTICA seria, capace cucito cerca piccola famiglia signorile (2 persone). Offerte con referenze e pretese. Via Malamocco 7, Lido di Venezia. Viaggio Rimborsato. 0424 B

DOMESTICA brava per piccola famiglia cercasi Via Toro 9, terzo, sinistra. 62453 B

DOMESTICA slava cercasi. Via Udine 2, secondo piano. Torsich. 22204 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare, cercasi. S. Lazzaro 1, porta 4. 22229 B

DOMESTICA giovanissima o vecchia, cercasi. Via Giulia 36, primo piano, porta 4. 62496 B

DOMESTICA brava tutti lavori, sappia cucinare, cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, secondo, destra. 22253 B

DOMESTICA pratica lavori di casa, che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercano coniugi soli. Presentarsi dalle 9-11 e 14-16 via Fabio Filzi 15, secondo. 22277 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Corso Garibaldi 34, porta 11. 62472 B

DONNA forte per cucina, sappia anche cucinare, cercasi con buona paga. Indirizzo al Piccolo. 22254 B

DONNA per trattoria cercasi. Indirizzo Piccolo. 62506 B

PRESTASERVIZI tutti lavori domestici cercasi dalle 8-16. Esigonsi attestati. Geppa 12, terzo, destra. 62418B

PRESTASERVIZI, 8-15, cercasi. Via Ruggero Manna 14, porta 5. 62416 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alle 10.30. Via Nicolò Machiavelli 7, terzo. 22200 B

PRESTASERVIZI per trattoria cercasi. Via Conti N. 40. 22203 B

PRESTASERVIZI volonterosa cercasi. Presentarsi dopo le 10, via Istituto 19, primo, destra. 22191 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Presentarsi con attestati. Padulna 3, primo. 62459 B

PRESTASERVIZI capace, attestati, cercasi. Toro 8, terzo, destra. 22236 B

PRESTASERVIZI con attestati cercano coniugi soli. Via Giulia 84, porta 11. 22274 B

RAGAZZA brava lavori casa cerca piccola famiglia. Rivolgersi Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 022 B

RAGAZZA forte per cucina cercasi. Trattoria Viale Regina Elena 1. 62425 B

RAGAZZA servizi domestici cerco. Ginnastica 3, secondo, sinistra. 22265 B

RAGAZZA seria, buoni attestati, per bambino piccolo e aiuto servizio, cercasi. Via Guido Zanetti 8, primo, angolo piazza S. Francesco. 22276 B

SIGNORINA cameriera per bar cercasi. Rivolgersi Carducci 3. 22255 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AMMINISTRAZIONI stabili verso provvigione 5 percento assume ragioniere azienda pubblica, primarie referenze. Indirizzo al Piccolo. 62313 C

AMMINISTRAZIONE stabili, favorevoli condizioni, garanzia, assume statale. Offerte Piccolo «22187 C». 22187 C

CAPO arte falegname, triestino, assolto Scuola Industriale e corsi speciali, lunga pratica dirigenza, contabilità, preventivi, conoscenza lingue, specialità mobili lusso, offresi quale dirigente importante fabbrica mobili, parchetti o lavori edili. Offerte Piccolo «22193 C». 22193 C

CASSIERA lunga pratica, con cognizioni di contabilità, offresi ottime referenze. Offerte Piccolo «22196 C». 22196 C

CHAUFFEUR meccanico, pratico motori Diesel, con attestati, cerca occupazione anche fuori Trieste. Offerte «22216 C» Piccolo. 22216 C

CONIUGI con bambino offronsi per portinai. Offerte Piccolo «22238 C». 22238 C

CONIUGI giovani offronsi quali portinai. Rivolgersi via Ireneo della Croce N. 3, primo piano, porta 7. 22217 C

CONTABILE, specialista, compilazione bilanci, tedesco, italiano, inglese, dattilografo, offresi anche ore o mezze giornate. Scrivere «21720 C» Piccolo. 21420 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, sloveno, occuperebbesi prontamente. Scrivere al Piccolo sub «62339 C». 62339 C

CONTABILITA', tenuta dei libri di commercio voluti dalla Legge; sistema facile, pratico. Impianti, revisioni, bilanci. Riordinamenti contabilità arretrate, confuse, complicate. Telefono 1944. 62239 C

EX carabiniere 24.enne, friulano, cerca posto quale fattorino, facchino, guardiano od altro anche provincia. Scrivere «22255 C» al Piccolo.

EX brigadiere finanza, ammogliato, una bambina, offresi quale portinaio presso famiglia distinta. Sette fontane 492. 22117 C

IMPIEGATO, conoscenza italiano, tedesco, cognizioni francese, dattilografia, cerca posto anche come magazziniere. Offerte «22219 C» al Piccolo. 22219 C

INGEGNERE industriale, progettista provetto affari, accetterebbe dirigenza ufficio, impianti disposto viaggiare, conoscenza lingue. Referenze. Offerte Piccolo «62431 C». 62431 C

PRATICANTE stenodattilografo, conoscenza italiano, tedesco, francese, inglese offresi importante ditta. Scrivere sub «62438 C» Piccolo.

SIGNORA educata, brava casalinga, offresi presso 1-2 persone, senza paga. Escluso dormire. Offerte «22258 C» Piccolo. 22258 C

SIGNORINA lunga pratica qualunque lavoro ufficio. Dattilografa, corrispondente italiano, francese perfetta, cassiera. Miti pretese offresi. Serie referenze. Scrivere «62428 C» Piccolo. 62428 C

SIGNORINA 17.enne dattilografa, conosce italiano e sloveno, praticante ufficio, offresi. Scrivere sub «22227 C» Piccolo. 22227 C

SIGNORINA lunga pratica commerciale, sarebbe disposta assumere piccolo esercizio quale posto di fiducia, ottime referenze. Offerte Piccolo «22197 C». 22197 C

STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, francese, pratica ufficio, giovane offresi. Scrivere sub «22031 C» al Piccolo. 22031 C

STENODATTILOGRAFA italiana celerissima corrispondente, indipendente, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «62445 C» Piccolo. 62445 C

STUDENTE assolto 2 corsi liceo scientifico, offresi per ufficio, soltanto la mattina. Offerte al Piccolo «22231 C». 22231 C

TRENTACINQUENNE laborioso, onesto, ottime referenze, offresi per magazzino preferibilmente tessuti. Offerte Piccolo «22267 C». 22267 C

TRENTAQUATTRENNE cerca posto fiducia quale direttore bar, caffè, cauzione, conoscenza lingue. Offfferte Piccolo «62448 C». 62443 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

SARTA primaria, diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezioni per signora, prezzi miti. Laboratorio Amilcari, via S. Francesco 2, II piano. 22048 CC

SARTA confeziona vestiti da sera, mantelli, tailleurs. Piazza Ponterosso 5, I. 10321 CC

SARTA abilissima, lunga pratica offresi giornata distinte famiglie, lavoro fino. Pietà 31, porta 23. 62466 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Ginnastica 43, porta 11. 62419 CC

SARTA capace, diplomata in abiti, biancheria offresi distinta famiglia. Miti pretese. Via Capuano N. 23, primo. Fragiacomo. 62403 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. TUTTI possono diventare attori, attrici cinematografici, preparandosi comodamente a casa propria, conseguendo diploma. Scrivere Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Maddalena N. 42, Roma. 5056 D

APPRENDISTA meccanico, cercasi. Rivolgersi: Lanterna, dalle 9-15. 62465 D

CALZOLAI provetti, uomo donna, prezzi massimi, cercansi. Ginnastica 30. 62496 D

DONNA per portare pranzo Punto Franco, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62449 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Gioachino Rossini N. 12, piano I. 62441 D

GARZONA sarta donna, brava, cercasi. Laboratorio Vida, via Foscolo 22, V. 22223 D

INTAGLIATORI e apprendisti cercansi prontamente. Scrivere offerte sub «62281 D» Piccolo. 62381 D

LAVORANTE calzolaio per riparazioni, cercasi. Via Tiziano N. 20. 62469 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, cercasi. Via Pondares 6, III, porta 12. 22237 D

MODELLISTA provetto, mezzo lavorante, apprendista, cerca prontamente falegnameria, Istituto 29. 62364 D

PRATICANTE fattorino, buona famiglia, giovane, cercasi. Torrebianca 22, piano I. 22280 D

PRATICANTE intelligente, sveglio, preferito cognizione tedesco, cerca prontamente società anonima. Presentarsi via Torrebianca 16, p. I. 22226 D

PROFESSORE giovane o professoressa d'italiano preferibilmente vecchie province, cerco. Offerte dettagliate sub «29 D» Piccolo. 29 D

RAGAZZA per latteria cercasi. Venti Settembre N. 39. 03609 D

RAGAZZINI circa 16 anni, due tre; cantiniere trattoria, possibilmente friulano, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 62481 D

RAGAZZO per negozio, cerca ditta Brighenti, S. Nicolò 15. 62413 D

RAGAZZO volonteroso per negozio manifatture, cercasi prontamente. Via Settefontane 32. 22307 D

RAGAZZO apprendista per negozio pellami, cercasi. Via Chiozza 9. 22255 D

RAGAZZO per lavori facili, cercasi. Presentarsi tettoia, via Lamarmora 6 (Montebello). 22262 D

RAGAZZO per bar, cercasi. Via Benvenuto Cellini N. 3. 22281 D

SIGNORINA corrispondente serbo-croata, possibilmente tedesco, cognizioni contabilità, trova pronto collocamento primaria ditta. Offerte sub «62435 D», al Piccolo. 62435 D

SIGNORINA praticante, buona conoscenza dattilografia e tedesco, cercasi per ufficio. Via S. Lazzaro 21. 22308 D

SIGNORINA praticante, aiuto contabile, fatturista, richiede ditta alimentare, referenze incensibili. Offerte specificando pretese al Piccolo, sub «22239 D». 22239 D

SIGNORINA cercasi come venditrice e lavori casa. Garibaldi 31, agenzia giornali. 22284 D

STENODATTILOGRAFA italiano, tedesco, pratica corrispondenza, contabilità, cerca importante industria, pronta entrata. Offerte, referenze, pretese al Piccolo sub «21994 D». 21994 D

STENODATTILOGRAFA italiana tedesca perfetta, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte dettagliate sub «22272 D», al Piccolo. 22272 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. CAMERE ingresso, scale abbisogna possidente pagando 600; prenotasi gratis qualsiasi locale. Sandri, XXX Ottobre 17. 62502 E

A. CONIUGI distinti con bimbo di un anno cercano prontamente camera matrimoniale con uso cucina, eventualmente salotto, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte sub «03562 E», al Piccolo. 03662 E

AMMOBILIATA vicinanze Piazza Borsa, cerca signore solo. Offerte sub «62455 E», al Piccolo. 62455 E

AMMOBILIATA per signore solo, cercasi vicinanze S. Andrea. Offerte sub «62456 E», al Piccolo. 62456 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per sposi. Offerte sub «62174 E» al Piccolo. 62174 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercasi per coniugi soli, marittimo. Offerte sub «62310 E» al Piccolo. 62310 E

CAMERA a un letto cercasi: comoda, riscaldata, possibilmente indipendente, posizione centrale. Scrivere subito, indicando condizioni a: B. P., S. A. M. T., via Trento 1. 62308 E

CAMERA a un letto, comoda, riscaldata, possibilmente indipendente, posizione centrale, cercasi. Scrivere subito indicando condizioni a: B. P. - S. A. M. T., via Trento 1. 62309 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «22220 E» Piccolo. 22220 E

CAMERA ammobiliata matrimoniale cercasi, eventualmente comodo cucina. Offerte al Piccolo sub «62436 E». 62436 E

CAMERA matrimoniale lussuosa, possibilmente con salottino e bagno, riscaldamento, casa signorile, unici subinquilini, comfort moderno, cercano subito distinti coniugi. Preferibile quelle con possibilità di pensione. Disposti buona retribuzione purchè rispondente requisiti richiesti. Scrivere sub «62437 E», al Piccolo. 62437 E

CAMERA ammobiliata ariosissima, comfort, uso cucina, possibilmente indipendente, cerca distinto funzionario stabile con moglie, senza figli. Offerte e pretese sub «62439 E», al Piccolo. 62439 E

CAMERA, volendo anche vitto, cerca distinto giovane centro. Via Battisti-Carducci-Dante, ecc. Scrivere sub «22205 E», al Piccolo. 22205 E

CAMERA preferibilmente ingresso libero, cerca distinto. Inviare offerte sub «22206 E», al Piccolo. 22206 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi con bambino, lire 200 mensili. Offerte sub «62460 E», al Piccolo. 62460 E

CAMERE due da letto e salotto, bagno, possibilmente telefono e vitto in casa, posizione centrica, tranquilla, preferibilmente riva, presso famiglia signorile cercano germanici distintissimi. Offerte «22183 E» Piccolo. 22183 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, paraggi Roiano oppure Stazione Centrale, cercano coniugi senza figli. Offerte Piccolo «62433 E». 62433 E

SIGNORA pensionata cerca stanza vuota o ammobiliata presso distinta famiglia. Maiolica 14, terzo, Bergant. 03665 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, presso famiglia non mestierante, possibilmente paraggi via Commerciale, cerca distinto impiegato Offerte Piccolo sub «62386 E». 62386 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, possibilmente ingresso scale, posizione centro, cerca distinto signore. Scrivere «22195 E» Piccolo. 22195 E

STANZA ammobiliata primi febbraio cercano coniugi impiegati. Scrivere «62490 E» Piccolo. 62490 E

STANZA massima pulizia, preferibilmente se con uso stanza da bagno, cerca signore anziano. Offerte sub «22248 E» Piccolo. 22248 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercano due studenti. Scrivere sub «62479 E» Piccolo. 62479 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. AMMOBILIATA elegante, luce, quiete, bella posizione, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62412 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina; altre uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Piazza Goldoni 3, primo. 62493 F

A. CAMERE per scapoli, altre matrimoniali cucina, diverse vuote ufficio, ambulanza, anche piedaterra offre Sandri, Trentaottobre 17. 62502 F

A. CAMERE matrimoniali, diverse per scapoli, lussuose, modeste, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 62504 F

AMMOBILIATA bella, luce, pulita, affittasi persona distinta. Pendice Scorcola 508, porta 11. 62444 F

AMMOBILIATA grande, signorile, comfort moderno affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 62443 F

AMMOBILIATA pulitissima, luce, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 62442 F

AMMOBILIATA una persona, con comodo cucina, affittasi. Via Cologna 67, porta 11. 62463 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a giovane pulito. Corridoni 4, primo, sinistra. 62485 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente distinto serio signore. Udine 12, terzo, 20. 62217 F

CAMERA ammobiliata ariosa e chiara affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62182 F

CAMERA due letti affittasi senza cucina. Madonna Mare 3, terzo, destra. 7164 F

CAMERA elegante, luce, stufa, comoda, affittasi distintissimo, prof. ufficiale, piccolissima famiglia. Giulia 6, porta 5; visitare pomeriggio. 22201 F

CAMERA vuota, comodo cucina, cederebbesi al miglior offerente. Offerte dettagliate al Piccolo «22282 F». 22282 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 22244 F

CAMERA grande, bene ammobiliata affittasi distinto signore, preferibilmente persona di commercio. Indirizzo al Piccolo. 62434 F

LETTO affittasi donna onesta. Timeus 8, ultimo piano. 62500 F

MATRIMONIALE salotto, comodo cucina, nonchè altre, uno due letti, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 62481 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario, lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 22230 F

STANZA ammobiliata, luce e vitto, affittasi prontamente. Androna dello Pancogole N. 1, II, destra. 62422 F

STANZA lusso per due distinti signori, fratelli, amici, primo piano, luce elettrica, stufa, gas, finestre, buona pensione, cura biancheria, affittasi prontamente presso famiglia tedesca. Via Chiozza 39, destra. 62437 F

STANZA grande, vuota, uso ufficio, ingresso libero, II piano, Piazza Borsa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 62457 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o studente. San Vito 6. 22263 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, Arcata 16, II, scala I, porta 10. 22270 F

STANZA vuota, oppure ammobiliata, luce, volendo vitto, offresi centro. Via S. Spiridione 7, quarto. 22268 F

STANZA ammobiliata con salotto affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 62499 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente Via del Ponte 5, IV, destra. 7163 F

STANZINO vuoto per lavoratorio oppure scrittoio, affittasi. Corso 45, terzo, destra. 62464 F

VITTO sano abbondante, darebbesi a distinti signori. Battisti 9, primo, destra. 62427 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ACCADEMIA Tieminieszky, via S. Francesco 4, I. Lezioni riunite private, tutti giorni. Informazioni 11 in poi. 22278 G

LIRE cinque (mensili); violino, metodi, corde; lezioni giornalmente. Indirizzo Piccolo. 7161 G

MAESTRA diplomata lingua, letteratura francese, dà lezioni. Istituto 41, secondo. 22245 G

MAESTRE impartiscono lezioni italiano, tedesco, francese, lire 3 all'ora. S. Michele 13, p. 5. 22116 G

PROFESSORESSA pianoforte impartisce lezioni programma Conservatorio. Battisti 7, terzo, sinistra. 62458 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE Dobermann smarrito, generosa mancia portandolo via Mazzini 33, I piano. 22223 H

CHI ha smarrito cane Buldogg? Rivolgersi via Media 24, primo. 22213 H

FERRO per arricciare capelli smarrito, 30 lire mancia portandolo S. Zaccaria 6, terzo. 62415 H

LIBRETTO lavoro a nome Maria Okroglich, smarrì povera ragazza. Rinvenitore pregato portarlo Viale Venti Settembre N. 70, I, p. 4. 62471 H

ORECCHINO rose Olanda smarrito. Competente mancia. Indirizzo Piccolo. 62456 H

ORECCHINO onice brillante, smarrito ieri via Ghega, Cine Edison. Generosa mancia portandolo Venti Settembre III, porta 11. 03666 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. APPARTAMENTO tre stanze, giardino, via Rossetti, vuoto, altri da 1-3 stanze, cedonsi. Piazza Goldoni 3, primo. 62493 I

A. APPARTAMENTO lussuoso, 4 camere, vuoto, altro 2 camere, altro ammobiliato, 3 camere, accessori in affitto dispone Sandri, Trenta Ottobre 17. 62502 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, semiammobiliati, alcuni senza buonuscita, ville, sacnbi magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 62504 I

APPARTAMENTO grazioso, tre stanze, bagno, cucina con poggiuolo, comfort, tutto sul davanti, ammobiliato o senza, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 62429 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, vuoto, centro, cedesi prontamente. Battisti 10, negozio stoffe. 62509 I

CAMERA e cucina semiammobiliate, cedonsi. Indirizzo al Piccolo. 22159 I

CAMERA, cucina in villa, cedonsi marito moglie soli, compenso lavori casa, giardino. Indirizzo Piccolo. 62468 I

FABBRICATO grande, adatto per deposito o officina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 62430 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, negozietti, affittansi prontamente. Luzzatto, via Raffineria 3, trattoria. 7160 I

MAGAZZINO Puntofranco, 170 m. q., primo piano, cedesi. Offerte sub «22235 I» al Piccolo. 22235 I

PORTINERIA scambiasi con camera con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 22247 I

QUARTIERE, camera, camerino, cucina, con acqua e gas, affittasi, bella posizione. Rivolgersi portineria, via Castaldi N. 8. 62452 I

QUARTIERE elegante, tre stanze, due stanzini, bagno, cucina, casa signorile, centro, cedesi con mobili stanza pranzo e parte altro mobilio, eventualmente telefono. Consegna 1. marzo, causa partenza. Importo lire 10.000. Offerte «62454 I» Piccolo. 62454 I

QUARTIERE tre stanze, stanzino, cucina, cantina, cedesi semiammobiliato. Sara Davis 36, porta 3. 22249 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, 2 camerini, luce, gas, Acquedotto; quartiere bellissimo, tutto nuovo, cedonsi. Rivolgersi via Tarabochia 4, spaccio vini. 22242 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI tutte grandezze, vuoti, ammobiliati, trattasi solamente seri riflettenti, cerca Agenzia piazza Goldoni 3, primo. 62493 L

ABITAZIONE massima pulizia ed ammobiliata, consistente di 1 o 2 stanze e cucina, con requisiti di cucina, possibilmente per la durata contrattuale di uno o due anni, desiderano prendere affitto prontamente coniugi tedeschi, intelligenti. Prezzo indifferente. Offerte sub «62470 L» Piccolo. 62470 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze, paraggi Stazione centrale, anche ammobiliato, cercasi possibilmente pronto. Offerte dettagliatissime con prezzo, dirigere Trieste centrale, casella postale 193 Chiaruttini. 62494 L

CAMERA cucina, anche soffitta, possibilmente vuoto, cerco. Foscolo 4, porta 8. 62495 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato, posizione indifferente, cercasi prontamente. Maiolica 14, terzo. Bergant. 03665 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, poji guarnizione. Mazzini 22, Devidè. 62401 M

CAGNA levriera giovane vendesi. Via Giuliani 33, pianoterra, porta 1. 62489 M

CANE S. Bernardo giovanissimo, incrociato lupo, vendesi. Via Udine 18, int. 10. 22195 M

CARRO un cavallo, molle, da vendere. Via Cunicoli 13. 22252 M

CARROZZELLA e passeggio per bambini da vendere. Caffè Sanità. 62432 M

CASSONE olio, portata 50 quintali, pompa ed accessori, completa, funzionamento perfetto, carretto due ruote, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 62510 M

COPERTE imbottite, alcune finissime, vendonsi d'occasione. Valdirivo 15, porta 6. 7165 M

COPRILETTI due seta, nuovi, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 62409 M

LINOLEUM usato per pavimenti, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Caffè Firenze. 22251 M

LUPINO mesi 8, esemplare, vendesi. Padulna 9, porta 12. 22257 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuovissima, vendesi pagamento rateale o scambiasi. Cervellini, Giusto Muratti 4. 10348 M

MACCHINA scrivere Underwood, Royal, Remington, piccole da viaggio, vendonsi occasione. Müller, via Ireneo della Croce 6. 62345 M

MACCHINA da cucire vendesi. Lazzaretto vecchio N. 14, III. 7162 M

MACCHINA da cucire rientrante, vendesi in giornata. Beccherie 3, I, sinistra. 10409 M

MACCHINA cucire usata, garantita, vendesi occasione. Via Mudavecchia 3 (dietro Municipio) 22210 M

MACCHINA scrivere Oliver, ottimo stato, vendesi lire 600. Visitare indirizzo Piccolo. 62489 M

MACCHINA da scrivere Adler e Gestetner, Cyclostyle, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 22274 M

MACCHINA da cucire buonissima vendesi. Via Maiolica 15, quarto piano, mendaressa. 22250 M

MACCHINE tre Remington, rara occasione, vendonsi. Puhar, Venti Settembre 12. 62483 M

MASCHERE diversi costumi, guarnizioni, vendonsi occasione. Cologna 62, mezzanino, sinistra. 62318 M

SCI in buono stato da vendere (2.15 m): «Pilgeri» con bastoni lire 100. Via S. Francesco 52, V 22213 M

SCIARPA turca per ballo, nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62478 M

SERVIZIO tavola 12 persone, porcellana Karlsbad, vendesi. Maurizio 11, primo. 22224 M

SMOKING nuovo, statura media, vendesi, 17-18. Indirizzo al Piccolo. 62333 M

SMOKING bellissimo vendesi, occasione. Rapicio 8, terzo piano, destra. 62451 M

SMOKING quasi nuovo, statura media, vendesi Via Battisti 26, II, porta 5. 62473 M

STUFA elettrica nuova, tappeto persiano vendesi. Esclusi rivenditori. Battisti 22, IV, sinistra 22240 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione; cappotti, impermeabili, vestiti usati, smoking vendonsi metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 22011 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARROZZELLA per bambini acquistasi. Via del Ponte 6, terzo, Cogoi. 22194 N

FOX Terrier, cagnetta per razza, cercasi, avendo splendido maschio. Scussa 4, I, porta 4. 62341 N

MACCHINA per gelateria, in buono stato, completa, cerco. Rivolgersi Latteria-caffè IX Giugno Monfalcone. 22192 N

SPECCHI due, eguali, cerca entro giornata, Francescato. Via del Pesce 4. 7167 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A. ARRIVI nuovi mobili viennesi ogni stile. M. Setiner, via Geppa 17-15. 241 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali extra forti, ai più bassi prezzi della piazza; stanze pranzo, cucine, salotti, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 62476 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 62474 NN

CAMERA pranzo quercia nera, con divanetto, poltrone, vendesi lire 2000. Foscolo 31, II, p. 9. 62491 NN

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, vendesi prezzo irrisorio. Tommaso Luciani 12, porta 4. 62484 NN

CAMERA letto nuova, matrimoniale, marmi, specchi 1200, altra chiara, lavorazione friulana, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, primo destra. 03663 NN

CAMERA pranzo moderna, con sedie pelle, basso prezzo vendo. Corso Garibaldi 29, I. 62477 NN

CAMERA matrimoniale adatta sposi, vendo causa partenza. Gatteri 23, porta 19. 62474 NN

CAMERA matrimoniale, altra una persona, rara occasione vendesi. Scalinata 10. 03664 NN

CUCINA lusso, marmi, ordinata, vendesi straoccasione. Via Bosco 13, pianoterra. 62461 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova; camera matrimoniale massiccia, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 62482 NN

DIVANO «Biedermaier» lussuoso, trasformabile letto, ottomane, canapè, assortimento, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 22264 NN

LETTI due suste, materassi, 500; materassi lanetta 65; suste 70; altri mobili, tutto nuovo, vendesi. Fonderia 10, magazzino. 22178 NN

LETTI ferro, compreso suste, materassi, canapè, ottomane, brande, vendonsi. Madonna del mare n. 10. 62492 NN

LETTI 2, suste, materassi 500, materassi lanetta 65, suste 70, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, Magazzino. 03663 NN

LETTO sgabello ottone, splendidi, vendonsi. Via Boccaccio 15, II. 22259 NN

MOBILI completi di camera pranzo, salotto, camera matrimoniale, anticamera, cucina, vendonsi occasione causa trasloco. Rivolgersi viale Venti Settembre 67. Moro. 22125 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hofmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 18799 NN

PIANINI pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, 1.o piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», Roenisch», «Kutschera» scambi, facilitazoini. Pianino elettrico «Hupfeld» vendesi. Via Sanità 16. 21917 NN

PIANINI, pianoforti: prima di fare un acquisto visitate, nel vostro stesso interesse, il mio deposito, avendo un grande assortimento di nuovi, usati, prezzi assoluta concorrenza. Senza obbligo d'acquisto. Via Sanità 16. 22051 NN

PIANINO nuovo, germanico, nero, tre pedali, incrociate, lire 4600. Via Sanità 16. 22211 NN

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi 1500, occasionissima. Commerciale 13, II. 03571 NN

PIANOFORTE Lauberger e Gloss vendesi. Piazza S. Giovanni 4, I. 22273 NN

PIANOFORTE mezzacoda, «Schott» Vienna, piastra metallica, lire 1800. Via Sanità 16. 22211 NN

SALOTTINO lussuoso vendesi. Ind. Piccolo. 62407 NN

TAVOLI, quadri e sedie buono stato, per uso locale, acquisterei. Rivolgersi Coglievina, via della Tesa 48. 22199 NN

TAVOLO crociera, 6 sedie, 2 letti faggio, sparherd, vendo. Ginnastica 45, IV, porta 15. 22209 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A A. COMPERO vestiti uomo, grammofoni, dischi, macchine cucire, tappeti, cortinaggi, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 10410 O

A A A. CORONE, argento, brillanti, oro, polizze Monte acquista oreficeria Signoretto, Corso Vittorio Emanuele III n. 2. 62405 O

A A. COMPERO biglietti del Monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, pagando bene. Oreficeria termin, Mazzini 43. 62176 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

APPROFITTATE eccezionale vendita calzature solidissime ragazzi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 62423 O

CAPPELLI signora, magnifici, recentissimi modelli, prezzi bassissimi, 20 per cento sconto. Roiano Barbariga 2, quarto. 62411 O

CAMICIE in blocco vendonsi occasione. Ghega 7, Mancinelli. 62480 O

ELIMINANDO la forfora arresterete la caduta dei capelli. L'acqua per capelli «Filotrix» è la migliore. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

OTTOMANE moderne vendonsi prezzo occasione, nonchè suste imbottite, lavoro solido, con garanzia soltanto tappezziere Maurizio 16, III. 62505 O

PRESERVATIVI infallibili, sicurissimi, unicamente «Sanitas», Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 62028 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONI. Primaria Compagnia tutti rami affiderebbe agenzia Trieste a serio, attivo, conoscenza materia, introdotto piazza, territorio. Scrivere «22212 P» Piccolo. 22212 P

PIAZZISTA per macchine caffè espresso, primaria casa, cercasi conoscitore articolo, introdotto Trieste, Venezia Giulia. Indicare età, referenze. Offerte sub «62440 P» Piccolo. 62440 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO poco usato, ultimi modelli fabbrica primaria, acquistasi. Offerte dettagliatissime con prezzo Trieste centrale, casella postale 193, Chiaruttini. 62447 Q

BICICLETTA corsa, ottimo stato, vendo. Via Mazzini 41, I, Levi. 62462 Q

BICICLETTA «Stiria», contropedale, perfettissima, altra 160, vendesi. Pozzo bianco 12, barbiere. 22282 Q

BICICLETTA usata vendesi occasione. Via San Marco 13, II, destra. 22279 Q

LAMBDA quasi nuova scambiasi con 501, anche usata e saldo contanti. Indirizzo Piccolo. 22233 Q

MOTO pesante, ottimo stato, vendesi tremila trattabili. Ing. Ascanzi, via Alvarez 20, Gorizia. 10406 Q

MOTO 500 cc., quasi nuova, qualunque prova, vendesi. Officina Lavron, Massimo d'Azeglio 20. 02414 Q

MOTOCICLETTA ottimo stato vendesi. Malcanton 17. 22232 Q

OCCASIONE vendonsi due S.P.A., tipo normale e tipo sport. Rivolgersi portinaio, via Ferriera 20. 62498 Q

510 sport, lussuosa, ottimo stato, vendesi. Monfort 5. 22202 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO, pensione, a Grado, Portorose, Abbazia, prenderei in affitto: persona pratica. Esclusi mediatori. Scrivere «62420 R» al Piccolo. 62420 R

ARMATORE cerca 60.000 I rango, su propria motonave, valore 250.000. Indirizzo al Piccolo. 22241 R

BOTTEGA calzolaio vendesi 1600. Pietà 5. 22190 R

BOTTEGA calzolaio, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 62421 R

BOTTEGHINO erbaggi e commestibili, bene avviato, con abitazione, vendo. Via S. Michele 26. 22269 R

CARTOLERIA e generi diversi, avviatissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 22260 R

DECRETO osteria cercasi affitto qualunque prezzo. Via Alessandro Vittoria 1. 22271 R

DUEMILA urgono: solida garanzia, forte interesse. Offerte sub «62497 R» Piccolo. 62497 R

INTAVOLAZIONE ottima lire 14.000, su stabili, fondi siti in Cologna, cedesi per 11.500. Indirizzo Piccolo. 62408 R

MAGAZZINO grande di carboni da vendere causa partenza. Rivolgersi via Rossetti 5, IV, porta 11. 62271 R

NEGOZIO bene arredato vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22225 R

NEGOZIO manifatture, con merce, o vuoto, centro, vendesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 62511 R

NEGOZIO di galanteria bellissimo, situato in posizione centralissima, con annesso quartiere, vendesi causa partenza. Informazioni: Ristorante Riviera, Abbazia. 10405 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

COSTRUTTORI! Cedesi terreno inizio costruzione, esente imposte, condizioni convenirsi. Scrivere «22198 S» Piccolo. 22198 S

STABILI rendita, ville, villini, fondi, tenute, prezzi favorevolissimi, vendonsi, permutansi. Francesco Zanier Caffè Adriatico. 22275 S

TERRENO 300 m.2 circa, paraggi S. Vito, o Rozzol, cercasi. Offerte «62424 S» Piccolo. 62424 S

VILLA vuota, pronta entrata, tutto comfort, paraggi S. Giusto, compreso giardino, cedesi causa partenza. Informazioni dal procuratore Dreos, Caffè Tommaso, giornalmente. 62446 S

VILLA 6 stanze, garage ed accessori vendesi, eventualmente permutasi con stabile città. Informazioni presso Amministrazione stabili Petech, Udine 2, tel. 40. 62426 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. BIANCHERIA elegantissima, guarniture seta, combinés. Occasione per balli. Mirri, Carso V. E. 45. 22283 U

A. A. MASCHERE domino, splendidi costumi, noleggiansi a prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 224 U

A buon prezzo noleggio costumi maschera nuovissimi. Riborgo 25, II, interno. 62211 U

CAPPELLI seta, ultime creazioni Parigi, presso alone Francescato, Stabilimento riformazioni, guarnizioni gratis. 7166 U

FACHIRO indiano predice avvenire infallibilmente. Esibendo documento fatta beneficenza poveri ottengono consulto gratis. Regala oggetto porta fortuna con indiscutibile potere contro disgrazie. Gatteri 18, II. 62039 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10, Ginnastica prolungata. Telef. interurbano 2064, villa propria. 21812 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente. Consultazioni gravidanze, cure. Madonna del mare 19, II. 62501 U

MASCHERE, grandioso ricchissimo assortimento, orientali meravigliose, noleggiansi. Chiozza n. 9, I. 61959 U

MASCHERE domino seta, nuovi, costumi ultima novità, noleggiansi. Toro 4, I. 22016 U

MASCHERE, costumi nuovi, elegantissimi, noleggiansi. Via San Nicolò 31, terzo. 03652 U

MASCHERE, costumi singoli originali, grande assortimento, noleggiansi. Madonnina 4, I. 62220 U

MASCHERE nuove, pierrot, pierrotine, follie, noleggiansi, lire 10. Solitario 3. 03668 U

PARRUCCHE bianche noleggiansi e vendonsi prezzi miti. Castaldi 4, parrucchiere. 7157 U

PARRUCCHIERA perfetta ondulazione, tinge, noleggia parrucche bianche, prezzi bassissimi. Corso Garibaldi 31, II. 62487 U

«PERTINAX». Un raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (lire 6), un secondo per Bambini (lire 5). 180 U

SESSANTADUENNE benestante, solo, desidera conoscere donna di cuore, scopo matrimonio. Scrivere «22189 U» Piccolo. 22189 U

VENTITREENNE illibata, povera, indipendente, contrarrebbe matrimonio. Anonime cestinansi. Offerte «22188 U» Piccolo. 22188 U

Dopo una vita dedicata tutta al lavoro e alla famiglia, morì quest'oggi, santamente come visse, munito di tutti i conforti della Santa Religione e circondato dai suoi cari,

ANDREA KARIS

fabbriciere della Basilica di S. Giusto

Col cuore angosciato, i figli **ROMANO, IRENEO, GIUSEPPE, GISELLA WOLF, BICE** contessa **de PUPPI** e **LYDIA**, a nome pure del fratello, della sorella, delle nuore e dei nipoti tutti, partecipano la dolorosa perdita agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà sabato 23 corrente, ad ore 10.30, partendo il convoglio funebre dalla via Pier Luigi da Palestrina N. 1.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze, confortata dalla S. Religione, spegnevasi placidamente

Giovanna ved. Santin

Addoloratissimi i figli **Agostino** con la consorte **Ida** e **Domenico** con la fidanzata **Jole**, le sorelle **Caterina Sponza** e **Francesca ved. Budicin**, i nipoti e i parenti tutti, dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno sabato 23 corr. alle ore 14, partendo dalla via Aldo Manuzio N. 2.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Dopo breve ma atroce soffrire, si spense iersera nel fior degli anni, vittima di un accidente sul lavoro

GIOVANNI IURZOLA

Straziati dal dolore, i genitori, le sorelle, i fratelli, anche a nome di tutti gli altri parenti presenti e assenti, partecipano l'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà sabato 23 corr., alle ore 16.30, partendo il mesto convoglio dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

GIUSEPPE PESCHEL

spegnevasi serenamente questa sera dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Affranti da indicibile dolore, i figli **CARLO, MARIA** col marito **dott. GUIDO WIDMANN, GIUSEPPINA** ed **ANNA**, unitamente a tutti gli altri parenti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 14, partendo dalla casa N. 10 di via G. Boccaccio.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LUIGIA BORTOLINI

nella fiorente età d'anni 21, dopo brevissime sofferenze spirava quest'oggi, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Gli addoloratissimi genitori, i fratelli **Mario** e **Renato** in unione ai nonni e agli zii **Barbo**, nonchè al fidanzato **Mario Zucca** e parenti tutti, partecipano tale irreparabile sciagura a quanti la conobbero e l'ebbero cara.

I funerali dell'adorata Estinta avranno luogo sabato 23 corr., alle ore 15, movendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste - Buie, 21 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Paola Dagnelut

cessava di vivere questa notte, nella fiorente età d'anni 22, lasciando inconsolabili nel dolore i genitori **Valentino** e **Anna**, il fratello **Dante**, le sorelle **Olga, Lidia** e **Giustina**, che anche a nome degli altri parenti tutti, ne danno il triste annunzio. I funerali seguiranno venerdì 22 corr., alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze spirava quest'oggi

Caterina ved. Kalibovich

d'anni 77, lasciando nel dolore i figli **Francesca ved. Barsotti, Luigi, Marino** e **Girolamo** (assenti), la nipote **Albina Titscher**, i quali ne dànno il triste annunzio a tutti gli altri congiunti.

I funerali della cara Estinta seguiranno sabato 23 corr., alle ore 10, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 21 gennaio 1926.

Grande Impresa Capellan, Corso 45.

Oggi alle 13 cessò di vivere la Signora

BERTHA ved. LOWE

maestra di lingue

Partecipano il decesso gli allievi e conoscenti. I funerali avranno luogo sabato 23, alle 9.30, partendo dalla via R. Imbriani N. 6.

Brünn - Trieste, 21 gennaio 1926.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la larga partecipazione al loro dolore per la morte dell'indimenticabile nonna, madre e suocera

MATILDE ved. PREGL
nata TOSONI

porgono le più sentite grazie al primario dott. Guido Mann, ai signori medici e suore della III Divisione dell'Ospedale Regina Elena, che vollero lenire i suoi dolori e la curarono con zelo, scienza e coscienza.

Vada pure un grazie agli amici e conoscenti che in varia guisa vollero onorare la memoria della loro cara Estinta.

Famiglie:
PREGL, BUTTI, ROBBA e VALLICH

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore, esprimiamo la nostra perenne riconoscenza.

Ringraziamo sentitamente lo Spett. **Comando ed i nocchieri tutti della R. Capitaneria di porto, i soci del Gruppo dei Veneti** e tutte quelle persone che, con l'invio di fiori ed in altra guisa, vollero rendere omaggio alla memoria del nostro indimenticabile

Estinto

Famiglia ROCCO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa per le varie attestazioni d'affetto tributate alla memoria del suo caro

ESTINTO

ringrazia sentitamente i Gruppi dei Cottimisti del Punto Franco e del Porto Duca d'Aosta.

Un ringraziamento speciale alla banda, agli amici e conoscenti ed all'amico del caro Estinto, **Nicola Pitich**, che tanto si prestò.

Famiglia GHERSINICH